Rassegna stampa

XIV edizione Forum QualEnergia 2021

Uscite su stampa nazionale e locale

Altre uscite sul web

https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/12/01/bollette-non-e-la-transizione-green-a-spingere-prezzi-legambiente-generazione-distribuita-da-rinnovabili-ed-efficienza-energetica-faranno-risparmiare-11-miliardi-di-qui-al-2030/6411331/

https://www.lastampa.it/economia/2021/12/01/news/caro_bollette_in_arrivo_la_stangata_di_gennaio_gas_50_luce_17_ma_con_efficienza_e_rinnovabili_risparmi_per_1_miliardo-950591/

https://www.editorialedomani.it/ambiente/caro-bollette-crescono-comunita-condividono-energia-rinnovabile-v5tp4dy8

https://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/energia/2021/12/01/bollette-con-efficienza-e-rinnovabili-1-mld-di-risparmio_151b1ada-5a85-4385-832e-5093bc326a96.html

https://www.lapresse.it/green/2021/12/01/energia-legambiente-su-bollette-11-miliardi-risparmio-con-rinnovabili-e-efficienza/

https://www.lastampa.it/economia/2021/12/01/news/caro_bollette_in_arrivo_la_stangata_di_gennaio_gas_50_luce_17_ma_con_efficienza_e_rinnovabili_risparmi_per_1_miliardo-950591/

https://ilmanifesto.it/ce-il-rischio-di-un-aumento-di-gas-e-luce-per-1200-euro-il-governo-intervenga/

https://www.iltempo.it/attualita/2021/12/02/news/nuovo-maxi-aumento-delle-bollette-per-l-energia-fino-a-quasi-900-euro-a-famiglia-29649771/

https://www.lanuovaecologia.it/transizione-ecologica-rinnovabili-efficienza-energetica-risparmio-bolletta-co2-forum-qualenergia-2021/

https://www.helpconsumatori.it/servizi/energia/transizione-ecologica-qualenergia-bisogna-accelerare-per-ridurre-le-bollette/

https://codacons.it/bollette-rischio-rincari-per-gas-50-e-luce-17/

https://www.altoadige.it/ambiente-ed-energia/bollette-con-efficienza-e-rinnovabili-1-mld-di-risparmio-1.3070650

https://www.juorno.it/bollette-legambiente-con-efficienza-e-rinnovabili-1-miliardo-di-risparmio/

https://www.quotidiano.net/economia/bollette-luce-e-gas-1.7100498

https://greenreport.it/news/energia/forum-qualenergia-come-fermare-il-rincaro-delle-bollette-e-lora-delle-scelte/

https://www.lasicilia.it/economia/news/bollette-rischio-rincari-per-gas-50-e-luce-17--1409846/

- TGLA7

- Rai News24

- **Skytg24: ospite Zanchini il 15 dicembre per parlare di rincaro bollette. Ospite in collegamento anche il ministro Cingolani.**

- https://www.regionieambiente.it/riduure-bollette-legambiente/

https://www.adessonewsitalia.cloud/news/2021/12/02/sistema-contributivo-per-la-pensione-come-funziona-calcolo-e-chi-ne-fa-parte/#gsc.tab=0

https://www.informazione.it/a/82B5ED38-5DA6-4CE5-A687-260B4C912C21/Energia-Legambiente-su-bollette-1-1-miliardi-risparmio-con-rinnovabili-e-efficienza

Esportazione documenti
lunedì 20 dicembre 2021

01-12-2021 **QualEnergia**
Forum 'QualEnergia?' - XIV edizione, la diretta dei convegni 4

01-12-2021 **La Nuova Ecologia**
Transizione ecologica, con rinnovabili ed efficienza energetica 1,1 miliardi di risparmio in bolletta 8

01-12-2021 **Ansa**
Bollette, con efficienza e rinnovabili 1 mld di risparmio 12

01-12-2021 **Rassegna Stampa News**
Il Fatto Quotidiano: Bollette, non è la transizione green a spingere prezzi. Legambiente: 'Generazione distribuita da rinnovabili ed efficienza energetica faranno risparmiare 1,1 miliardi di qui al 20 14

01-12-2021 **(Twitter) Il Fatto Quotidiano**
Bollette, non è la transizione green a spingere 17

01-12-2021 **Helpconsumatori**
Transizione ecologica, QualEnergia: bisogna accelerare per ridurre le bollette 18

01-12-2021 **(Twitter) Legambiente Onlus**
#forumqualenergia La 20

01-12-2021 **(Twitter) Legambiente Onlus**
#forumqualenergia 20

01-12-2021 **(Twitter) Legambiente Onlus**
#forumqualenergia 20

01-12-2021 **(Twitter) edoardo zanchini**
Bollette, non è la transizione green a spingere 21

01-12-2021 **altoadige.it**
Bollette, con efficienza e rinnovabili 1 mld di risparmio 22

01-12-2021 **ilfattoquotidiano.it**
Bollette, non è la transizione green a spingere prezzi. Legambiente: "Generazione distribuita da rinnovabili ed efficienza energetica faranno risparmiare 1,1 miliardi di qui al 2030" 23

01-12-2021 **(Facebook) Il Fatto Quotidiano**
- 26

01-12-2021 **The World News**
Energia: Legambiente, su bollette 1,1 miliardi risparmio con rinnovabili e efficienza 27

01-12-2021 **Green Report**
Forum QualEnergia: ecco come fermare il rincaro delle bollette. È l'ora delle scelte 28

01-12-2021 **The World News**
Per la transizione ecologica bisogna conoscere l'ecologia: non bastano tecnica e guerre puniche 32

01-12-2021 **lasicilia.it** *STEFANO SECONDINO*
Bollette, rischio rincari per gas (+50%) e luce (+17%) 35

01-12-2021 **mattinopadova.it**
Caro bollette, in arrivo la stangata di gennaio: gas +50%, luce +17%. Ma con efficienza e rinnovabili risparmi per 1 miliardo 37

01-12-2021 **gazzettadimantova.it**
Caro bollette, in arrivo la stangata di gennaio: gas +50%, luce +17%. Ma con efficienza e rinnovabili risparmi per 1 miliardo 39

01-12-2021 **messaggeroveneto.it**
Caro bollette, in arrivo la stangata di gennaio: gas +50%, luce +17%. Ma con efficienza e rinnovabili risparmi per 1 miliardo 41

01-12-2021 **Informazione It**
Bollette, non è la transizione green a spingere prezzi. Legambiente: "Generazione distribuita da 43

01-12-2021 **laprovinciapavese.it**
Caro bollette, in arrivo la stangata di gennaio: gas +50%, luce +17%. Ma con efficienza e rinnovabili risparmi per 1 miliardo 44

01-12-2021 **nuovavenezia.it**
Caro bollette, in arrivo la stangata di gennaio: gas +50%, luce +17%. Ma con efficienza e rinnovabili risparmi per 1 miliardo - La Nuova di Venezia 46

01-12-2021 **ilsecoloxix.it**
Caro bollette, in arrivo la stangata di gennaio: gas +50%, luce +17%. Ma con efficienza e rinnovabili risparmi per 1 miliardo 48

01-12-2021 **lastampa.it**
Caro bollette, in arrivo la stangata di gennaio: gas +50%, luce +17%. Ma con efficienza e rinnovabili risparmi per 1 miliardo 50

02-12-2021 **Roma** 5 *MICHELE PAOLETTI*
Bollette luce e gas, maxiaumenti 52

volocom technology

Esportazione documenti
lunedì 20 dicembre 2021

02-12-2021 **Giornale di Brescia** 33
Bollette da salasso Senza interventi gas +50%, luce +17% 54

02-12-2021 **Gazzetta di Parma** 6 *STEFANO SECONDINO*
to che un intervento dello stato in materia è necessario. 56

02-12-2021 **The World News**
Caro bollette, in arrivo la stangata di gennaio: gas +50%, luce +17%. Ma con efficienza e rinnovabili risparmi per 1 miliardo 57

02-12-2021 **Informazione It**
Sostenibilità e nuove generazioni, Bayer al Festivaldeigiovani 59

03-12-2021 **Huffington Post** *ANTONIO CIANCIULLO*
"Una legge sul clima renderà le case più efficienti e abbasserà le bollette" 60

03-12-2021 **Rassegna Stampa News**
HUFFPOST: "Una legge sul clima renderà le case più efficienti e abbasserà le bollette' 62

06-12-2021 **Glonaabot**
Bollette ostaggio del gas, servono più rinno ... 64

07-12-2021 **Il Piccolo Alessandria** 8 *MONICA GASPARINI*
Legambiente Inquinamento: consegnata all'Onu memoria su Spinetta 65

07-12-2021 **(Twitter) ANSA Ambiente & Energia**
Uno studio di Elemens per 66

09-12-2021 **QualEnergia**
Un fondo di garanzia per agevolare la realizzazione di Comunità energetiche 67

13-12-2021 **Domani** 11
e luce fu La prima risposta al caro bollette sono le comunità energetiche 70

13-12-2021 **Borsa Inside**
Modifiche alla Legge di Bilancio per l'introduzione di un fondo a sostegno delle nuove Comunità energetiche 73

09-12-2021 **Rai2**
Rai2 - Giovedì 09 dicembre 2021 - (00:40 - 01:00) 75

16-12-2021 **AltoAdigeTV**
AltoAdigeTV - Giovedì 16 dicembre 2021 - (17:00 - 17:30) 75

volocom technology

Forum 'QualEnergia?' - XIV edizione, la diretta dei convegni

Dopo la tappa siciliana del 26novembre (qui la registrazione), il **Forum "QualEnergia?"** apre oggi,mercoledì 1 dicembre, la due giorni nazionale a Roma (presso Roma Eventi Piazza di Spagna, ViaAlibert 5, Roma, accesso riservato agli iscritti in possesso di green pass ed entro i limiti dicapienza definiti dalle norme sanitarie).

L'iniziativa, a carattere itinerante, nascedall'esperienza della **rivista bimestrale QualEnergia** e propone un confronto traistituzioni, imprese, mondo dell'economia e della ricerca sull'efficienza energetica e lefonti rinnovabili.

Due giornate di dibattito con amministratori pubblici, docenti universitarie imprenditori impegnati in incontri e faccia a faccia condotti da giornalisti specializzati.Un'occasione utile anche per fornire **indicazioni agli operatori**di settore.

Da questa pagina potete seguire la **diretta dell'evento**,sotto al video trovate il **programma dei convegni**.

PRIMA GIORNATA – Mercoledì 1 dicembre:

10:00 – ISessione

NUOVI OBIETTIVI CLIMATICI AL 2030, PNRR E RILANCIODELL'ECONOMIA

- **Stefano Ciafani** *PresidenteLegambiente*
- **Francesco Del Pizzo** *Direttore Strategie Sviluppo Rete eDispacciamento Terna*
- **Claudio Fiorentini** *Responsabile Associazioni eStakeholder Enel Italia*
- **Agostino Re Rebaudengo** *PresidenteElettricità Futura*
- **Wendy Wyver** *Political Counsellor atBritish Embassy Rome, Capo Ufficio COP26*

Conduce **FrancescoLoiacono** *Direttore Nuova Ecologia*

11:15 – Presentazione studio Elemensper Legambiente

GENERAZIONE DISTRIBUITA ED EFFICIENZA: WIN WIN PER CLIMA, LAVORO,BOLLETTE

- **Edoardo Zanchini** *Vice Presidente Legambiente*
- **Tommaso Barbetti** *Founding Partner Elemens*

11:30 – II Sessione

RINNOVABILI DI NUOVO IN PISTA: COMUNITÀENERGETICHE E SISTEMI DI ACCUMULO, REVAMPING EOLICO E OFFSHORE, CENTRALI SOLARI EAGROVOLTAICO

- **Gianni Girotto** *Presidente CommissioneIndustria Senato della Repubblica*
- **Marco Cittadini** *Global Head ofFalck Renewables – Next Solutions*
- **Livio De**

Santoli *Presidente Coordinamento FREE*

- **AveraldoFarri** *Direttore Innovation Zucchetti Centro Sistemi*
- **Francesco Ferrante** *VicePresidente Kyoto Club*
- **Paola Erminia Girardi** *AmministratriceGirardi Energia*
- **Mariateresa Imparato** *Presidente LegambienteCampania*
- **Francesco Macrì** *Componente Giunta EsecutivaUtilitalia*
- **Letizia Magaldi** *Executive Vice President Magaldi GreenEnergy*
- **Pietro Pacchione** *VicepresidenteElettricitàFutura*
- **Gianni Silvestrini** *Direttore Scientifico QualEnergia e KyotoClub*
- **Filippo Stefanelli** *Presidente Esecutivo AceaProduzione*
- **Simone Togni** *Presidente ANEV*
- **Alessandra Toschi** *Managing Director BayWa r.e. Italia*

Conduce **Marco Frittella** *Giornalista Tg1*

13:00 – Pausadei lavori

14:00 – III Sessione

ECONOMIA E CIRCOLARITÀ: LA LEVA CHEFA BENE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

- **Simona Bonafè***Deputato Parlamento Europeo*
- **Enrico Ambrogio***Presidente Consorzio EcoTyre*
- **Alessandro Battaglino***Vicepresidente Barricalla*
- **Massimo Ramunni** *ViceDirettore Assocarta*
- **Roccandrea Iascone** *ResponsabileComunicazione Ricrea*

Conduce **Marco Frittella** *GiornalistaTg1*

15:30 – I Faccia a Faccia di *QualEnergia*

LA CORSAA OSTACOLI DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

- **AlessandraTodde** *Viceministro dello Sviluppo Economico*
- **Ermete Realaccci***Presidente Symbola*
- **Nicola Saldutti** *CaporedattoreEconomia Corriere della Sera*

Conduce **FrancescoFerrante** *Vice Presidente Kyoto Club*

16:30 – IV Sessione

IDROGENO VERDE: STRATEGIE E PROSPETTIVE

- **LucaBarberis** *Responsabile Direzione Efficienza Energetica GSE*
- **Katiuscia Eroe** *Responsabile Energia Legambiente*
- **Giorgio Graditi** *Direttore Dipartimento Tecnologie Energetiche e FontiRinnovabili ENEA*
- **Antonio Lobosco** *Chief Operating OfficerEnergy Strategy Group Politecnico Milano*

- **Agostino Re Rebaudengo***Vice Presidente Confindustria Energia con Delega all'Idrogeno*
- **G.B.Zorzoli** *Presidente Onorario Coordinamento FREE*

Conduce **Sergio Ferraris** *Direttore QualEnergia*

17:30– Chiusura dei lavori

SECONDA GIORNATA – Giovedì 2dicembre:

10:00 Ricerca Ipsos –

Legambiente – Nuova Ecologia – Kyoto Club

GLI ITALIANI EL'ENERGIA

- **Andrea Alemanno** *Responsabile RicercheSostenibilità IPSOS*
- **Luca Biamonte***Direttore Relazioni Esterne e Comunicazione Editoriale Nuova Ecologia*

10:15– V Sessione

RIGENERAZIONE URBANA ED EDILIZIA SOSTENIBILE

- **Luca Briziarelli** *Commissione Ambiente Senato della Repubblica*
- **Riccardo Fraccaro** *Commissione Attività Produttive, Commercio e TurismoCamera dei Deputati*
- **Riccardo Bani** *Amministratore Delegato Veos*
- **Mimmo Fontana** *Segreteria Nazionale Legambiente*
- **Cecilia Hugony** *Amministratore Delegato Teicos Group*
- **Paolo Migliavacca** *Amministratore Delegato Rockwool Italia*

Conduce **Francesco Ferrante** *Vice Presidente Kyoto Club*

11:30 – VI Sessione

BIOMETANO: TRA ORGANICO E SPINTAALL'AGROECOLOGIA

- **Gianpaolo Vallardi** *PresidenteCommissione Agricoltura Senato della Repubblica*
- **ChiaraBraga** *Commissione Ambiente Camera dei Deputati*
- **TommasoCassata** *Amministratore Delegato Asja Ambiente Italia*
- **Alessio Ciacci** *Amministratore Unico Cermec*
- **PieroGattoni** *Presidente Consorzio Italiano Biogas*
- **RobertoSancinelli** *Presidente Montello*
- **GiorgioZampetti** *Direttore Generale Legambiente*

Conduce **Giulia Assogna** *Giornalista Nuova Ecologia*

13:00 – Pausa dei lavori

14:00 – VII Sessione

LAMOBILITÀ ELETTRICA: BILANCI E PROSPETTIVE, SISTEMI DI RICARICA, FABBRICHE DI AUTO E DIBATTERIE

- **Diego De Lorenzis** *Commissione TrasportiCamera dei Deputati*
- **Andrea Ferrazzi** *Commissione AmbienteSenato della Repubblica*
- **Federico Caleno** *Head of e-Mobility ItalyEnel X*
- **Luigi De Rocchi** *Responsabile Ricerca e SviluppoCobat*
- **Fabio Massimo FrattaleMascioli** *Responsabile Scientifico Pomos*
- **Francesco Naso***Segretario Generale Motus-E*
- **Andrea Poggio***Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente*

- **FedericoScopelliti** *Responsabile e-Mobility Stellantis Italia*

Conduce**Anna Donati** *Coordinatrice Mobilità SostenibileKyoto Club*

15:15 – VIII Sessione

INNOVAZIONE TECNOLOGICA EMITIGAZIONE CLIMATICA: LA DECARBONIZZAZIONE DEI NUOVI SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE EREFRIGERAZIONE

- **Patty L'Abbate*** *Commissione AmbienteSenato della Repubblica*
- **Riccardo Bani** *Presidente Teon*

- **Marco Buoni** *Direttore Tecnico Centro Studi Galileo e PresidenteAREA*
- **Marco Mancini** *Ufficio Scientifico Legambiente*
- **Francesco Mastrapasqua** *Presidente Assocold*
- **DavideSabbadin** *Senior Climate and Circular Economy Policy Officer EEB*
- **Rita Tedesco** *Senior Programme Manager Climate & Energy Team Ecos*

Conduce **AndreaMinutolo** *Responsabile Scientifico Legambiente*

16:30– I Faccia a Faccia di *QualEnergia*

LA CORSA A OSTACOLI DELLAMOBILITÀ SOSTENIBILE

- **Enrico Giovannini** *Ministro delleInfrastrutture e della Mobilità Sostenibile*
- **Stefano Ciafani**Presidente *Legambiente*

Conduce **Enrico Fontana** Giornalista

17:15 – Chiusura dei lavori

Potrebbe interessarti anche:

DESIDERO RICEVERE LANEWSLETTER

Transizione ecologica, con rinnovabili ed efficienza energetica 1,1 miliardi di risparmio in bolletta

I dati presentati al Forum QualEnergia 2021.Al 2030 previsti 170 mila nuovi posti di lavoro e 150 miliardi di investimenti. Legambiente:"Troppi ritardi ed ostacoli, serve un cambio di passo". Streaming del Forum l'1 e 2dicembre sui siti dedicati

Ridurre le bollette è possibile,accelerando la transizione ecologica che già ci ha permesso di limitare l'impatto in questimesi dell'aumento del costo del gas. Ma **serve una strategia integrata** chepermetta di cogliere i vantaggi della **generazione distribuita e condivisa da rinnovabili,sistemi di accumulo e l'efficienza energetica in edilizia**. È questa per Legambientela carta vincente per ridurre il costo dell'energia e aiutare clima e lavoro. A parlar chiarosono i dati dello **studio *Elemens*** realizzato per l'associazioneambientalista e presentato oggi nella prima giornata del XIV Forum QualEnergia, organizzato daLegambiente, Kyoto Club e La Nuova Ecologia con il patrocinio del MIte, Regione Lazio e inpartenariato con Cobat, in cui si fa un'analisi dettagliata sul mercato elettricoitaliano indicando la bussola da seguire. Si stima, infatti, che **generazione distribuita darinnovabili ed efficienza energetica in edilizia possano produrre da qui al2030**: **1,1 miliardi di risparmio in bolletta per i consumatori con -50% dellaspesa energetica negli edifici**, creare **170 mila nuoviposti di lavoro nel periodo 2021-2030**, portare **a un risparmio di emissioniclimalteranti al 2030 pari a 30 MtonCO_2**, una riduzione deiconsumi energetici **pari a 10 Mtep** e muovere **150 miliardi dinuovi investimenti nel periodo 2021-2030**. Senza contare che in questa partita verrebberocoinvolti **2,5 milioni di consumatori al 2030** e che **sul fronteedilizio si arriverebbe a ristrutturare 1,3 milioni di edifici al 2030**.

VIDEO

Dati importanti che indicanol'urgenza di operare un cambio di passo per accelerare il processo di transizione ecologica edenergetica nel Paese, ma anche per accompagnare quel nuovo modo di essere cittadini prosumer(produttori-consumatori di energia) e incentivare la diffusione delle comunità energetiche. Adoggi nella **Penisola la transizione energetica è protagonista di una corsa ad ostacoli**

dove a pesare sono al momento i blocchi autorizzativi, i tanti ritardi, ma anche i pregiudizi e lefake news che ruotano intorno a essa. Prima fra tutte quella che la transizione verde sia lacausa del rincaro bollette. In realtà il **vero problema dell'aumento delle bollettesta nel costo crescente di approvvigionamento delle materie prime, a partire dal prezzo del gasnaturale arrivato alle stelle, causato dalla ripartenza dell'economia mondiale dopo le primeondate della pandemia**. Solo riducendo i consumi di gas si potranno ridurre le bollette eciò sarà possibile facendo del patrimonio edilizio il laboratorio di una generazione semprepiù distribuita ed efficiente. Un messaggio che Legambiente rilancia oggi al Governo,sottolineando come ancora oggi in Italia non sia stata definita una politica e una strategia integratadi questo tipo. Vi sono, infatti, diversi incentivi slegati per interventi diversi e in questo modo sirischiano di perdere enormi opportunità. Per questo **l'associazione ambientalistaauspica che la legge di bilancio possa essere il primo passo per andare verso la direzione di unastrategia integrata**.

"Il Governo – spiega Stefano Ciafani,presidente nazionale di Legambiente – deve avere il coraggio di fare scelte chiare edecisive, a partire dalla legge di bilancio, che permettano alla transizione ecologica ed energeticadi accelerare il suo percorso, oggi troppo in salita. Occorre prima di tutto promuovere lesemplificazioni autorizzative per la realizzazione degli impianti a fonti rinnovabili, a partire dalfotovoltaico e dall'eolico, senza i quali la rivoluzione energetica non si concretizzerà.Occorre, inoltre, decarbonizzare l'economia italiana eliminando i sussidi alle fonti fossili eaiutare allo stesso tempo le imprese a scegliere questo scenario di condivisione e autoproduzionedell'energia prodotta da fonti pulite. In questa partita i cittadini promuser sono giàavanti ma non vanno lasciati soli, l'importante è accompagnare il Paese in questa direzionespingendo sempre di più le rinnovabili e l'efficientamento energetico. Infine dal Governo ciaspettiamo che in questa legge di bilancio venga ripulita la bolletta energetica dagli oneri impropri:dai costi per lo smantellamento delle ex centrali nucleari agli incentivi alle industrie energivore,passando per i sussidi alle fonti fossili".

"Troppo spesso si sente associare iprovvedimenti per la salvaguardia dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici ad azioni chevanno, di fatto, ad avere impatti negativi sulle classi sociali più deboli. **Il cosiddetto"green", insomma, sarebbe roba da ricchi, che possono permettersi di spendere di piùin auto elettriche o altre scelte ecosostenibili. In realtà, l'economia circolare**– pilastro della transizione ecologica – dimostra esattamente il contrario: **creaoccupazione qualificata, incentiva l'innovazione, riduce la dipendenza dalleimportazioni** e, soprattutto, farà costare meno quei prodotti, come ad esempio le vetturea batteria, che oggi hanno un prezzoalto", dichiara il **presidente di Cobat**

Giancarlo Morandi che è intervenuto nella sessione dedicata al temadell'economia circolare.

PUN, con più rinnovabili prezzi più bassi

Dopola crisi dei della primavera 2020, i prezzi dell'energia sono stati caratterizzati da un trendbullish che li ha portati, nel giro di poco più di un anno, a crescere dai 21,8 €/MWh dimaggio 2020 ai 112,4 €/MWh di agosto 2021, con un settembre che già registra valoriprossimi ai 150 €/MWh. L'aumento del PUN è dovuto in larghissima parteall'aumento del costo delle commodities – i **prezzi gas e CO_2 pesano peril 70% dell'incremento dei prezzi** – ma anche a una domanda in forte crescita,in ripresa anche a causa del caldo che ha caratterizzato i mesi estivi.

In questo quadrol'aumento della capacità rinnovabile all'interno del mix produttivo sembra esserel'unica possibilità per ridurre l'esposizione del prezzo dell'energia elettrica alcosto del gas. Ma le fonti puliti devono far i conti con i blocchi autorizzativi. **Lo studiostima che ulteriori 3,5 GW di fotovoltaico e 1,8 GW di eolico sarebbero potuti essere in esercizio nel2021 se non bloccati dall'iter autorizzativo**. La presenza di una maggior quantitàdi rinnovabili su MGP, a parità di altre condizioni, avrebbe spinto la curva di offerta riducendoil prezzo medio che **si sarebbe tradotto in una riduzione del costo sostenuto daiconsumatori di più di 1,5 mld di euro, sterilizzando in partel'aumento di costo causato dal prezzo delle commodities.**

Generazionedistribuita

Nel processo di transizione energetica la generazione distribuita (GD)svolgerà un ruolo centrale. Si possono stimare installazioni per 14,5 GW di nuova generazionedistribuita nei prossimi 10 anni (MiTE) e che avrà per protagonisti:

1) case e condomini(8.360 MW, il 58% del totale). I clienti residenziali si candidano a nostro avviso ad essere iprotagonisti principali del mondo della generazione distribuita (autoconsumo individuale + EnergyCommunity);
2) Piccole e medie imprese (PMI) e distretti artigiani (4.320 MW);
3) il terziario (1.080 MW) soprattutto all'interno di Energy Community «miste», ossiacomposte da una pluralità di soggetti di natura differente accomunate dalla prossimitàterritoriale (circa 30.000 esercizi);
4) infine circa il 7% del percorso di crescita della generazione distribuita potrà riguardare laPubblica Amministrazione e il settore agricolo (rispettivamente 370 MW per settore).
La partecipazione a comunità energetiche e a configurazioni di autoconsumo consente diridurre la bolletta elettrica fino a circa il 25%.

Efficientamento del parcoimmobiliare

Rappresenta l'altro cardine centrale della strategia integrata tracciata daLegambiente. Secondo lo studio Elemens, si possono realizzare gli obiettivi UE di efficienzaenergetica attraverso interventi su circa **1,3 milioni di edifici**, ossia il 10% delparco immobiliare italiano**, dove realizzare un miglioramento** di almeno 4 classienergetiche (o per raggiungere almeno la classe B)**. Politiche di questotipo** – più ambiziose di quanto prevede il superbonus del 110%– **permettono di ridurre le bollette tra il 40 e l'80%,** evitando

l'emissione di **22,2 MtonCO_2/anno** corrispondenti a quasi tutte leemissioni provocate dal settore dei servizi ogni anno. Ciò comporterebbe la riduzione del consumoannuo nazionale di gas naturale fino a 8 Mtep (13% del consumo lordo nazionale). **Inoltre, unapolitica integrata di questo tipo** con interventi sulla produzione da rinnovabiliattraverso comunità energetiche e di riduzione dei consumi, avrebbe vantaggi **sulfronte lavoro con almeno 170.000 nuovi occupati** e **135 miliardi euro dinuovi investimenti**.

"Lo studio che abbiamo presentato oggi –dichiara Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente – dimostra che**il nostro Paese può liberarsi dalla dipendenza dal gas** e ridurre la spesaenergetica di famiglie e imprese. Ma serve una politica più ambiziosa di intervento sulpatrimonio edilizio che valorizzi le opportunità che oggi si aprono di condivisione di energia darinnovabili e di riduzione dei consumi energetici degli edifici, che possono dimezzare le bollette.Queste sfide devono entrare nella Legge di Bilancio e nel PNRR per dare finalmente certezze adinvestimenti che rischiano di fermarsi con lo stop del superbonus del 110% e di cui invece il nostroPaese ha straordinario bisogno per ridurre le emissioni di gas serra e inquinamento, creare lavoro euna innovazione diffusa".

"Il raggiungimento degli obiettivi climatici –dichiara il direttore scientifico di Kyoto Club, Gianni Silvestrini – può rappresentare lostimolo per una rapida conversione ecologica dell'economia. È l'approccio seguito dallaGermania che punta ad un livello annuo di installazioni solari di 15 GW e a 1,5 milioni di autoelettriche vendute ogni anno. L'Italia chiede invece di rivedere il Fit for 55 e l'obbligodi vendere solo auto elettriche dal 2035. Due modi di affrontare la transizione. Da un lato lastraordinaria capacità di cogliere le nuove opportunità in vista delle neutralitàclimatica e dall'altro il rischio di mantenere posizioni di retroguardia. Gli interventi alForum dovranno servire per richiedere con forza un cambio di marcia".

Il Forumproseguirà domani giovedì 2 dicembre alle ore 10.00, sempre in diretta streaming, con lapresentazione del **sondaggio Ipsos Legambiente, Nuova Ecologia e KyotoClub** dal titolo ***Gli Italiani e l'energiarealizzato*** per Legambiente e Nuova Ecologia, a cura di AndreaAlemanno, Responsabile Ricerche Sostenibilità IPSOS, e Luca Biamonte, DirettoreRelazioni Esterne e Comunicazione Editoriale Nuova Ecologia.
Nel pomeriggio seguirà la **presentazione dello studio sulla decarbonizzazione deinuovi sistemi di climatizzazione e refrigerazione**. E poi alle ore 16.30il **confronto del presidente di Legambiente Stefano Ciafani con il Ministro EnricoGiovannini** sulla corsa ad ostacoli della mobilità sostenibile.

Clicca qui per consultare il programma completo del Forum QualEnergia

Sul sitodi Legambiente è possibile scaricare lo studio Elemens

Bollette, con efficienza e rinnovabili 1 mld di risparmio

(ANSA) - ROMA, 01 DIC - Generazione distribuita darinnovabili ed efficienza energetica in edilizia possono produrre da qui al 2030 1,1 miliardi dirisparmio in bolletta per i consumatori, ridurre del 50% la spesa energetica negli edifici, creare 170mila nuovi posti di lavoro, tagliare le emissioni climalteranti di 30 milioni di tonnellate di CO2,ridurre i consumi energetici di 10 Mtep e muovere 150 miliardi di nuovi investimenti. Lo sostiene unostudio di Elemens per Legambiente, presentato oggi nella prima giornata del 14/o Forum QualEnergia.

Lo studio stima che ulteriori 3,5 GW di fotovoltaico e 1,8 GW di eolico sarebbero potuti essere inesercizio nel 2021 se non bloccati dall'iter autorizzativo. La presenza di una maggior quantitàdi rinnovabili nel mix energetico ridurrebbe il costo sostenuto dai consumatori di più di 1,5miliardi di euro, sterilizzando in parte l'aumento di costo causato dal prezzo delle fonti fossili.

Nei prossimi dieci anni il Mite stima installazioni per 14,5 GW di nuova generazione distribuita(cioé pannelli solari, pale eoliche e biomasse in case, capannoni, e piccole comunità).

Case, condomini e comunità energetiche potrebbero arrivare a 8.360 MW, il 58% del totale. Piccolee medie imprese (PMI) e distretti artigiani posson salite a 320 MW. il terziario a 1.080 MW. Il 7% delpercorso di crescita della generazione distribuita potrà riguardare la Pubblica Amministrazione eil settore agricolo (rispettivamente 370 MW per settore). La partecipazione a comunitàenergetiche e a configurazioni di autoconsumo consente di ridurre la bolletta elettrica fino a circail 25%.

Secondo lo studio Elemens, si possono realizzare gli obiettivi Ue di efficienza energetica degliimmobili attraverso interventi su circa 1,3 milioni di edifici, ossia il 10% del parco immobiliareitaliano, dove realizzare un miglioramento di almeno 4 classi energetiche (o per raggiungere almeno laclasse B). Politiche di questo tipo - più ambiziose di quanto prevede il superbonus del 110% -permettono di ridurre le bollette tra il 40 e l'80%, evitando l'emissione di 22,2 milioni ditonnellate di CO2 all'anno, corrispondenti a quasi tutte le emissioni provocate dal settore dei

servizi.

Ciò comporterebbe la riduzione del consumo annuo nazionale di gas naturale fino a 8 Mtep (13% delconsumo lordo nazionale).

Inoltre, una politica integrata di questo tipo con interventi sulla produzione da rinnovabiliattraverso comunità energetica e di riduzione dei consumi, avrebbe vantaggi sul fronte dellavoro, con almeno 170.000 nuovi occupati e 135 miliardi euro di nuovi investimenti. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © CopyrightANSA

Il Fatto Quotidiano: Bollette, non è la transizione green a spingere prezzi. Legambiente: 'Generazione distribuita da rinnovabili ed efficienza energetica faranno risparmiare 1,1 miliardi di qui al 20

Non è la transizione a spingere i prezzi dell'energia . Anzi, già in questi mesi ha permesso dilimitare l'impatto del costo del gas ed è accelerandola che si possono ridurre le bollette .Generazione distribuita da rinnovabili ed efficienza energetica in edilizia possano produrre da qui al2030 1,1 miliardi di risparmio in bolletta per i consumatori con un taglio del 50% della spesaenergetica negli edifici, creare 170mila nuovi posti di lavoro e muovere 150 miliardi di nuoviinvestimenti nel periodo 2021-2030, portare a un risparmio di emissioni climalteranti al 2030 pari a30 milioni di tonnellate di CO2, una riduzione dei consumi energetici pari a 10 Mtep (megatep), ossiadieci milioni di tonnellate equivalente di petrolio (un megatep è la quantità di energia rilasciatadalla combustione di una tonnellata di petrolio grezzo, ndr). Senza contare che in questa partitaverrebbero coinvolti 2,5 milioni di consumatori al 2030 e che sul fronte edilizio si arriverebbe aristrutturare 1,3 milioni di edifici al 2030.

Sono i dati dello studio Elemens realizzato per Legambiente e presentato nella prima giornata del XIVForum QualEnergia , organizzato dall'associazione, Kyoto Club e La Nuova Ecologia.

La vera causa del rincaro delle bollette - Ad oggi, però, in Italia la transizione energetica èprotagonista di una corsa ad ostacoli dove a pesare sono al momento i blocchi autorizzativi, i tantiritardi, ma anche i pregiudizi e le fake news . 'Prima fra tutte - scrive Legambiente - quella che latransizione verde sia la causa del rincaro bollette' perché il vero problema dell'aumento dellebollette sta nel costo crescente di approvvigionamento delle materie prime , a partire dal prezzo delgas naturale arrivato alle stelle, causato dalla ripartenza dell'economia mondiale dopo le primeondate della pandemia.

Dopo la crisi della primavera 2020, i prezzi dell'energia sono stati caratterizzati da un 'trendbullish (rialzista)' che li ha portati, nel giro di poco più di un anno, a crescere dai 21,8 euro/MWh(megawattora) di maggio 2020 ai 112,4 euro/MWh di agosto 2021, con un settembre che già registravalori prossimi ai 150 euro/MWh.

L'aumento del Prezzo unico nazionale (PUN), il prezzo di riferimento dell'energia elettrica rilevatosulla borsa elettrica italiana, è dovuto in larghissima parte all'aumento del costo delle commodities(i prezzi di gas e CO2 pesano per il 70% sull'incremento) ma anche a una domanda in forte crescita, inripresa anche a causa del caldo che ha caratterizzato i mesi estivi.

In questo quadro l'aumento della capacità rinnovabile all'interno del mix produttivo sembra esserel'unica possibilità per ridurre l'esposizione del prezzo dell'energia elettrica al costo del gas.

Con più rinnovabili prezzi più bassi - 'Solo riducendo i consumi di gas si potranno ridurre le

bollette e ciò sarà possibile facendo del patrimonio edilizio il laboratorio di una generazione semprepiù distribuita ed efficiente', spiega l'associazione.
Ma le fonti pulite devono far i conti con i blocchi autorizzativi.
Lo studio stima che ulteriori 3,5 GW di fotovoltaico e 1,8 GW di eolico sarebbero potuti essere inesercizio nel 2021 se non bloccati dall'iter autorizzativo.
La presenza di una maggior quantità di rinnovabili sul Mercato del giorno prima (MGP), il principaledei mercati dell'energia elettrica a breve termine 'a parità di altre condizioni, avrebbe spinto lacurva di offerta riducendo il prezzo medio'. E questo si sarebbe tradotto in una riduzione del costosostenuto dai consumatori di più di 1,5 miliardi di euro, sterilizzando in parte l'aumento di costocausato dal prezzo delle commodities.
Il primo passo è quello di ' promuovere le semplificazioni autorizzative per la realizzazione degliimpianti a fonti rinnovabili, a partire dal fotovoltaico e dall'eolico, senza i quali la rivoluzioneenergetica non si concretizzerà' spiega Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente.
Poi occorre decarbonizzare l'economia italiana 'eliminando i sussidi alle fonti fossili e aiutare allostesso tempo le imprese a scegliere questo scenario di condivisione e autoproduzione dell'energiaprodotta da fonti pulite'. Terzo step: 'Dal governo ci aspettiamo che in questa legge di bilanciovenga ripulita la bolletta energetica dagli oneri impropri . Si va dai costi per lo smantellamentodelle ex centrali nucleari agli incentivi alle industrie energivore, passando per i sussidi alle fontifossili'. Generazione distribuita - Nel processo di transizione energetica la generazione distribuita(GD) svolgerà un ruolo centrale.
Si possono stimare installazioni per 14,5 GW di nuova generazione distribuita nei prossimi 10 anni(MiTE). Con un impatto sulle emissioni evitate (7,9 MtonCO2, pari alle emissioni provocate da tutti iprodotti petroliferi impiegati nel settore termoelettrico nel 2018) e sul gas naturale risparmiato(3,46 Mtep, più di un decimo dell'intero consumo finale di gas naturale in Italia nell'anno 2020). Unarivoluzione che coinvolgerà anche case e condomini (8.360 MW, il 58% del totale) . 'I clientiresidenziali - spiega Legambiente - si candidano a essere i protagonisti principali del mondo dellagenerazione distribuita (autoconsumo individuale + Energy Community)'. Poi ci sono le piccole e medieimprese e i distretti artigiani (4.320 MW) , il terziario (1.080 MW) soprattutto all'interno di EnergyCommunity 'miste', ossia composte da una pluralità di soggetti di natura differente accomunate dallaprossimità territoriale (circa 30mila esercizi) e, infine, circa il 7% del percorso di crescita dellagenerazione distribuita potrà riguardare l a Pubblica Amministrazione e il settore agricolo(rispettivamente 370 MW per settore). 'La partecipazione a comunità energetiche e a configurazioni diautoconsumo consente di ridurre la bolletta elettrica fino a circa il 25%' calcola lo studio.
Efficientamento del parco immobiliare - L'altro cardine centrale della strategia integrata tracciatada Legambiente è quello dell'efficientamento degli edifici.
Secondo lo studio Elemens, si possono realizzare gli obiettivi Ue di efficienza energetica attraversointerventi su circa 1,3 milioni di edifici, ossia il 10% del parco immobiliare italiano, doverealizzare un miglioramento di almeno 4 classi energetiche (o per raggiungere almeno la classe B).'Politiche di questo tipo, più ambiziose di quanto prevede il superbonus del 110% - commenta

Legambiente - permettono di ridurre le bollette tra il 40 e l'80%, evitando l'emissione di 22,2MtonCO2 all'anno corrispondenti a quasi tutte le emissioni provocate dal settore dei servizi ognianno'. Ciò comporterebbe la riduzione del consumo annuo nazionale di gas naturale fino a 8 Mtep (13%del consumo lordo nazionale). Inoltre, secondo lo studio, una politica integrata di questo tipo conINTERVENTI sulla produzione da rinnovabili attraverso comunità energetica e di riduzione dei consumi'avrebbe vantaggi sul fronte lavoro con almeno 170mila nuovi occupati e 135 miliardi euro di nuoviinvestimenti'. L'articolo Bollette, non è la transizione green a spingere prezzi.
Legambiente: 'Generazione distribuita da rinnovabili ed efficienza energetica faranno risparmiare 1,1miliardi di qui al 2030' proviene da Il Fatto Quotidiano .

(Twitter) Il Fatto Quotidiano mercoledì 01 dic 2021

Bollette, non è la transizione green a spingere prezzi.
Legambiente: "Generazione distribuita da rinnovabili ed efficienza energetica faranno risparmiare 1,1 miliardi di qui al 2030" https://t.co/nDCvrORP9u

vai al post

Transizione ecologica, QualEnergia: bisogna accelerare per ridurre le bollette

Accelerare la transizione ecologica per ridurre le bollette . Si può fare. E si deve fare, per nonperdere il treno di un nuovo sviluppo.
È la ricetta, in sintesi, che arriva dal Forum QualEnergia in corso oggi e domani.
Generazione distribuita da rinnovabili ed efficienza in edilizia sono la carta vincente per fermare ilrincaro bollette, accelerando la transizione ecologica del Paese.
Ridurre le bollette è possibile «Ridurre le bollette è possibile, accelerando la transizione ecologicache già ci ha permesso di limitare l'impatto in questi mesi dell'aumento del costo del gas.
Ma serve una strategia integrata che permetta di cogliere i vantaggi della generazione distribuita econdivisa da rinnovabili, sistemi di accumulo e l'efficienza energetica in edilizia». È questa perLegambiente la carta vincente per ridurre il costo dell'energia e aiutare clima e lavoro.
A supportare questa via c'è lo studio Elemens " Ridurre le bollette accelerando la transizioneecologica " realizzato per l'associazione ambientalista e presentato oggi nella prima giornata del XIVForum QualEnergia, organizzato da Legambiente, Kyoto Club e La Nuova Ecologia con il patrocinio delMIte, Regione Lazio e in partenariato con Cobat.
Sta per iniziare il Forum "QualEnergia?

" - XIV edizione, qui la diretta dei convegni https://t.co/vLFZyLmdVu#forumqualenergia - QualEnergia.it (@Qualenergiait) December 1, 2021 Transizione ecologica, leopportunità Si stima, informa una nota, che generazione distribuita da rinnovabili ed efficienzaenergetica in edilizia possano produrre da qui al 2030 : 1,1 miliardi di risparmio in bolletta per iconsumatori con -50% della spesa energetica negli edifici, creare 170 mila nuovi posti di lavoro nelperiodo 2021-2030 , portare ad un risparmio di emissioni climalteranti al 2030 pari a 30 MtonCO2, unariduzione dei consumi energetici pari a 10 Mtep e muovere 150 miliardi di nuovi investimenti nelperiodo 2021-2030 . In questa partita verrebbero coinvolti 2,5 milioni di consumatori al 2030 e chesul fronte edilizio si arriverebbe a ristrutturare 1,3 milioni di edifici al 2030.
Uno dei miti da sfatare è che la transizione ecologica e verde sia causa del rincaro delle bollette,dice Legambiente.
In realtà «il vero problema dell'aumento delle bollette sta nel costo crescente di approvvigionamentodelle materie prime, a partire dal prezzo del gas naturale arrivato alle stelle , causato dallaripartenza dell'economia mondiale dopo le prime ondate della pandemia.
Solo riducendo i consumi di gas si potranno ridurre le bollette e ciò sarà possibile facendo delpatrimonio edilizio il laboratorio di una generazione sempre più distribuita ed efficiente».Legambiente: accelerare transizione ecologica ed energetica Ancora oggi in Italia non c'è unastrategia integrata di questo tipo, ci sono diversi incentivi slegati per interventi diversi e in

questo modo si rischiano di perdere enormi opportunità. «Il Governo - spiega Stefano Ciafani,presidente nazionale di Legambiente - deve avere il coraggio di fare scelte chiare e decisive, apartire dalla legge di bilancio, che permettano alla transizione ecologica ed energetica di accelerareil suo percorso , oggi troppo in salita.
Occorre prima di tutto promuovere le semplificazioni autorizzative per la realizzazione degli impiantia fonti rinnovabili, a partire dal fotovoltaico e dall'eolico, senza i quali la rivoluzione energeticanon si concretizzerà. Occorre, inoltre, decarbonizzare l'economia italiana eliminando i sussidi allefonti fossili e aiutare allo stesso tempo le imprese a scegliere questo scenario di condivisione eautoproduzione dell'energia prodotta da fonti pulite.
In questa partita i cittadini prosumer sono già avanti ma non vanno lasciati soli , l'importante èaccompagnare il Paese in questa direzione spingendo sempre di più le rinnovabili e l'efficientamentoenergetico.
Infine dal Governo ci aspettiamo che in questa legge di bilancio venga ripulita la bolletta energeticadagli oneri impropri: dai costi per lo smantellamento delle ex centrali nucleari agli incentivi alleindustrie energivore, passando per i sussidi alle fonti fossili».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2020 - powered by Volo.com

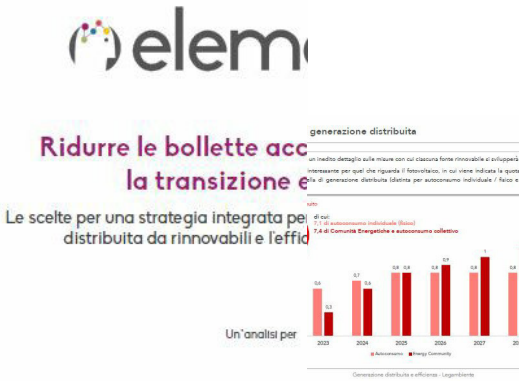
(Twitter) Legambiente Onlus mercoledì 01 dic 2021

#forumqualenergia La presentazione dello studio @elemens_t per Legambiente su "Generazione distribuita ed efficienza: win-win per clima lavoro, bollette" con @ezanchini Vice Presidente Legambiente e Tommaso Barbetti @elemens_t In diretta ...

vai al post

(Twitter) Legambiente Onlus mercoledì 01 dic 2021

#forumqualenergia Generazione distribuita da rinnovabili ed efficienza in edilizia sono la carta vincente per fermare il rincaro bollette, accelerando la transizione ecologica del Paese.
I dati dello studio @elemens_t per Legambiente parlano ...

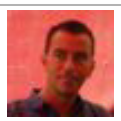


vai al post

(Twitter) Legambiente Onlus mercoledì 01 dic 2021

#forumqualenergia Bollette, non è la transizione green a spingere prezzi.
Legambiente: "Generazione distribuita da rinnovabili ed efficienza energetica faranno risparmiare 1,1 miliardi di qui al 2030" https://t.co/0F5AxyOGI6 via @fattoquotidiano

vai al post



(Twitter) edoardo zanchini mercoledì 01 dic 2021

Bollette, non è la transizione green a spingere prezzi. @legambiente: "Generazione distribuita da rinnovabili ed efficienza energetica faranno ridurre le bollette e risparmiare 1,1 miliardi di qui al 2030" https://t.co/uO8SulRVLI via @fattoquotidiano

vai al post

Bollette, con efficienza e rinnovabili 1 mld di risparmio

Importavano illegalmente dalla Slovacchia cuccioli di cani dipiccola taglia, venduti con documenti falsi, senza vaccinazioni e con malattie che dopo pochi giornidall'acquisto ne causavano la morte. Un traffico illegale di migliaia di esemplari scoperto esmantellato dalla polizia di frontiera di Rimini che ha eseguito sette misure cautelari, di cui tremandati di arresto europeo, e 13 perquisizioni locali e domiciliari. In carcere a Nitra (Slovacchia)un uomo di 33 anni e la madre di 54, legata a un 64enne italiano arrestato invece a Loano (Savona). Itre sarebbero secondo la polizia i capi del gruppo che commercializzava i cuccioli su internet perprofitti che in un anno si aggirano intorno al milione di euro. Sempre in carcere sono finiti uncommerciante di animali, 33 anni di Rimini e un napoletano di 45 che forniva i documenti falsi per iltrasporto e la vendita. Ai domiciliari una collaboratrice del gruppo, una giovane di 36 anni diCesenatico, che rispondeva alle domande degli acquirenti su internet, e un commerciante diSantarcangelo di 60, fermato ieri mattina all'aeroporto di Bologna di rientro da un viaggio in Spagna.Otto gli indagati a piede libero, tra cui il proprietario di un canile abusivo, 41 anni di Napoli, aVillaricca (Napoli). L'indagine, denominata 'Luxury Dog', coordinata dal procuratore ElisabettaMelotti e dalla sostituta Paola Bonetti, è partita l'anno scorso dopo le denunce di unaquarantina di padroni di cuccioli acquistati su internet e morti pochi giorni dopo la consegna.Polizia di frontiera, squadra mobile di Rimini, con la collaborazione del Servizio di CooperazioneInternazionale di Polizia, Sirene, di due Team EnFast (Rete Europea delle Unità Ricerche AttiveLatitanti) e delle squadre mobili di Milano, Alessandria, Bergamo, Savona, Napoli, coadiuvata dalleguardie ecozoofile di 'Fare Ambiente' hanno quindi individuato i componenti del gruppo che dovràora rispondere di associazione per delinquere, traffico di animali da compagnia, maltrattamento,truffa, falsità materiale, frode in commercio e abusivo esercizio di professione. I cucciolivenivano maltrattati sopratutto durante il trasporto in auto dalla Slovacchia nelle varie destinazioniitaliane. Tenuti in trasportini piccoli, anche 20 esemplari per volta, senza acqua né cibo, icuccioli spesso morivano durante il viaggio. La polizia ne ha salvato un centinaio, tutti dati subitoin affido.

Bollette, non è la transizione green a spingere prezzi. Legambiente: "Generazione distribuita da rinnovabili ed efficienza energetica faranno risparmiare 1,1 miliardi di qui al 2030"

Non è la transizione a spingere i**prezzi dell'energia**. Anzi, già in questi mesi ha permesso di**limitare l'impatto del costo del gas** ed è accelerandola che si possonoridurre le **bollette**. Generazione distribuita da **rinnovabili** ed**efficienza energetica** in edilizia possano produrre da qui al 2030 **1,1miliardi di risparmio** in bolletta per i consumatori con un **taglio del 50% della spesaenergetica** negli edifici, creare **170mila nuovi posti di lavoro** emuovere **150 miliardi di nuovi investimenti** nel periodo 2021-2030, portare a un**risparmio di emissioni** climalteranti al 2030 pari a 30 milioni di tonnellate di CO2,una riduzione dei consumi energetici pari a 10 Mtep (megatep), ossia dieci milioni di tonnellateequivalente di petrolio (un megatep è la quantità di energia rilasciata dalla combustione diuna tonnellata di petrolio grezzo, ndr). Senza contare che in questa partita verrebbero coinvolti**2,5 milioni di consumatori al 2030** e che sul fronte edilizio si arriverebbe aristrutturare 1,3 milioni di edifici al 2030. Sono i dati dello studio **Elemens**realizzato per **Legambiente** e presentato nella prima giornata del XIV Forum**QualEnergia**, organizzato dall'associazione, **Kyoto Club**e **La Nuova Ecologia.**

video di Elia Andreotti

La veracausa del rincaro delle bollette – Ad oggi, però, in Italia la transizioneenergetica è protagonista di una corsa ad ostacoli dove a pesare sono al momento i**blocchi autorizzativi,** i tanti ritardi, ma anche i **pregiudizi** ele **fake news**. "Prima fra tutte – scrive Legambiente – quella che latransizione verde sia la causa del rincaro bollette" perché il vero problemadell'aumento delle bollette sta nel **costo crescente di approvvigionamento delle materieprime**, a partire dal prezzo del gas naturale arrivato alle stelle, causato dalla**ripartenza** dell'economia mondiale dopo le prime ondate della pandemia. Dopo lacrisi della primavera 2020, i prezzi dell'energia sono stati caratterizzati da un 'trend**bullish** (rialzista)' che li ha portati, nel giro di poco più di un anno, acrescere dai 21,8 euro/MWh (megawattora) di maggio 2020 ai 112,4 euro/MWh di agosto 2021, con unsettembre che già registra valori prossimi ai 150 euro/MWh. L'aumento del **Prezzounico nazionale** (PUN), il prezzo di riferimento dell'energia elettrica rilevato sullaborsa elettrica italiana, è dovuto in larghissima parte all'aumento del costo delle

commodities (i prezzi di gas e CO2 pesano per il 70% sull'incremento) ma anche a una**domanda** in forte crescita, in ripresa anche a causa del caldo che ha caratterizzato imesi estivi. In questo quadro l'aumento della capacità rinnovabile all'interno del mixproduttivo sembra essere l'unica possibilità per ridurre l'esposizione del prezzodell'energia elettrica al costo del gas.

Con più rinnovabili prezzipiù bassi – "Solo riducendo i consumi di gas si potranno ridurre lebollette e ciò sarà possibile facendo del patrimonio edilizio il laboratorio di unagenerazione sempre più distribuita ed efficiente", spiega l'associazione. Ma le fontipulite devono far i conti con i blocchi autorizzativi. Lo studio stima che ulteriori **3,5 GW difotovoltaico e 1,8 GW di eolico** sarebbero potuti essere in esercizio nel 2021 se non bloccatidall'iter autorizzativo. La presenza di una maggior quantità di rinnovabili sul**Mercato del giorno prima** (MGP), il principale dei mercati dell'energia elettricaa breve termine "a parità di altre condizioni, avrebbe spinto la curva di offerta riducendoil prezzo medio". E questo si sarebbe tradotto in una **riduzione del costo sostenuto daiconsumatori** di più di 1,5 miliardi di euro, sterilizzando in parte l'aumento dicosto causato dal prezzo delle commodities. Il primo passo è quello di "**promuoverele semplificazioni autorizzative** per la realizzazione degli impianti a fonti rinnovabili, apartire dal fotovoltaico e dall'eolico, senza i quali la rivoluzione energetica non siconcretizzerà" spiega **Stefano Ciafani,** presidente nazionale diLegambiente. Poi occorre **decarbonizzare** l'economia italiana "eliminando i**sussidi** alle fonti fossili e aiutare allo stesso tempo le imprese a scegliere questoscenario di condivisione e autoproduzione dell'energia prodotta da fonti pulite". Terzostep: "Dal governo ci aspettiamo che in questa legge di bilancio venga **ripulita labolletta energetica dagli oneri impropri**. Si va dai costi per lo **smantellamento delleex centrali nucleari** agli incentivi alle industrie energivore, passando per i **sussidialle fonti fossili".**

Generazione distribuita– Nel processo di transizione energetica la generazione distribuita (GD) svolgerà un ruolocentrale. Si possono stimare **installazioni per 14,5 GW di nuova generazione distribuita neiprossimi 10 anni** (MiTE). Con un impatto sulle emissioni evitate (7,9 MtonCO2, pari alleemissioni provocate da tutti i prodotti petroliferi impiegati nel settore termoelettrico nel 2018) esul gas naturale risparmiato (3,46 Mtep, più di un decimo dell'intero consumo finale di gasnaturale in Italia nell'anno 2020). Una rivoluzione che coinvolgerà anche **case econdomini (8.360 MW, il 58% del totale)**. "I **clienti residenziali**– spiega Legambiente – si candidano a essere i protagonisti principali del mondo dellagenerazione distribuita (autoconsumo individuale + Energy Community)". Poi ci sono le**piccole e medie imprese** e i **distretti artigiani (4.320 MW)**,il **terziario (1.080 MW)** soprattutto all'interno di Energy Community'miste', ossia composte da una pluralità di soggetti di natura differente accomunatedalla prossimità territoriale (circa 30mila esercizi) e, infine, circa il 7% del percorso di

crescita della generazione distribuita potrà riguardare l**a PubblicaAmministrazione** e il **settore agricolo** (rispettivamente 370 MW per settore).“La partecipazione a comunità energetiche e a configurazioni di autoconsumo consente diridurre la bolletta elettrica fino a circa il 25%” calcola lo studio.

Efficientamento del parco immobiliare – L’altro cardinecentrale della strategia integrata tracciata da Legambiente è quellodell’**efficientamento degli edifici.** Secondo lo studio Elemens, si possonorealizzare gli obiettivi Ue di efficienza energetica attraverso interventi su circa 1,3 milioni diedifici, ossia il 10% del parco immobiliare italiano, dove **realizzare un miglioramento dialmeno 4 classi energetiche** (o per raggiungere almeno la classe B). “Politiche diquesto tipo, **più ambiziose di quanto prevede il superbonus del 110%** –commenta Legambiente – permettono di **ridurre le bollette tra il 40 el’80%,** evitando l’emissione di 22,2 MtonCO2 all’anno corrispondenti a quasitutte le emissioni provocate dal settore dei servizi ogni anno”. Ciò comporterebbe lariduzione del consumo annuo nazionale di gas naturale fino a 8 Mtep (13% del consumo lordo nazionale).Inoltre, secondo lo studio, una politica integrata di questo tipo con interventi sulla produzione darinnovabili attraverso comunità energetica e di riduzione dei consumi “avrebbe vantaggi sulfronte lavoro con almeno 170mila nuovi occupati e 135 miliardi euro di nuovi investimenti”.

(Facebook) Il Fatto Quotidiano mercoledì 01 dic 2021

Non è la transizione a spingere i prezzi dell'energia.
Anzi Bollette, non è la transizione green a spingere prezzi.
Legambiente: Generazione distribuita da rinnovabili ed efficienza energetica faranno risparmiare 1,1 miliardi di qui al 2030 - Il Fatto Quotidiano.

vai al post

Energia: Legambiente, su bollette 1,1 miliardi risparmio con rinnovabili e efficienza

Per l'associazione "una strategia integrata"sarebbe "la carta vincente per fermare il rincaro bollette e accelerare la transizione ecologicadel Paese"

“Se si mettesse in campo una **strategia integrata**”costruita intorno a “generazione distribuita da **rinnovabili** ed**efficienza in edilizia si stimerebbero al 2030 1,1 miliardi di risparmio inbolletta per i consumatori e meno 50% di spesa energetica negli edifici, 30 milioni di tonnellate diCO2 di risparmio di emissioni, 170mila nuovi posti di lavoro e 150 miliardi di nuovi investimenti nelperiodo tra il 2021 e il 2030**“. Questo quanto emerge dallo studio Elemens‘Ridurre le bollette accelerando la transizione ecologica’ realizzato per**Legambiente**, e presentato oggi nella prima giornata del XIV forum QualEnergia.

Per l’associazione questa è “la carta vincente per fermare ilrincaro bollette e accelerare la transizione ecologica del Paese”.

La ricerca presentatanel corso del Forum – un appuntamento per fare “un’analisi sul mercato elettricoitaliano indicando la bussola da seguire”, organizzato da Legambiente, Kyoto club e La NuovaEcologia con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, Regione Lazio e il partenariatodi Cobat – rileva anche che “in questa partita verrebbero coinvolti 2,5 milioni diconsumatori al 2030 e che sul fronte edilizio si arriverebbe a ristrutturare 1,3 milioni di edifici al2030”.

Secondo Legambiente “nel nostro Paese la transizione verdefatica a decollare a causa di troppi ritardi ed ostacoli a partire dai blocchi autorizzativi. Serve uncambio di passo, norme più snelle e iter semplificati e una politica integrata. La legge diBilancio sia l’occasione per andare in questa direzione e per eliminare i sussidi alle fontifossili”.

© Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Forum QualEnergia: ecco come fermare il rincaro delle bollette. È l'ora delle scelte

Forum QualEnergia: ecco comefermare il rincaro delle bollette. È l'ora delle scelte

L'aumento della capacità rinnovabile all'interno del mix produttivosembra essere l'unica possibilità. Ma queste fonti devono fare i conti con i blocchiautorizzativi

[1 Dicembre 2021]

Secondo lo **studio** "*Ridurre le bollette accelerando la transizioneecologica. Le scelte per una strategia integrata per la generazione distribuita da rinnovabili el'efficienza in edilizia*", presentato oggi durante la nella prima giornata del XIVForum QualEnergia, organizzato da Legambiente, Kyoto Club e *La Nuova Ecologia*, «ridurrele bollette è possibile, accelerando la transizione ecologica che già ci ha permesso dilimitare l'impatto in questi mesi dell'aumento del costo del gas. Ma serve una strategiaintegrata che permetta di cogliere i vantaggi della generazione distribuita e condivisa darinnovabili, sistemi di accumulo e l'efficienza energetica in edilizia». Per Legambienteè questa la carta vincente per ridurre il costo dell'energia e aiutare clima e lavoro.

Lo studio, realizzato da Elemens per l'associazione ambientalista, fa un'analisidettagliata sul mercato elettrico italiano e stima che «generazione distribuita da rinnovabili edefficienza energetica in edilizia possano produrre da qui al 2030: 1,1 miliardi di risparmio inbolletta per i consumatori con -50% della spesa energetica negli edifici, creare 170 mila nuovi postidi lavoro nel periodo 2021-2030, portare ad un risparmio di emissioni climalteranti al 2030 pari a 30MtonCO2, una riduzione dei consumi energetici pari a 10 Mtep e muovere 150 miliardi di nuoviinvestimenti nel periodo 2021-2030. Senza contare che in questa partita verrebbero coinvolti 2,5milioni di consumatori al 2030 e che sul fronte edilizio si arriverebbe a ristrutturare 1,3 milioni diedifici al 2030».

Ecco i principali risultati dello studio:

PUN, con più rinnovabili prezzi più bassi. Dopo la crisi dei dellaprimavera 2020, i prezzi dell'energia sono stati caratterizzati da un trend bullish che li haportati, nel giro di poco più di un anno, a crescere dai 21,8 €/MWh di maggio 2020 ai 112,4€/MWh di agosto 2021, con un settembre che già registra valori prossimi ai 150 €/MWh.L'aumento del PUN è dovuto in larghissima parte all'aumento del costo delle commodities– i prezzi gas e CO2 pesano per il 70% dell'incremento dei prezzi – maanche a una domanda in forte crescita, in ripresa anche a causa del caldo che ha caratterizzato i mesiestivi.

In questo quadro l'aumento della capacità rinnovabile all'interno del

mix produttivo sembra essere l'unica possibilità per ridurre l'esposizione del prezzodell'energia elettrica al costo del gas. Ma le fonti pulite devono far i conti con i blocchiautorizzativi. Lo studio stima che ulteriori 3,5 GW di fotovoltaico e 1,8 GW dieolico sarebbero potuti essere in esercizio nel 2021 se non bloccati dall'iter autorizzativo. Lapresenza di una maggior quantità di rinnovabili su MGP, a parità di altre condizioni,avrebbe spinto la curva di offerta riducendo il prezzo medio che si sarebbe tradotto in unariduzione del costo sostenuto dai consumatori di più di 1,5 mld di euro, sterilizzando inparte l'aumento di costo causato dal prezzo delle commodities.

Generazionedistribuita. Nel processo di transizione energetica la generazione distribuita (GD)svolgerà un ruolo centrale. Si possono stimare installazioni per 14,5 GW di nuova generazionedistribuita nei prossimi 10 anni (MiTE) e che avrà per protagonisti: 1) case e condomini (8.360MW, il 58% del totale). I clienti residenziali si candidano a nostro avviso ad essere i protagonistiprincipali del mondo della generazione distribuita (autoconsumo individuale + Energy Community); 2)Piccole e medie imprese (PMI) e distretti artigiani (4.320 MW); 3) il terziario (1.080 MW) soprattuttoall'interno di Energy Community «miste», ossia composte da una pluralità disoggetti di natura differente accomunate dalla prossimità territoriale (circa 30.000 esercizi);4) infine circa il 7% del percorso di crescita della generazione distribuita potrà riguardare laPubblica Amministrazione e il settore agricolo (rispettivamente 370 MW per settore). Lapartecipazione a comunità energetiche e a configurazioni di autoconsumo consente di ridurre labolletta elettrica fino a circa il 25%.

Efficientamento del parco immobiliare. Rappresenta l'altro cardine centrale della strategia integrata tracciata daLegambiente. Secondo lo studio Elemens, si possono realizzare gli obiettivi UE di efficienzaenergetica attraverso interventi su circa 1,3 milioni di edifici, ossia il 10% del parcoimmobiliare italiano, dove realizzare un miglioramento di almeno 4 classi energetiche (o perraggiungere almeno la classe B). Politiche di questo tipo – più ambiziose di quantoprevede il superbonus del 110% – permettono di ridurre le bollette tra il 40 el'80%, evitando l'emissione di 22,2 MtonCO2/anno corrispondenti a quasitutte le emissioni provocate dal settore dei servizi ogni anno. Ciò comporterebbe la riduzionedel consumo annuo nazionale di gas naturale fino a 8 Mtep (13% del consumo lordonazionale). Inoltre, una politica integrata di questo tipo con interventi sulla produzioneda rinnovabili attraverso comunità energetica e di riduzione dei consumi, avrebbevantaggi sul fronte lavoro con almeno 170.000 nuovi occupati e 135 miliardi euro dinuovi investimenti.

Per il Cigno Verde si tratta di «Dati importanti che indicanol'urgenza di operare un cambio di passo per accelerare il processo di transizione ecologica edenergetica nel Paese, ma anche per accompagnare quel nuovo modo di essere cittadini prosumer(produttori-consumatori di energia) e incentivare la diffusione delle comunitàenergetiche». Eppure, come fa notare Legambiente, «Ad oggi nella Penisola latransizione energetica è protagonista di una corsa ad ostacoli dove a pesare sono al momento iblocchi autorizzativi, i tanti ritardi, ma anche i pregiudizi e le fake news che ruotano intorno ad

essa. Prima fra tutte quella che la transizione verde sia la causa del rincaro bollette. Inrealtà Il vero problema dell'aumento delle bollette sta nel costo crescente diapprovvigionamento delle materie prime, a partire dal prezzo del gas naturale arrivato alle stelle,causato dalla ripartenza dell'economia mondiale dopo le prime ondate della pandemia. Soloriducendo i consumi di gas si potranno ridurre le bollette e ciò sarà possibile facendo delpatrimonio edilizio il laboratorio di una generazione sempre più distribuita ed efficiente».Un messaggio che Legambiente rilancia oggi al Governo, sottolineando come ancora oggi in Italia nonsia stata definita una politica e una strategia integrata di questo tipo: «Vi sono, infatti,diversi incentivi slegati per interventi diversi e in questo modo si rischiano di perdere enormiopportunità. Per questo l'associazione ambientalista auspica che la legge di bilanciopossa essere il primo passo per andare verso la direzione di una strategia integrata».

Ilpresidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani, ha detto che «Il Governo deve avere ilcoraggio di fare scelte chiare e decisive, a partire dalla legge di bilancio, che permettano allatransizione ecologica ed energetica di accelerare il suo percorso, oggi troppo in salita. Occorreprima di tutto promuovere le semplificazioni autorizzative per la realizzazione degli impianti a fontirinnovabili, a partire dal fotovoltaico e dell'eolico, senza i quali la rivoluzione energeticanon si concretizzerà. Occorre, inoltre, decarbonizzare l'economia italiana eliminando isussidi alle fonti fossili e aiutare allo stesso tempo le imprese a scegliere questo scenario dicondivisione e autoproduzione dell'energia prodotta da fonti pulite. In questa partita icittadini prosumer sono già avanti ma non vanno lasciati soli, l'importante èaccompagnare il Paese in questa direzione spingendo sempre di più le rinnovabili el'efficientamento energetico. Infine dal Governo ci aspettiamo che in questa legge di bilanciovenga ripulita la bolletta energetica dagli oneri impropri: dai costi per lo smantellamento delle excentrali nucleari agli incentivi alle industrie energivore, passando per i sussidi alle fontifossili».

Il presidente di Cobat, Giancarlo Morandi, ha ricordato che«Troppo spesso si sente associare i provvedimenti per la salvaguardia dell'ambiente e lalotta ai cambiamenti climatici ad azioni che vanno, di fatto, ad avere impatti negativi sulle classisociali più deboli. Il cosiddetto "green", insomma, sarebbe roba da ricchi, chepossono permettersi di spendere di più in auto elettriche o altre scelte ecosostenibili. Inrealtà, l'economia circolare – pilastro della transizione ecologica dimostraesattamente il contrario: crea occupazione qualificata, incentiva l'innovazione, riduce ladipendenza dalle importazioni e, soprattutto, farà costare meno quei prodotti, come ad esempio levetture a batteria, che oggi hanno un prezzo alto».

Edoardo Zanchini, vicepresidente diLegambiente, ha aggiunto: «Lo studio che abbiamo presentato oggi dimostra che il nostro Paesepuò liberarsi dalla dipendenza dal gas e ridurre la spesa energetica di famiglie e imprese. Maserve una politica più ambiziosa di intervento sul patrimonio edilizio che valorizzi leopportunità che oggi si aprono di condivisione di energia da rinnovabili e di riduzione deiconsumi energetici degli edifici, che possono dimezzare le bollette. Queste sfide devono entrare nellaLegge di Bilancio e nel PNRR per dare finalmente certezze ad investimenti che rischiano di fermarsi

con lo stop del superbonus del 110% e di cui invece il nostro Paese ha straordinario bisogno perridurre le emissioni di gas serra e inquinamento, creare lavoro e una innovazione diffusa».

Il direttore scientifico di Kyoto Club, Gianni Silvestrini, ha concluso: «Ilraggiungimento degli obiettivi climatici può rappresentare lo stimolo per una rapidaconversione ecologica dell'economia. È l'approccio seguito dalla Germania che punta adun livello annuo di installazioni solari di 15 GW e a 1,5 milioni di auto elettriche vendute ognianno. L'Italia chiede invece di rivedere il Fit for 55 e l'obbligo di vendere solo autoelettriche dal 2035. Due modi di affrontare la transizione. Da un lato la straordinariacapacità di cogliere le nuove opportunità in vista delle neutralità climaticae dall'altro il rischio di mantenere posizioni di retroguardia. Gli interventi al Forum dovrannoservire per richiedere con forza un cambio di marcia».

Per la transizione ecologica bisogna conoscere l'ecologia: non bastano tecnica e guerre puniche

Confesso di non ricordare quantevolte, nel mio percorso di formazione, ho dovuto studiare i sette re di Roma, di cui ricordo ancora inomi in sequenza, e le **Guerre Puniche**. Non credo di avere una "buonacultura" perché so queste cose. Ricordo che al liceo, nel periodo della contestazione,criticai, nel giornalino di classe (si chiamava "Tu che ne pensi?"), il modo in cui civeniva presentata la "cultura".

Sapevamo tutto della "culturaoccidentale" e niente di quello che era avvenuto in Asia, in America, e non parliamodell'Africa o dell'Oceania. Scrissi che questa impostazione generava **una sensazionedi superiorità** da parte nostra: noi abbiamo costruito la cultura, "loro" no.Non mi pare che mi abbiano raccontato quando, in Europa, abbiamo adottato la **numerazionearaba** (che poi era indiana), abbandonando quella romana. **Una svolta epocale**,che cambiò la nostra rappresentazione del mondo. Le svolte erano la fondazione di Roma, lanascita di Cristo, la caduta dell'impero romano, la scoperta dell'America, la rivoluzioneFrancese, l'Unità d'Italia. Una rappresentazione che non mi convinceva: a casac'erano libri che raccontavano altre storie. A me piaceva **la storia naturale**,assieme a quella dei sette re di Roma.

Come tutti i giovani esemplari della nostra specie eroattirato dalle cose di natura. **Edward O. Wilson** la chiama **Biofilia**.Conoscevo molti animali ancor prima di aver imparato a leggere, e ho imparato a leggere decifrando inomi sotto le illustrazioni che li raffiguravano. Li sapevo tutti: oritteropo, ornitorinco, fennec,aye aye, galagone, squalo bianco, verdesca, balena, balenottera, capodoglio, e infiniti altri. Nonfacevo alcuna fatica ad impararli, e associavo quei nomi al loro comportamento e ruolo ecologico. Cheio sapessi quelle cose non aveva alcuna utilità nelle valutazioni del mio apprendimento a scuola.I sette re di Roma sì, la biodiversità no. Sapevo anche il continente in cui vivono i varianimali, e quindi la biogeografia. Sapevo che **lo struzzo** è in Africa, ilcasuario in Oceania e il nandù in Sud America. Il giaguaro in sud America, il leopardo in Africae Asia. E poi le barriere coralline, sempre sul lato orientale dei continenti.

A scuola non miraccontavano queste cose. Dovevo imparare le dimostrazioni dei teoremi, la provvidenza del Manzoni,e *i cipressi che a Bolgheri alti e schietti van da San Guido in duplice filar.* E poi i gasperfetti, i piani senza attrito. Tutti concetti molto astratti, mentre il mondo che mi circondava (emi circonda) non c'era. La geografia erano le capitali, e chi ha il fiume più lungo.**Di ecologia neanche a parlarne.**

Leggi Anche

dal blog di Valentina Petri

Il risultato di questaimpostazione? **Ora dobbiamo fare la transizione ecologica!** Il motivo è cheabbiamo rovinato la casa comune perché non la ritenevamo importante: ci siamo messi al centro ditutto, pensando che tutto fosse lì perché noi ne potessimo usufruire. Un capriccioinfantile. Ma come si fa ad attuare la transizione ecologica se non si conosce l'ecologia?Francesco, con *Laudato Sì*, chiede la conversione ecologica. In effetti, prima dellatransizione ci vuole **la conversione**. Ma la conversione ci permette solo di capire chel'ecologia è importante, non ci fornisce la conoscenza della struttura (labiodiversità) e della funzione degli ecosistemi. Queste cose si imparano studiando,**sperimentando**.

Il ministro della Transizione Ecologica dice che nei percorsidi formazione ci vuole più conoscenza tecnica. Ma la tecnica si basa sulla scienza. E ancora unavolta mi trovo a ricordare che per la transizione ecologica **bisogna conoscerel'ecologia.** Non basta la tecnica.

In tutto il mondo gli ecosistemi funzionanonello stesso modo e gli organismi, a seconda delle specie, svolgono gli stessi ruoli. La distribuzionedella biodiversità non riconosce confini politici, ma solo confini all'interno dei quali lespecie trovano condizioni adatte alle loro esigenze. **Gli ecosistemi funzionavano benissimoprima del nostro arrivo**, cambiando al cambiare delle condizioni, con l'evoluzione dellabiodiversità. Il nostro agire li sta rendendo inospitali proprio per noi: il nostro successo staasfaltando la strada verso il nostro insuccesso, preparando la strada per chi verrà dopo dinoi.

L'istinto di conservazione, assieme all'intelligenza che abbiamo evoluto,dovrebbe spingerci a cambiare strada, nel nostro interesse. La transizione ecologica è una formadi evoluzione verso la sopravvivenza, che mette assieme la **scienza** e la**tecnologia**.

A quanto pare, però, stiamo resistendo alla transizioneecologica, visto che nei nostri programmi di "sviluppo" pensiamo che abbia lafinalità di far aumentare il Pil. E stiamo considerando la transizione tecnologica come sinonimodi transizione ecologica.

Manca la cultura. O, meglio, alla cultura dominantemanca un pezzo: abbiamo sviluppato una cultura in cui la natura non trova posto. Capiamo di aversbagliato a non considerarla, ma poi perseveriamo nell'errore e "facciamo solo finta"di considerarla. Diamo una patina di verde sulle nostre attività (il lavaggio verde delgreenwashing) ma poi siamo sempre attaccati alla crescita del Pil. Siamo prigionieri del comma 22:come facciamo a imparare l'ecologia se non abbiamo l'opportunità di impararla, vistoche **a scuola non si insegna?** Non ditemi che c'è l'educazione civica,non basta. Non per la svolta epocale che diciamo di voler attuare.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatticon noi!

Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a

pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essereparte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie incui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieniora

Grazie, Peter Gomez

Sostieni adesso

Articolo Precedente

Bollette, non è la transizione green a spingereprezzi. Legambiente: “Generazione distribuita da rinnovabili ed efficienza energetica farannorisparmiare 1,1 miliardi di qui al 2030”

Bollette, rischio rincari per gas (+50%) e luce (+17%)

STEFANO SECONDINO

Se lo stato non interviene per calmierare,al primo gennaio la bolletta del gas in Italia avrà un balzo del 50% in più, quelladell'elettricità almeno del 17%, forse del 25%. E nel 2022 una famiglia tipo potrebbearrivare a spendere 1200 euro in più per gas e luce. Sono i conti che fanno gli esperti diNomisma e di Consumerismo, mentre il governo cerca di trovare nuove risorse in legge di bilancio perattenuare la stangata sulle bollette a gennaio. Salvini chiede di tagliare subito le imposte suluce e gas, e Legambiente spiega che con le rinnovabili e l'efficienza energetica si potrebberorisparmiare 1 miliardo di euro da qui al 2030 e ridurre del 50% la spesa energetica degli edifici.L'Agenzia internazionale per l'energia (Iea) rivela che il 2021 batterà tutti i record perinstallazione di nuove fonti rinnovabili. Ma questa accelerazione non è ancora sufficiente perraggiungere l'obiettivo della Cop26 di zero emissioni intorno a metà secolo. DavideTabarelli, presidente di Nomisma Energia, spiega che "nel trimestre ottobre-dicembre 21, la tariffadel gas, fissata da Arera sulla base dei prezzi internazionali, è 0,95 euro al metro cubo. Madato l'andamento dei mercati, senza un intervento dello stato per calmierare, nel trimestregennaio-marzo 2022 si arriverà a 1,40 euro», circa il 50% inpiù.

L'aumento dei prezzo globale del gas fa salire anche quellodell'elettricità, prodotta in gran parte col metano. «Oggi sui mercatiinternazionali l'elettricità si paga da 250 euro al megawattora a quasi 300 - spiega ancoraTabarelli -. In passato ci sembrava tanto quando costava 40-50 euro. Senza un intervento dello Stato,al primo gennaio l'aumento della tariffa (decisa in Italia dal Gestore dei mercati energetici,il Gme) sarà dal 17% al 25%». L'associazione di consumatori Consumerismo calcolache nel 2022 gli aumenti potrebbero portare la spesa della famiglia tipo per le bollette di luce e gasa 3.368 euro all'anno. Un incremento di 1.227 euro rispetto alla spesa sostenuta nel 2021.L'associazione ritiene che il governo dovrebbe trovare almeno 10 miliardi per evitare la stangatasulle famiglie italiane. Sulla stessa cifra è anche il Codacons.

Il premier Draghi ha già annunciato che il governo interverrà per calmierare lebollette. In manovra ci sono 2 miliardi, e 1 altro miliardo dovrebbe arrivare dai risparmi fatti sullariforma fiscale. Ieri Enrico Letta ha detto che un intervento dello stato in materia ènecessario. Oggi Matteo Salvini si è detto d'accordo col leader Pd, e ha chiesto un«taglio delle tasse su bollette di luce e gas». Antonio Tajani ha ribadito che sul caroenergia c'è «un'identità di vedute e un'azione congiunta» del

centrodestra. Proprio oggi Legambiente è tornata a riproporre la sua ricetta in materia,anche se di lungo periodo. Secondo uno studio commissionato a Elemens, generazione distribuita darinnovabili ed efficienza energetica in edilizia possono produrre da qui al 2030 1,1 miliardi dirisparmio in bolletta per i consumatori e ridurre del 50% la spesa energetica negli edifici.

L'Agenzia internazionaledell'energia (Iea) ha reso noto oggi che il 2021 batterà tutti i record di nuovapotenza rinnovabile installata, con 290 nuovi gigawatt nel mondo. A trainare la crescita delle energiepulite sarà la Cina (che pure è prudente nel lasciare le fonti fossili). Nel 2026 lerinnovabili arriveranno a 4.800 GW, l'equivalente di tutta la potenza attuale di fossili enucleare messi assieme. Eppure, secondo la Iea tutto questo non è ancora abbastanza. Perraggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette intorno a metà secolo, fissato alla Cop26 diGlasgow, servirebbe il doppio della nuova potenza prevista da qui al 2026.

COPYRIGHTLASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Caro bollette, in arrivo la stangata di gennaio: gas +50%, luce +17%. Ma con efficienza e rinnovabili risparmi per 1 miliardo

ROMA. Se lo stato non interviene percalmierare, al primo gennaio la bolletta del gas in Italia avrà un balzo del 50% in più,quella dell'elettricità almeno del 17%, forse del 25%. E nel 2022 una famiglia tipo potrebbearrivare a spendere 1200 euro in più per gas e luce. Sono i conti che fanno gli esperti diNomisma e di Consumerismo per un'ipotesi che viene considerata«realistica» dall'economista Carlo Cottarelli mentre il governo cerca di trovare nuoverisorse in legge di bilancio per attenuare la stangata sulle bollette a gennaio.

«Ilgoverno - afferma Cottarelli - ha messo 3,5 miliardi per un trimestre, ma vuol dire andare a unavelocità annuale di 14 miliardi mentre ora ce ne sono due o poco più. Ci sarà unaumento se il governo non decide di avere lo stesso livello di sussidi». Salvini chiede ditagliare subito le imposte su luce e gas, e Legambiente spiega che con le rinnovabili e l'efficienzaenergetica si potrebbero risparmiare 1 miliardo di euro da qui al 2030 e ridurre del 50% la spesaenergetica degli edifici.

L'Agenzia internazionale per l'energia (Iea) rivela che il 2021batterà tutti i record per installazione di nuove fonti rinnovabili. Ma questa accelerazione nonè ancora sufficiente per raggiungere l'obiettivo della Cop26 di zero emissioni intorno ametà secolo. Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, spiega che «nel trimestreottobre-dicembre 21, la tariffa del gas, fissata da Arera sulla base dei prezzi internazionali, è0,95 euro al metro cubo. Ma dato l'andamento dei mercati, senza un intervento dello stato percalmierare, nel trimestre gennaio-marzo 2022 si arriverà a 1,40 euro», circa il 50% inpiù.

L'aumento dei prezzo globale del gas fa salire anche quellodell'elettricità, prodotta in gran parte col metano. «Oggi sui mercati internazionalil'elettricità si paga da 250 euro al megawattora a quasi 300 - spiega ancora Tabarelli -. Inpassato ci sembrava tanto quando costava 40-50 euro. Senza un intervento dello Stato, al primo gennaiol'aumento della tariffa (decisa in Italia dal Gestore dei mercati energetici, il Gme) sarà dal17% al 25%».

L'associazione di consumatori Consumerismo calcola che nel 2022 gli aumentipotrebbero portare la spesa della famiglia tipo per le bollette di luce e gas a 3.368 euro all'anno.Un incremento di 1.227 euro rispetto alla spesa sostenuta nel 2021. L'associazione ritiene che ilgoverno dovrebbe trovare almeno 10 miliardi per evitare la stangata sulle famiglie italiane. Sullastessa cifra è anche il Codacons. Il premier Draghi ha già annunciato che il governointerverrà per calmierare le bollette. In manovra ci sono 2 miliardi, e 1 altro miliardo dovrebbearrivare dai risparmi fatti sulla riforma fiscale. Ieri Enrico Letta ha detto che un intervento dello

stato in materia è necessario.

Oggi Matteo Salvini si è detto d'accordo col leader Pd,e ha chiesto un «taglio delle tasse su bollette di luce e gas». Antonio Tajani ha ribaditoche sul caro energia c'è «un'identità di vedute e un'azione congiunta» delcentrodestra. Proprio oggi Legambiente è tornata a riproporre la sua ricetta in materia, anche sedi lungo periodo. Secondo uno studio commissionato a Elemens, generazione distribuita da rinnovabilied efficienza energetica in edilizia possono produrre da qui al 2030 1,1 miliardi di risparmio inbolletta per i consumatori e ridurre del 50% la spesa energetica negli edifici.

L'Agenziainternazionale dell'energia (Iea) ha reso noto che il 2021 batterà tutti i record di nuovapotenza rinnovabile installata, con 290 nuovi gigawatt nel mondo. A trainare la crescita delle energiepulite sarà la Cina (che pure è prudente nel lasciare le fonti fossili). Nel 2026 lerinnovabili arriveranno a 4.800 GW, l'equivalente di tutta la potenza attuale di fossili e nuclearemessi assieme. Eppure, secondo la Iea tutto questo non è ancora abbastanza. Per raggiungerel'obiettivo di zero emissioni nette intorno a metà secolo, fissato alla Cop26 di Glasgow,servirebbe il doppio della nuova potenza prevista da qui al 2026.

Caro bollette, in arrivo la stangata di gennaio: gas +50%, luce +17%. Ma con efficienza e rinnovabili risparmi per 1 miliardo

ROMA. Se lo stato non interviene percalmierare, al primo gennaio la bolletta del gas in Italia avrà un balzo del 50% in più,quella dell'elettricità almeno del 17%, forse del 25%. E nel 2022 una famiglia tipo potrebbearrivare a spendere 1200 euro in più per gas e luce. Sono i conti che fanno gli esperti diNomisma e di Consumerismo per un'ipotesi che viene considerata«realistica» dall'economista Carlo Cottarelli mentre il governo cerca di trovare nuoverisorse in legge di bilancio per attenuare la stangata sulle bollette a gennaio.

«Ilgoverno - afferma Cottarelli - ha messo 3,5 miliardi per un trimestre, ma vuol dire andare a unavelocità annuale di 14 miliardi mentre ora ce ne sono due o poco più. Ci sarà unaumento se il governo non decide di avere lo stesso livello di sussidi». Salvini chiede ditagliare subito le imposte su luce e gas, e Legambiente spiega che con le rinnovabili e l'efficienzaenergetica si potrebbero risparmiare 1 miliardo di euro da qui al 2030 e ridurre del 50% la spesaenergetica degli edifici.

L'Agenzia internazionale per l'energia (Iea) rivela che il 2021batterà tutti i record per installazione di nuove fonti rinnovabili. Ma questa accelerazione nonè ancora sufficiente per raggiungere l'obiettivo della Cop26 di zero emissioni intorno ametà secolo. Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, spiega che «nel trimestreottobre-dicembre 21, la tariffa del gas, fissata da Arera sulla base dei prezzi internazionali, è0,95 euro al metro cubo. Ma dato l'andamento dei mercati, senza un intervento dello stato percalmierare, nel trimestre gennaio-marzo 2022 si arriverà a 1,40 euro», circa il 50% inpiù.

L'aumento dei prezzo globale del gas fa salire anche quellodell'elettricità, prodotta in gran parte col metano. «Oggi sui mercati internazionalil'elettricità si paga da 250 euro al megawattora a quasi 300 - spiega ancora Tabarelli -. Inpassato ci sembrava tanto quando costava 40-50 euro. Senza un intervento dello Stato, al primo gennaiol'aumento della tariffa (decisa in Italia dal Gestore dei mercati energetici, il Gme) sarà dal17% al 25%».

L'associazione di consumatori Consumerismo calcola che nel 2022 gli aumentipotrebbero portare la spesa della famiglia tipo per le bollette di luce e gas a 3.368 euro all'anno.Un incremento di 1.227 euro rispetto alla spesa sostenuta nel 2021. L'associazione ritiene che ilgoverno dovrebbe trovare almeno 10 miliardi per evitare la stangata sulle famiglie italiane. Sullastessa cifra è anche il Codacons. Il premier Draghi ha già annunciato che il governointerverrà per calmierare le bollette. In manovra ci sono 2 miliardi, e 1 altro miliardo dovrebbearrivare dai risparmi fatti sulla riforma fiscale. Ieri Enrico Letta ha detto che un intervento dello

stato in materia è necessario.

Oggi Matteo Salvini si è detto d'accordo col leader Pd,e ha chiesto un «taglio delle tasse su bollette di luce e gas». Antonio Tajani ha ribaditoche sul caro energia c'è «un'identità di vedute e un'azione congiunta» delcentrodestra. Proprio oggi Legambiente è tornata a riproporre la sua ricetta in materia, anche sedi lungo periodo. Secondo uno studio commissionato a Elemens, generazione distribuita da rinnovabilied efficienza energetica in edilizia possono produrre da qui al 2030 1,1 miliardi di risparmio inbolletta per i consumatori e ridurre del 50% la spesa energetica negli edifici.

L'Agenziainternazionale dell'energia (Iea) ha reso noto che il 2021 batterà tutti i record di nuovapotenza rinnovabile installata, con 290 nuovi gigawatt nel mondo. A trainare la crescita delle energiepulite sarà la Cina (che pure è prudente nel lasciare le fonti fossili). Nel 2026 lerinnovabili arriveranno a 4.800 GW, l'equivalente di tutta la potenza attuale di fossili e nuclearemessi assieme. Eppure, secondo la Iea tutto questo non è ancora abbastanza. Per raggiungerel'obiettivo di zero emissioni nette intorno a metà secolo, fissato alla Cop26 di Glasgow,servirebbe il doppio della nuova potenza prevista da qui al 2026.

Caro bollette, in arrivo la stangata di gennaio: gas +50%, luce +17%. Ma con efficienza e rinnovabili risparmi per 1 miliardo

ROMA. Se lo stato non interviene percalmierare, al primo gennaio la bolletta del gas in Italia avrà un balzo del 50% in più,quella dell'elettricità almeno del 17%, forse del 25%. E nel 2022 una famiglia tipo potrebbearrivare a spendere 1200 euro in più per gas e luce. Sono i conti che fanno gli esperti diNomisma e di Consumerismo per un'ipotesi che viene considerata«realistica» dall'economista Carlo Cottarelli mentre il governo cerca di trovare nuoverisorse in legge di bilancio per attenuare la stangata sulle bollette a gennaio.

«Ilgoverno - afferma Cottarelli - ha messo 3,5 miliardi per un trimestre, ma vuol dire andare a unavelocità annuale di 14 miliardi mentre ora ce ne sono due o poco più. Ci sarà unaumento se il governo non decide di avere lo stesso livello di sussidi». Salvini chiede ditagliare subito le imposte su luce e gas, e Legambiente spiega che con le rinnovabili e l'efficienzaenergetica si potrebbero risparmiare 1 miliardo di euro da qui al 2030 e ridurre del 50% la spesaenergetica degli edifici.

L'Agenzia internazionale per l'energia (Iea) rivela che il 2021batterà tutti i record per installazione di nuove fonti rinnovabili. Ma questa accelerazione nonè ancora sufficiente per raggiungere l'obiettivo della Cop26 di zero emissioni intorno ametà secolo. Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, spiega che «nel trimestreottobre-dicembre 21, la tariffa del gas, fissata da Arera sulla base dei prezzi internazionali, è0,95 euro al metro cubo. Ma dato l'andamento dei mercati, senza un intervento dello stato percalmierare, nel trimestre gennaio-marzo 2022 si arriverà a 1,40 euro», circa il 50% inpiù.

L'aumento dei prezzo globale del gas fa salire anche quellodell'elettricità, prodotta in gran parte col metano. «Oggi sui mercati internazionalil'elettricità si paga da 250 euro al megawattora a quasi 300 - spiega ancora Tabarelli -. Inpassato ci sembrava tanto quando costava 40-50 euro. Senza un intervento dello Stato, al primo gennaiol'aumento della tariffa (decisa in Italia dal Gestore dei mercati energetici, il Gme) sarà dal17% al 25%».

L'associazione di consumatori Consumerismo calcola che nel 2022 gli aumentipotrebbero portare la spesa della famiglia tipo per le bollette di luce e gas a 3.368 euro all'anno.Un incremento di 1.227 euro rispetto alla spesa sostenuta nel 2021. L'associazione ritiene che ilgoverno dovrebbe trovare almeno 10 miliardi per evitare la stangata sulle famiglie italiane. Sullastessa cifra è anche il Codacons. Il premier Draghi ha già annunciato che il governointerverrà per calmierare le bollette. In manovra ci sono 2 miliardi, e 1 altro miliardo dovrebbearrivare dai risparmi fatti sulla riforma fiscale. Ieri Enrico Letta ha detto che un intervento dello

stato in materia è necessario.

Oggi Matteo Salvini si è detto d'accordo col leader Pd,e ha chiesto un «taglio delle tasse su bollette di luce e gas». Antonio Tajani ha ribaditoche sul caro energia c'è «un'identità di vedute e un'azione congiunta» delcentrodestra. Proprio oggi Legambiente è tornata a riproporre la sua ricetta in materia, anche sedi lungo periodo. Secondo uno studio commissionato a Elemens, generazione distribuita da rinnovabilied efficienza energetica in edilizia possono produrre da qui al 2030 1,1 miliardi di risparmio inbolletta per i consumatori e ridurre del 50% la spesa energetica negli edifici.

L'Agenziainternazionale dell'energia (Iea) ha reso noto che il 2021 batterà tutti i record di nuovapotenza rinnovabile installata, con 290 nuovi gigawatt nel mondo. A trainare la crescita delle energiepulite sarà la Cina (che pure è prudente nel lasciare le fonti fossili). Nel 2026 lerinnovabili arriveranno a 4.800 GW, l'equivalente di tutta la potenza attuale di fossili e nuclearemessi assieme. Eppure, secondo la Iea tutto questo non è ancora abbastanza. Per raggiungerel'obiettivo di zero emissioni nette intorno a metà secolo, fissato alla Cop26 di Glasgow,servirebbe il doppio della nuova potenza prevista da qui al 2026.

Bollette, non è la transizione green a spingere prezzi. Legambiente: "Generazione distribuita da

"I clienti residenziali - spiega Legambiente - si candidano a essere i protagonisti principali delmondo della generazione distribuita (autoconsumo individuale + Energy Community)" Si possono stimareinstallazioni per 14,5 GW di nuova generazione distribuita nei prossimi 10 anni (MiTE). Generazionedistribuita - Nel processo di transizione energetica la generazione distribuita (GD) svolgerà un ruolocentrale. (Il Fatto Quotidiano)

Caro bollette, in arrivo la stangata di gennaio: gas +50%, luce +17%. Ma con efficienza e rinnovabili risparmi per 1 miliardo

ROMA. Se lo stato non interviene percalmierare, al primo gennaio la bolletta del gas in Italia avrà un balzo del 50% in più,quella dell'elettricità almeno del 17%, forse del 25%. E nel 2022 una famiglia tipo potrebbearrivare a spendere 1200 euro in più per gas e luce. Sono i conti che fanno gli esperti diNomisma e di Consumerismo per un'ipotesi che viene considerata«realistica» dall'economista Carlo Cottarelli mentre il governo cerca di trovare nuoverisorse in legge di bilancio per attenuare la stangata sulle bollette a gennaio.

«Ilgoverno - afferma Cottarelli - ha messo 3,5 miliardi per un trimestre, ma vuol dire andare a unavelocità annuale di 14 miliardi mentre ora ce ne sono due o poco più. Ci sarà unaumento se il governo non decide di avere lo stesso livello di sussidi». Salvini chiede ditagliare subito le imposte su luce e gas, e Legambiente spiega che con le rinnovabili e l'efficienzaenergetica si potrebbero risparmiare 1 miliardo di euro da qui al 2030 e ridurre del 50% la spesaenergetica degli edifici.

L'Agenzia internazionale per l'energia (Iea) rivela che il 2021batterà tutti i record per installazione di nuove fonti rinnovabili. Ma questa accelerazione nonè ancora sufficiente per raggiungere l'obiettivo della Cop26 di zero emissioni intorno ametà secolo. Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, spiega che «nel trimestreottobre-dicembre 21, la tariffa del gas, fissata da Arera sulla base dei prezzi internazionali, è0,95 euro al metro cubo. Ma dato l'andamento dei mercati, senza un intervento dello stato percalmierare, nel trimestre gennaio-marzo 2022 si arriverà a 1,40 euro», circa il 50% inpiù.

L'aumento dei prezzo globale del gas fa salire anche quellodell'elettricità, prodotta in gran parte col metano. «Oggi sui mercati internazionalil'elettricità si paga da 250 euro al megawattora a quasi 300 - spiega ancora Tabarelli -. Inpassato ci sembrava tanto quando costava 40-50 euro. Senza un intervento dello Stato, al primo gennaiol'aumento della tariffa (decisa in Italia dal Gestore dei mercati energetici, il Gme) sarà dal17% al 25%».

L'associazione di consumatori Consumerismo calcola che nel 2022 gli aumentipotrebbero portare la spesa della famiglia tipo per le bollette di luce e gas a 3.368 euro all'anno.Un incremento di 1.227 euro rispetto alla spesa sostenuta nel 2021. L'associazione ritiene che ilgoverno dovrebbe trovare almeno 10 miliardi per evitare la stangata sulle famiglie italiane. Sullastessa cifra è anche il Codacons. Il premier Draghi ha già annunciato che il governointerverrà per calmierare le bollette. In manovra ci sono 2 miliardi, e 1 altro miliardo dovrebbearrivare dai risparmi fatti sulla riforma fiscale. Ieri Enrico Letta ha detto che un intervento dello

stato in materia è necessario.

Oggi Matteo Salvini si è detto d'accordo col leader Pd,e ha chiesto un «taglio delle tasse su bollette di luce e gas». Antonio Tajani ha ribaditoche sul caro energia c'è «un'identità di vedute e un'azione congiunta» delcentrodestra. Proprio oggi Legambiente è tornata a riproporre la sua ricetta in materia, anche sedi lungo periodo. Secondo uno studio commissionato a Elemens, generazione distribuita da rinnovabilied efficienza energetica in edilizia possono produrre da qui al 2030 1,1 miliardi di risparmio inbolletta per i consumatori e ridurre del 50% la spesa energetica negli edifici.

L'Agenziainternazionale dell'energia (Iea) ha reso noto che il 2021 batterà tutti i record di nuovapotenza rinnovabile installata, con 290 nuovi gigawatt nel mondo. A trainare la crescita delle energiepulite sarà la Cina (che pure è prudente nel lasciare le fonti fossili). Nel 2026 lerinnovabili arriveranno a 4.800 GW, l'equivalente di tutta la potenza attuale di fossili e nuclearemessi assieme. Eppure, secondo la Iea tutto questo non è ancora abbastanza. Per raggiungerel'obiettivo di zero emissioni nette intorno a metà secolo, fissato alla Cop26 di Glasgow,servirebbe il doppio della nuova potenza prevista da qui al 2026.

Caro bollette, in arrivo la stangata di gennaio: gas +50%, luce +17%. Ma con efficienza e rinnovabili risparmi per 1 miliardo - La Nuova di Venezia

ROMA. Se lo stato non interviene percalmierare, al primo gennaio la bolletta del gas in Italia avrà un balzo del 50% in più,quella dell'elettricità almeno del 17%, forse del 25%. E nel 2022 una famiglia tipo potrebbearrivare a spendere 1200 euro in più per gas e luce. Sono i conti che fanno gli esperti diNomisma e di Consumerismo per un'ipotesi che viene considerata«realistica» dall'economista Carlo Cottarelli mentre il governo cerca di trovare nuoverisorse in legge di bilancio per attenuare la stangata sulle bollette a gennaio.

«Ilgoverno - afferma Cottarelli - ha messo 3,5 miliardi per un trimestre, ma vuol dire andare a unavelocità annuale di 14 miliardi mentre ora ce ne sono due o poco più. Ci sarà unaumento se il governo non decide di avere lo stesso livello di sussidi». Salvini chiede ditagliare subito le imposte su luce e gas, e Legambiente spiega che con le rinnovabili e l'efficienzaenergetica si potrebbero risparmiare 1 miliardo di euro da qui al 2030 e ridurre del 50% la spesaenergetica degli edifici.

L'Agenzia internazionale per l'energia (Iea) rivela che il 2021batterà tutti i record per installazione di nuove fonti rinnovabili. Ma questa accelerazione nonè ancora sufficiente per raggiungere l'obiettivo della Cop26 di zero emissioni intorno ametà secolo. Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, spiega che «nel trimestreottobre-dicembre 21, la tariffa del gas, fissata da Arera sulla base dei prezzi internazionali, è0,95 euro al metro cubo. Ma dato l'andamento dei mercati, senza un intervento dello stato percalmierare, nel trimestre gennaio-marzo 2022 si arriverà a 1,40 euro», circa il 50% inpiù.

L'aumento dei prezzo globale del gas fa salire anche quellodell'elettricità, prodotta in gran parte col metano. «Oggi sui mercati internazionalil'elettricità si paga da 250 euro al megawattora a quasi 300 - spiega ancora Tabarelli -. Inpassato ci sembrava tanto quando costava 40-50 euro. Senza un intervento dello Stato, al primo gennaiol'aumento della tariffa (decisa in Italia dal Gestore dei mercati energetici, il Gme) sarà dal17% al 25%».

L'associazione di consumatori Consumerismo calcola che nel 2022 gli aumentipotrebbero portare la spesa della famiglia tipo per le bollette di luce e gas a 3.368 euro all'anno.Un incremento di 1.227 euro rispetto alla spesa sostenuta nel 2021. L'associazione ritiene che ilgoverno dovrebbe trovare almeno 10 miliardi per evitare la stangata sulle famiglie italiane. Sullastessa cifra è anche il Codacons. Il premier Draghi ha già annunciato che il governointerverrà per calmierare le bollette. In manovra ci sono 2 miliardi, e 1 altro miliardo dovrebbearrivare dai risparmi fatti sulla riforma fiscale. Ieri Enrico Letta ha detto che un intervento dello

stato in materia è necessario.

Oggi Matteo Salvini si è detto d'accordo col leader Pd,e ha chiesto un «taglio delle tasse su bollette di luce e gas». Antonio Tajani ha ribaditoche sul caro energia c'è «un'identità di vedute e un'azione congiunta» delcentrodestra. Proprio oggi Legambiente è tornata a riproporre la sua ricetta in materia, anche sedi lungo periodo. Secondo uno studio commissionato a Elemens, generazione distribuita da rinnovabilied efficienza energetica in edilizia possono produrre da qui al 2030 1,1 miliardi di risparmio inbolletta per i consumatori e ridurre del 50% la spesa energetica negli edifici.

L'Agenziainternazionale dell'energia (Iea) ha reso noto che il 2021 batterà tutti i record di nuovapotenza rinnovabile installata, con 290 nuovi gigawatt nel mondo. A trainare la crescita delle energiepulite sarà la Cina (che pure è prudente nel lasciare le fonti fossili). Nel 2026 lerinnovabili arriveranno a 4.800 GW, l'equivalente di tutta la potenza attuale di fossili e nuclearemessi assieme. Eppure, secondo la Iea tutto questo non è ancora abbastanza. Per raggiungerel'obiettivo di zero emissioni nette intorno a metà secolo, fissato alla Cop26 di Glasgow,servirebbe il doppio della nuova potenza prevista da qui al 2026.

Caro bollette, in arrivo la stangata di gennaio: gas +50%, luce +17%. Ma con efficienza e rinnovabili risparmi per 1 miliardo

ROMA. Se lo stato non interviene percalmierare, al primo gennaio la bolletta del gas in Italia avrà un balzo del 50% in più,quella dell'elettricità almeno del 17%, forse del 25%. E nel 2022 una famiglia tipo potrebbearrivare a spendere 1200 euro in più per gas e luce. Sono i conti che fanno gli esperti diNomisma e di Consumerismo per un'ipotesi che viene considerata«realistica» dall'economista Carlo Cottarelli mentre il governo cerca di trovare nuoverisorse in legge di bilancio per attenuare la stangata sulle bollette a gennaio.

«Ilgoverno - afferma Cottarelli - ha messo 3,5 miliardi per un trimestre, ma vuol dire andare a unavelocità annuale di 14 miliardi mentre ora ce ne sono due o poco più. Ci sarà unaumento se il governo non decide di avere lo stesso livello di sussidi». Salvini chiede ditagliare subito le imposte su luce e gas, e Legambiente spiega che con le rinnovabili e l'efficienzaenergetica si potrebbero risparmiare 1 miliardo di euro da qui al 2030 e ridurre del 50% la spesaenergetica degli edifici.

L'Agenzia internazionale per l'energia (Iea) rivela che il 2021batterà tutti i record per installazione di nuove fonti rinnovabili. Ma questa accelerazione nonè ancora sufficiente per raggiungere l'obiettivo della Cop26 di zero emissioni intorno ametà secolo. Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, spiega che «nel trimestreottobre-dicembre 21, la tariffa del gas, fissata da Arera sulla base dei prezzi internazionali, è0,95 euro al metro cubo. Ma dato l'andamento dei mercati, senza un intervento dello stato percalmierare, nel trimestre gennaio-marzo 2022 si arriverà a 1,40 euro», circa il 50% inpiù.

L'aumento dei prezzo globale del gas fa salire anche quellodell'elettricità, prodotta in gran parte col metano. «Oggi sui mercati internazionalil'elettricità si paga da 250 euro al megawattora a quasi 300 - spiega ancora Tabarelli -. Inpassato ci sembrava tanto quando costava 40-50 euro. Senza un intervento dello Stato, al primo gennaiol'aumento della tariffa (decisa in Italia dal Gestore dei mercati energetici, il Gme) sarà dal17% al 25%».

L'associazione di consumatori Consumerismo calcola che nel 2022 gli aumentipotrebbero portare la spesa della famiglia tipo per le bollette di luce e gas a 3.368 euro all'anno.Un incremento di 1.227 euro rispetto alla spesa sostenuta nel 2021. L'associazione ritiene che ilgoverno dovrebbe trovare almeno 10 miliardi per evitare la stangata sulle famiglie italiane. Sullastessa cifra è anche il Codacons. Il premier Draghi ha già annunciato che il governointerverrà per calmierare le bollette. In manovra ci sono 2 miliardi, e 1 altro miliardo dovrebbearrivare dai risparmi fatti sulla riforma fiscale. Ieri Enrico Letta ha detto che un intervento dello

stato in materia è necessario.

Oggi Matteo Salvini si è detto d'accordo col leader Pd,e ha chiesto un «taglio delle tasse su bollette di luce e gas». Antonio Tajani ha ribaditoche sul caro energia c'è «un'identità di vedute e un'azione congiunta» delcentrodestra. Proprio oggi Legambiente è tornata a riproporre la sua ricetta in materia, anche sedi lungo periodo. Secondo uno studio commissionato a Elemens, generazione distribuita da rinnovabilied efficienza energetica in edilizia possono produrre da qui al 2030 1,1 miliardi di risparmio inbolletta per i consumatori e ridurre del 50% la spesa energetica negli edifici.

L'Agenziainternazionale dell'energia (Iea) ha reso noto che il 2021 batterà tutti i record di nuovapotenza rinnovabile installata, con 290 nuovi gigawatt nel mondo. A trainare la crescita delle energiepulite sarà la Cina (che pure è prudente nel lasciare le fonti fossili). Nel 2026 lerinnovabili arriveranno a 4.800 GW, l'equivalente di tutta la potenza attuale di fossili e nuclearemessi assieme. Eppure, secondo la Iea tutto questo non è ancora abbastanza. Per raggiungerel'obiettivo di zero emissioni nette intorno a metà secolo, fissato alla Cop26 di Glasgow,servirebbe il doppio della nuova potenza prevista da qui al 2026.

Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

1€/mese per 3mesi, poi 3,99€/mese per 3 mesi

Sblocca l’accesso illimitato a tutti i contenuti delsito

Caro bollette, in arrivo la stangata di gennaio: gas +50%, luce +17%. Ma con efficienza e rinnovabili risparmi per 1 miliardo

ROMA. Se lo stato non interviene per calmierare, alprimo gennaio la bolletta del gas in Italia avrà un balzo del 50% in più, quelladell'elettricità almeno del 17%, forse del 25%. E nel 2022 una famiglia tipo potrebbe arrivare aspendere 1200 euro in più per gas e luce. Sono i conti che fanno gli esperti di Nomisma e diConsumerismo per un'ipotesi che viene considerataÂ«realisticaÂ» dall'economista Carlo Cottarelli mentre il governo cerca ditrovare nuove risorse in legge di bilancio per attenuare la stangata sulle bollette a gennaio.

Â«Il governo - afferma Cottarelli - ha messo 3,5 miliardi per un trimestre, ma vuol direandare a una velocità annuale di 14 miliardi mentre ora ce ne sono due o poco più. Cisarà un aumento se il governo non decide di avere lo stesso livello di sussidiÂ».Salvini chiede di tagliare subito le imposte su luce e gas, e Legambiente spiega che con lerinnovabili e l'efficienza energetica si potrebbero risparmiare 1 miliardo di euro da qui al 2030 eridurre del 50% la spesa energetica degli edifici.

L'Agenzia internazionale per l'energia (Iea)rivela che il 2021 batterà tutti i record per installazione di nuove fonti rinnovabili. Ma questaaccelerazione non è ancora sufficiente per raggiungere l'obiettivo della Cop26 di zero emissioniintorno a metà secolo. Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, spiega cheÂ«nel trimestre ottobre-dicembre 21, la tariffa del gas, fissata da Arera sulla base deiprezzi internazionali, è 0,95 euro al metro cubo. Ma dato l'andamento dei mercati, senza unintervento dello stato per calmierare, nel trimestre gennaio-marzo 2022 si arriverà a 1,40euroÂ», circa il 50% in più.

L'aumento dei prezzo globaledel gas fa salire anche quello dell'elettricità, prodotta in gran parte col metano.Â«Oggi sui mercati internazionali l'elettricità si paga da 250 euro al megawattora aquasi 300 - spiega ancora Tabarelli -. In passato ci sembrava tanto quando costava 40-50 euro. Senzaun intervento dello Stato, al primo gennaio l'aumento della tariffa (decisa in Italia dal Gestore deimercati energetici, il Gme) sarà dal 17% al 25%Â».

L'associazione di consumatoriConsumerismo calcola che nel 2022 gli aumenti potrebbero portare la spesa della famiglia tipo per lebollette di luce e gas a 3.368 euro all'anno. Un incremento di 1.227 euro rispetto alla spesasostenuta nel 2021. L'associazione ritiene che il governo dovrebbe trovare almeno 10 miliardi perevitare la stangata sulle famiglie italiane. Sulla stessa cifra è anche il Codacons. Il premierDraghi ha già annunciato che il governo interverrà per calmierare le bollette. In manovra cisono 2 miliardi, e 1 altro miliardo dovrebbe arrivare dai risparmi fatti sulla riforma fiscale. Ieri

Enrico Letta ha detto che un intervento dello stato in materia è necessario.

Oggi MatteoSalvini si è detto d'accordo col leader Pd, e ha chiesto un Â«taglio delle tasse subollette di luce e gasÂ». Antonio Tajani ha ribadito che sul caro energia c'èÂ«un'identità di vedute e un'azione congiuntaÂ» del centrodestra.Proprio oggi Legambiente è tornata a riproporre la sua ricetta in materia, anche se di lungoperiodo. Secondo uno studio commissionato a Elemens, generazione distribuita da rinnovabili edefficienza energetica in edilizia possono produrre da qui al 2030 1,1 miliardi di risparmio inbolletta per i consumatori e ridurre del 50% la spesa energetica negli edifici.

L'Agenziainternazionale dell'energia (Iea) ha reso noto che il 2021 batterà tutti i record di nuovapotenza rinnovabile installata, con 290 nuovi gigawatt nel mondo. A trainare la crescita delle energiepulite sarà la Cina (che pure è prudente nel lasciare le fonti fossili). Nel 2026 lerinnovabili arriveranno a 4.800 GW, l'equivalente di tutta la potenza attuale di fossili e nuclearemessi assieme. Eppure, secondo la Iea tutto questo non è ancora abbastanza. Per raggiungerel'obiettivo di zero emissioni nette intorno a metà secolo, fissato alla Cop26 di Glasgow,servirebbe il doppio della nuova potenza prevista da qui al 2026.

CARO VITA Se non ci saranno interventi del Governo si arriverà anche al 50% in più. Rinnovabili unica risorsa per il risparmio

Bollette luce e gas, maxiaumenti

MICHELE PAOLETTI

ROMA. Se lo stato non interviene per calmierare, al primo gennaio la bolletta del gas in Italia avràun balzo del 50% in più, quella dell'elettricità almeno del 17%, forse del 25%. E nel 2022 unafamiglia tipo potrebbe arrivare a spendere 1200 euro in più per gas e luce. Sono i conti che fanno gliesperti di Nomisma e di Consumerismo, mentre il governo cerca di trovare nuove risorse in legge dibilancio per attenuare la stangata sulle bollette a gennaio. Salvini chiede di tagliare subito leimposte su luce e gas, e Legambiente spiega che con le rinnovabili e l'efficienza energetica sipotrebbero risparmiare 1 miliardo di euro da qui al 2030 e ridurre del 50% la spesa energetica degliedifici. L'Agenzia internazionale per l'energia (Iea) rivela che il 2021 batterà tutti i record perinstallazione di nuove fonti rinnovabili. Ma questa accelerazione non è ancora sufficiente perraggiungere l'obiettivo della Cop26 di zero emissioni intorno a metà secolo.
Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, spiega che «nel trimestre ottobre-dicembre 21, latariffa del gas, fissata da Arera sulla base dei prezzi internazionali, è 0,95 euro al metro cubo. Madato l'andamento dei mercati, senza un intervento dello stato per calmierare, nel trimestregennaio-marzo 2022 si arriverà a 1,40 euro», circa il 50% in più.
L'aumento dei prezzo globale del gasfa salire anche quello dell'elettricità, prodotta in gran parte col metano. «Oggi sui mercatiinternazionali l'elettricità si paga da 250 euro al megawattora a quasi 300 - spiega ancora Tabarelli-. In passato ci sembrava tanto quando costava 40-50 euro. Senza un intervento dello Stato, al primogennaio l'aumento della tariffa (decisa in Italia dal Gestore dei mercati energetici, il Gme) sarà dal17% al 25%».
L'associazione di consumatori Consumerismo calcola che nel 2022 gli aumenti potrebbero portare laspesa della famiglia tipo per le bollette di luce e gas a 3.368 euro all'anno. Un incremento di 1.227euro rispetto alla spesa sostenuta nel 2021. L'associazione ritiene che il governo dovrebbe trovarealmeno 10 miliardi per evitare la stangata sulle famiglie italiane. Sulla stessa cifra è anche ilCodacons. Il premier Draghi ha già annunciato che il governo interverrà per calmierare le bollette. Inmanovra ci sono 2 miliardi, e 1 altro miliardo dovrebbe arrivare dai risparmi fatti sulla riformafiscale.
Martedì Enrico Letta ha detto che un intervento dello Stato in materia è necessario. Ieri MatteoSalvini si è detto d'accordo col leader Pd, e ha chiesto un «taglio delle tasse su bollette di luce egas». Antonio Tajani ha ribadito che sul caro energia c'è «un'identità di vedute e un'azionecongiunta» del centrodestra. Proprio oggi Legambiente è tornata a riproporre la sua ricetta inmateria, anche se di lungo periodo. Secondo uno studio commissionato a Elemens, generazione

distribuita da rinnovabili ed efficienza energetica in edilizia possono produrre da qui al 2030 1,1miliardi di risparmio in bolletta per i consumatori e ridurre del 50% la spesa energetica negliedifici.
L'Agenzia internazionale dell'energia (Iea) ha reso noto oggi che il 2021 batterà tutti i record dinuova potenza rinnovabile installata, con 290 nuovi gigawatt nel mondo. A trainare la crescita delleenergie pulite sarà la Cina (che pure è prudente nel lasciare le fonti fossili). Nel 2026 lerinnovabili arriveranno a 4.800 GW, l'equivalente di tutta la potenza attuale di fossili e nuclearemessi assieme. Eppure, secondo la Iea tutto questo non è ancora abbastanza. Per raggiungerel'obiettivo di zero emissioni nette intorno a metà secolo, fissato alla Cop26 di Glasgow, servirebbeil doppio della nuova potenza prevista da qui al 2026.

Bollette da salasso Senza interventi gas +50%, luce +17%

ROMA. Se lo stato non interviene per calmierare, al primo gennaio la bolletta del gas in Italia avràun balzo del 50% in più, quella dell'elettricità almeno del 17%, forse del 25%. E nel 2022 unafamiglia tipo potrebbe arrivare a spendere 1.200 euro in più per gas e luce. Sono i conti che fannogli esperti di Nomisma e di Consumerismo, mentre ilGoverno cerca di trovare nuove risorse in legge dibilancio per C.f.(l11MGS4Vl 4A Nrlrr' r'' Le1Mou lç1b2MMr1!! i/onr.ru C4rroL.f.'l. 4},y11 CvG pé.IW.11 Sdt4L1 4n+Hlrlwp+. I.¡.to1Tfe1.. M4,yy1rirl N.V. Weer. ¡Mediae Obiettivo zero emissioni. Ma questaaccelerazione non è ancora sufficiente per raggiungere l'obiettivo della Cop26 di zero emissioniintorno a metà secolo. Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, spiega che «nel trimestreottobre-dicembre 21, la tariffa del gas, fissata da Arera sulla base dei prezzi internazionali, è 0,95euro al metro cubo. Ma dato l'andamento dei mercati, senza un intervento dello stato per calmierare,nel trimestre gennaio-marzo 2022 si arriverà a 1,40 euro», circa il 50% in più.

L'aumento dei prezzo globale del gas fa salire anche quello dell'elettricità, prodotta in gran partecol metano.

«Oggi sui mercati internazionali l'elettricità si paga da 250 euro al megawattora a quasi attenuare lastangata sulle bollette a gennaio.

Salvini e Letta chiedono di tagliare le imposte su luce e gas, e Legambiente spiega che con lerinnovabili e l'efficienza energetica si possono risparmiare 1 miliardo da qui al 2030 e ridurre del50% la spesa energetica degli edifici.

L'Agenzia per l'energia (Iea) rivela che il 2021 batterà tutti i record per installazione di nuovefonti rinnovabili.

300 - spiega ancora Tabarelli -. In passato ci sembrava tanto quando costava 40-50 euro. Senza unintervento dello Stato, al primo gennaio l'aumento della tariffa (decisa in Italia dal Gestore deimercati energetici, il Gme) sarà dal 17% al 25%».

La spesa. L'associazione di consumatori Consumerismo calcola che nel 2022 gli aumenti potrebberoportare la spesa della famiglia tipo per le bollette di luce e gas a 3.368 euro all'anno. Unincremento di 1.227 euro rispetto alla spesa sostenuta nel 2021.

L'associazione ritiene che il governo dovrebbe trovare almeno 10 miliardi per evitare la stangatasulle famiglie italiane. Sulla stessa cifra è anche il Codacons. Il premier Draghi ha già annunciatoche il Governo interverrà per calmierare le bollette. In manovra ci sono 2 miliardi e 1 altro miliardodovrebbe arrivare dai risparmi fatti sulla riforma fiscale.

La spesa. L'associazione di consumatori Consumerismo calcola che nel 2022 gli aumenti potrebbero

portare la spesa della famiglia tipo per le bollette di luce e gas a 3.368 euro all'anno. Unincremento di 1.227 euro rispetto alla spesa sostenuta nel 2021.
L'associazione ritiene che il governo dovrebbe trovare almeno 10 miliardi per evitare la stangatasulle famiglie italiane. Sulla stessa cifra è anche il Codacons. Il premier Draghi ha già annunciatoche il Governo interverrà per calmierare le bollette. In manovra ci sono 2 miliardi e 1 altro miliardodovrebbe arrivare dai risparmi fatti sulla riforma fiscale.
La ricetta verde. Proprio Legambiente è tornata a riproporre la sua ricetta in materia, anche se dilungo periodo. Secondo uno studio commissionato a Elemens, generazione distribuita da rinnovabili edefficienza energetica in edilizia possono produrre da qui al 2030 1,1 miliardi di risparmio inbolletta per i consumatori e ridurre del 50% la spesa energetica negli edifici. L'Agenziainternazionale dell'energia (Iea) ha reso noto oggi che il 2021 batterà tutti i record di nuovapotenza rinnovabile installata, con 290 nuovi gigawatt nel mondo. A trainare la crescita delle energiepulite sarà la Cina (che pure è prudente nel lasciare le fonti fossili).
Nel 2026 le rinnovabili arriveranno a 4.800 GW, l'equivalente di tutta la potenza attuale di fossili enucleare messi assieme. Eppure, secondo la Iea tutto questo non è ancora abbastanza. Per raggiungerel'obiettivo di zero emissioni nette intorno a metà secolo, fissato alla Cop26 di Glasgow, servirebbeil doppio della nuova potenza prevista.
//

to che un intervento dello stato in materia è necessario.

STEFANO SECONDINO

to che un intervento dello stato in materia è necessario.
Ieri Matteo Salvini si è detto d'accordo col leader Pd e ha chiesto un «taglio delle tasse su bollettedi luce e gas». Antonio Tajani ha ribadito che sul caro energia c'è «un'identità di vedute e un'azionecongiunta» del centrodestra.
Ieri Legambiente è tornata a riproporre la sua ricetta in materia, anche se di lungo periodo. Secondouno studio commissionato a Elemens, generazione distribuita da rinnovabili ed efficienza energetica inedilizia possono produrre da qui al 2030 1,1 miliardi di risparmio in bolletta per i consumatori eridurre del 50% la spesa energetica negli edifici.
L'Agenzia internazionale dell'energia (Iea) ha reso noto che il 2021 batterà tutti i record di nuovapotenza rinnovabile installata, con 290 nuovi gigawatt nel mondo. A trainare la crescita delle energiepulite sarà la Cina (che pure è prudente nel lasciare le fonti fossili). Nel 2026 le rinnovabiliarriveranno a 4.800 GW, l'equivalente di tutta la potenza attuale di fossili e nucleare messi assieme.Eppure, secondo la Iea tutto questo non è ancora abbastanza. Per raggiungere l'obiettivo di zeroemissioni nette a metà secolo, fissato alla Cop26, servirebbe il doppio della nuova potenza previstada qui al 2026.
Stefano Secondino.

Caro bollette, in arrivo la stangata di gennaio: gas +50%, luce +17%. Ma con efficienza e rinnovabili risparmi per 1 miliardo

ROMA. Se lo stato non interviene percalmierare, al primo gennaio la bolletta del gas in Italia avrà un balzo del 50% in più,quella dell'elettricità almeno del 17%, forse del 25%. E nel 2022 una famiglia tipo potrebbearrivare a spendere 1200 euro in più per gas e luce. Sono i conti che fanno gli esperti diNomisma e di Consumerismo per un'ipotesi che viene considerata«realistica» dall'economista Carlo Cottarelli mentre il governo cerca di trovare nuoverisorse in legge di bilancio per attenuare la stangata sulle bollette a gennaio.

«Ilgoverno - afferma Cottarelli - ha messo 3,5 miliardi per un trimestre, ma vuol dire andare a unavelocità annuale di 14 miliardi mentre ora ce ne sono due o poco più. Ci sarà unaumento se il governo non decide di avere lo stesso livello di sussidi». Salvini chiede ditagliare subito le imposte su luce e gas, e Legambiente spiega che con le rinnovabili e l'efficienzaenergetica si potrebbero risparmiare 1 miliardo di euro da qui al 2030 e ridurre del 50% la spesaenergetica degli edifici.

L'Agenzia internazionale per l'energia (Iea) rivela che il 2021batterà tutti i record per installazione di nuove fonti rinnovabili. Ma questa accelerazione nonè ancora sufficiente per raggiungere l'obiettivo della Cop26 di zero emissioni intorno ametà secolo. Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, spiega che «nel trimestreottobre-dicembre 21, la tariffa del gas, fissata da Arera sulla base dei prezzi internazionali, è0,95 euro al metro cubo. Ma dato l'andamento dei mercati, senza un intervento dello stato percalmierare, nel trimestre gennaio-marzo 2022 si arriverà a 1,40 euro», circa il 50% inpiù.

L'aumento dei prezzo globale del gas fa salire anche quello dell'elettricità,prodotta in gran parte col metano. «Oggi sui mercati internazionali l'elettricità si paga da250 euro al megawattora a quasi 300 - spiega ancora Tabarelli -. In passato ci sembrava tanto quandocostava 40-50 euro. Senza un intervento dello Stato, al primo gennaio l'aumento della tariffa (decisain Italia dal Gestore dei mercati energetici, il Gme) sarà dal 17% al 25%».

L'associazione di consumatori Consumerismo calcola che nel 2022 gli aumenti potrebbero portare laspesa della famiglia tipo per le bollette di luce e gas a 3.368 euro all'anno. Un incremento di 1.227euro rispetto alla spesa sostenuta nel 2021. L'associazione ritiene che il governo dovrebbe trovarealmeno 10 miliardi per evitare la stangata sulle famiglie italiane. Sulla stessa cifra è anche ilCodacons. Il premier Draghi ha già annunciato che il governo interverrà per calmierare lebollette. In manovra ci sono 2 miliardi, e 1 altro miliardo dovrebbe arrivare dai risparmi fatti sullariforma fiscale. Ieri Enrico Letta ha detto che un intervento dello stato in materia è

necessario.

Oggi Matteo Salvini si è detto d'accordo col leader Pd, e ha chiesto un«taglio delle tasse su bollette di luce e gas». Antonio Tajani ha ribadito che sul caroenergia c'è «un'identità di vedute e un'azione congiunta» del centrodestra.Proprio oggi Legambiente è tornata a riproporre la sua ricetta in materia, anche se di lungoperiodo. Secondo uno studio commissionato a Elemens, generazione distribuita da rinnovabili edefficienza energetica in edilizia possono produrre da qui al 2030 1,1 miliardi di risparmio inbolletta per i consumatori e ridurre del 50% la spesa energetica negli edifici.

L'Agenziainternazionale dell'energia (Iea) ha reso noto che il 2021 batterà tutti i record di nuovapotenza rinnovabile installata, con 290 nuovi gigawatt nel mondo. A trainare la crescita delle energiepulite sarà la Cina (che pure è prudente nel lasciare le fonti fossili). Nel 2026 lerinnovabili arriveranno a 4.800 GW, l'equivalente di tutta la potenza attuale di fossili e nuclearemessi assieme. Eppure, secondo la Iea tutto questo non è ancora abbastanza. Per raggiungerel'obiettivo di zero emissioni nette intorno a metà secolo, fissato alla Cop26 di Glasgow,servirebbe il doppio della nuova potenza prevista da qui al 2026.

Sostenibilità e nuove generazioni, Bayer al Festivaldeigiovani

Il corto green si ispira infatti ai temi dell'agricoltura, un'arte antica che rinasce e si aggiornagrazie all'innovazione, al digitale e alle nuove tecnologie riducendo l'impatto ambientale epromuovendo il nostro Made in Italy nel mondo.
Bayer ha coinvolto oltre 15.000 ragazzi, la maggior parte collegati dalle oltre 800 classi che hannoaderito agli eventi, in un dibattito costruttivo, formativo e di orientamento grazie alla proiezionedi un cortometraggio prodotto in collaborazione con Giffoni Innovation Hub dal titolo "L'Altra Terra".(Sardegna Reporter) La notizia riportata su altre testate Generazione distribuita - Nel processo ditransizione energetica la generazione distribuita (GD) svolgerà un ruolo centrale.
"I clienti residenziali - spiega Legambiente - si candidano a essere i protagonisti principali delmondo della generazione distribuita (autoconsumo individuale + Energy Community)" (Il FattoQuotidiano) Bollette, non è la transizione green a spingere prezzi.
Legambiente: "Generazione distribuita da.

"Una legge sul clima renderà le case più efficienti e abbasserà le bollette"

ANTONIO CIANCIULLO

Oscar Martín via Getty Images

Theprice of electricity, detail of the electricity bill with money and lightbulb

Come va dosata la cura peril rincaro dei prezzi dell'energia? Sul traguardo sono tutti d'accordo: migliorarel'efficienza energetica, far crescere le fonti rinnovabili, aumentare la capacità diaccumulo, far salire la quota elettrica dei consumi energetici. Ma l'elemento critico resta iltempo. I danni da crisi climatica diventano di mese in mese più evidenti e l'accelerazionedella corsa tecnologica in campo energetico rischia di tagliar fuori gli attardati. Quali strumentivanno messi in campo per aumentare il passo?

Una proposta è venuta dalla Conferenzanazionale sul clima promossa da Italy for climate: una legge sul clima per garantire l'obiettivomeno 55% di emissioni serra al 2030. Lo hanno già fatto Germania, Francia, Spagna, Regno Unito,Paesi che hanno progressivamente accelerato l'impegno ambientale.

L'Italia invecenegli ultimi anni ha preso una strada opposta: ha rallentato. Lo dimostrano tutti gli indicatori. Iconsumi di energia sono cresciuti del 9% tra il 1990 e il 2019. Le emissioni serra si sono ridotte diappena 10 milioni di tonnellate di CO2 dal 2014 e il 2019. Le fonti rinnovabili sono rimastepraticamente ferme dal 2015 al 2019: oggi l'installazione di nuovi impianti procede a un ritmo10 volte più lento di quello che servirebbe a raggiungere il traguardo indicato dal governo peril 2030.

E anche nel campo dell'economia circolare gli ostacoli burocratici che rallentanola trasformazione dei rifiuti in materiali riutilizzabili restano in buona parte non superati, creandoun ulteriore ostacolo anche dal punto di vista energetico.

"Gli obiettivi climaticiadottati dall' Italia con il Piano nazionale per l'energia e il clima non sono in lineacon i nuovi target europei. L'Italia deve fare di più varando una legge per la protezionedel clima che renda legalmente vincolanti e aggiornati i suoi target climatici che andranno declinatianche per i principali settori economici: industria, trasporti, agricoltura ed edifici", hadichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile che promuove Italy forClimate.

Per rispettare l'impegno assunto dall'Italia – è stato calcolatoalla Conferenza nazionale sul clima – entro il 2030 sarà necessario ridurre i consumienergetici di circa il 15%. E raddoppiare la produzione di fonti rinnovabili, portandole nel settoreelettrico al 70% del totale nazionale. In questo modo le rinnovabili arriverebbero a soddisfare circa

il 43% del fabbisogno energetico italiano. Un passo avanti che permetterebbe di arrivare a unasocietà a emissioni nette zero al 2050, seguendo le indicazioni dell'UnioneEuropea.

Ad analoghe conclusioni arriva anche lo studio Elemens - realizzato per la Legambientee presentato al Forum QualEnergia, organizzato da Legambiente, Kyoto Club e La Nuova Ecologia inpartenariato con Cobat - in cui si fa un'analisi dettagliata del mercato elettrico italianoindicando la bussola da seguire.

Nel settore dell'edilizia, che è uno dei piùcritici, un piano di interventi basato sulla ristrutturazione di 1,3 milioni di edifici puntando sullagenerazione distribuita di rinnovabili e sull'incremento dell'efficienza energeticapotrebbe portare consistenti benefici nei prossimi nove anni: 1,1 miliardi di euro di risparmio inbolletta per i consumatori con il dimezzamento della spesa energetica negli edifici; 170 mila nuoviposti di lavoro nel periodo 2021-2030; taglio delle emissioni di gas serra pari a 30 milioni ditonnellate di CO2.

HUFFPOST: "Una legge sul clima renderà le case più efficienti e abbasserà le bollette'

Come va dosata la cura per il rincaro dei prezzi dell'energia?
Sul traguardo sono tutti d'accordo: migliorare l'efficienza energetica, far crescere le fontirinnovabili, aumentare la capacità di accumulo, far salire la quota elettrica dei consumi energetici.
Ma l'elemento critico resta il tempo.
I danni da crisi climatica diventano di mese in mese più evidenti e l'accelerazione della corsatecnologica in campo energetico rischia di tagliar fuori gli attardati.
Quali strumenti vanno messi in campo per aumentare il passo?
Una proposta è venuta dalla Conferenza nazionale sul clima promossa da Italy for climate: una leggesul clima per garantire l'obiettivo meno 55% di emissioni serra al 2030.
Lo hanno già fatto Germania, Francia, Spagna, Regno Unito, Paesi che hanno progressivamente acceleratol'impegno ambientale.
L'Italia invece negli ultimi anni ha preso una strada opposta: ha rallentato.
Lo dimostrano tutti gli indicatori.
I consumi di energia sono cresciuti del 9% tra il 1990 e il 2019.
Le emissioni serra si sono ridotte di appena 10 milioni di tonnellate di CO2 dal 2014 e il 2019.
Le fonti rinnovabili sono rimaste praticamente ferme dal 2015 al 2019: oggi l'installazione di nuoviimpianti procede a un ritmo 10 volte più lento di quello che servirebbe a raggiungere il traguardoindicato dal governo per il 2030. E anche nel campo dell'economia circolare gli ostacoli burocraticiche rallentano la trasformazione dei rifiuti in materiali riutilizzabili restano in buona parte nonsuperati, creando un ulteriore ostacolo anche dal punto di vista energetico. 'Gli obiettivi climaticiadottati dall'Italia con il Piano nazionale per l'energia e il clima non sono in linea con i nuovitarget europei.
L'Italia deve fare di più varando una legge per la protezione del clima che renda legalmentevincolanti e aggiornati i suoi target climatici che andranno declinati anche per i principali settorieconomici: industria, trasporti, agricoltura ed edifici', ha dichiarato Edo Ronchi, presidente dellaFondazione per lo sviluppo sostenibile che promuove Italy for Climate.
Per rispettare l'impegno assunto dall'Italia - è stato calcolato alla Conferenza nazionale sul clima -entro il 2030 sarà necessario ridurre i consumi energetici di circa il 15%. E raddoppiare laproduzione di fonti rinnovabili, portandole nel settore elettrico al 70% del totale nazionale.
In questo modo le rinnovabili arriverebbero a soddisfare circa il 43% del fabbisogno energeticoitaliano.

Un passo avanti che permetterebbe di arrivare a una società a emissioni nette zero al 2050, seguendole indicazioni dell'Unione Europea.
Ad analoghe conclusioni arriva anche lo studio Elemens - realizzato per la Legambiente e presentato alForum QualEnergia, organizzato da Legambiente, Kyoto Club e La Nuova Ecologia in partenariato conCobat - in cui si fa un'analisi dettagliata del mercato elettrico italiano indicando la bussola daseguire.
Nel settore dell'edilizia, che è uno dei più critici, un piano di interventi basato sullaristrutturazione di 1,3 milioni di edifici puntando sulla generazione distribuita di rinnovabili esull'incremento dell'efficienza energetica potrebbe portare consistenti benefici nei prossimi noveanni: 1,1 miliardi di euro di risparmio in bolletta per i consumatori con il dimezzamento della spesaenergetica negli edifici; 170 mila nuovi posti di lavoro nel periodo 2021-2030; taglio delle emissionidi gas serra pari a 30 milioni di tonnellate di CO2.

Bollette ostaggio del gas, servono più rinno ...

Salvini: "Riprendere, da subito, la ricerca sul nucleare sicuro e pulito" La proposta del premierMario Draghi bocciata da Lega, Forza Italia e Italia Viva L'inflazione galoppante, il rischio blackoute lo stallo geopolitico.
La speranza è un inverno non troppo freddo I conti di Nomisma e Consumerismo: nel 2022 una famigliapotrebbe arrivare a spendere 1200 euro in più. Legambiente: con rinnovabili risparmi per 1 miliardo da[...] Senza interventi da parte dell'esecutivo al primo gennaio le bollette del gas aumenteranno del50% e quelle dell'elettricità tra il 17%e il 25% ilfattoquotidiano.it 4 giorni fa Bollette, non è latransizione green a spingere prezzi.
Legambiente: "Generazione distribuita da rinnovabili ed efficienza energetica faranno risparmiare 1,1miliardi di qui al 2030" - Il Fatto Quotidiano Non è la transizione a spingere i prezzi dell'energia.
Anzi, già in questi mesi ha permesso di limitare l'impatto del costo del gas ed è accelerandola che sip [...]

Legambiente Inquinamento: consegnata all'Onu memoria su Spinetta

MONICA GASPARINI

Gli ispettori dell'Onu hanno incontrato le MammeNoPfas del Veneto.
«Li abbiamo accompagnati nel cuore della nostra terra spiega Michela Piccoli - nel nostro cuore. Hannovisto e toccato con mano una realtà che non si può spiegare a parole. Che va vista coi propri occhi.Dal Veneto fino al Piemonte, dove è stata trasferita la produzione dei Pfas di nuova generazione,tutti uniti!
Noi ci siamo fatte una promessa: quella di continuare a lottare con tutte le nostre forze - continua-Non ci arrenderemo mai, perché la salute dei nostri figli non ha prezzo».
Le "Mamme" venete hanno consegnato alla delegazione un documento informativo di Legambiente ovadesesulla situazione del territorio alessandrino dove, come ha sancito la Cassazione, è in atto unDisastro ambientale.
Il documento "Contaminazione da Pfas Impianti Solvay di Spinetta Marengo", questo il titolo deldossier inviato agli esperti delle Nazioni Unite.
Si parla «degli impianti di Solvay Specialty Polimers, azienda a rischio di incidente rilevantecollocata in adiacenza al centro di Spinetta Marengo.
Produce sostanze fluorurate (Ptfe) e sostanze perfluoroalchiliche (Pfas: Adv con varie sigle e cC6O4)- recita il testo Grande parte del centro abitato ricade nella zona di danno (Idlh - ImmediatelyDangerous to Life and Health) degli impianti. Oltre a scaricare queste sostanze nel fiume Bormida e inaria, le ha lasciate percolare nel suolo e nella falda acquifera sottostante, oggi contaminati siaall'interno sia all'esterno dello stabilimento. Sui residenti non è mai stato effettuato un controllosulla presenza di sostanze perfluoroalchiliche nel corpo e i controlli nel sangue dei dipendenti nonsono mai stati resi pubblici. La contaminazione da Pfas cC6O4 è stata ritrovata anche nell'acquadistribuita dall'acquedotto di Montecastello, che dista circa 10 km dallo stabilimento. Per talemotivo questo l'acquedotto - con ordinanza sindacale - è stato chiuso. Lo studio epidemiologico diArpa Piemonte ha mostrato eccessi rilevanti di patologie, anche tumorali, a mano a mano che ci siavvicina alla zona dove ci sono gli impianti. L'azienda non consente che vengano resi pubblici neppurei dati che riguardano le emissioni di inquinanti ai camini e nel fiume Bormida e neppure leautorizzazioni complete chela riguardano».

(Twitter) ANSA Ambiente & Energia martedì 07 dic 2021

Uno studio di Elemens per @legambiente sostiene che generazione distribuita da rinnovabili ed efficienza energetica in edilizia possono produrre da qui al 2030 1,1 miliardi di risparmio in bolletta per i consumatori. #ansaambiente ...

vai al post

Un fondo di garanzia per agevolare la realizzazione di Comunità energetiche

Come allargare la platea deisoggetti che potranno accedere a finanziamenti per costituire Comunità EnergeticheRinnovabili?

Come sappiamo, la Misura 2 del **Piano Nazionale di Ripresa eResilienza** (PNRR) prevede una serie di interventi destinati ad accelerare la transizioneenergetica dalle fonti fossili alle rinnovabili.

In particolare, finanziamenti sono previstiper le **Green Communities** (0,14 mdl€), per il rafforzamento delle **smartgrid** (3,61 mld€) e per la realizzazione di **parchi agrivoltaici** (1,5mld€).

Con un fondo per i prestiti necessari alla realizzazione di nuova potenzarinnovabile attraverso le **Comunità energetiche**, il PNRR destina ulteriori**2,2 mld€ ai Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti.**

Per**rendere possibile l'accesso al credito** a una più ampia platea di soggettiche potrebbero costituirsi in Comunità energetiche, diversi gruppi parlamentari, sollecitati daLegambiente hanno presentato **emendamenti alla Legge di Bilancio**.

"Questeconfigurazioni oggi sono finalmente possibili e convenienti grazie all'autoproduzione e degliincentivi di cui beneficiano – spiega **Edoardo Zanchini**, vicepresidentenazionale e responsabile delle politiche climatiche di **Legambiente** – ma gliinterventi rischiano di essere rallentati dalla barriera che hanno alzato le banche nei confronti disoggetti giuridici nuovi, come le comunità energetiche, che non offrono garanzie e non possonofarlo indirettamente attraverso i soci".

Il potenziale delle Comunità energetichenel processo di decarbonizzazione attraverso nuova produzione da generazione rinnovabile distribuitaè enorme.

Nel corso del *Forum QualEnergia?* che si è svolto a Roma l'1 e2 dicembre scorsi, Legambiente ha presentato i dati contenuti nel **rapporto Elemens**(*Ridurre le bollette accelerando la transizione ecologica* – pdf) curato dalla stessaassociazione.

Secondo le ipotesi elaborate, dei **14,5 GW di impianti** di nuovagenerazione distribuita dei prossimi 10 anni (fonte MiTE) **8,4 GW** circa, pari al 58%,saranno **realizzati per soddisfare il consumo residenziale** candidando i clientiresidenziali ad essere i protagonisti principali del mondo della generazione distribuita, conautoconsumo individuale e in configurazione di Comunità energetiche.

Adottando il livellodi consumo medio dei clienti domestici per ciascun nucleo familiare coinvolto (2.700 kWh), eipotizzando un livello di autoconsumo del 65%, realizzare oltre 8 GW di capacità sulresidenziale significherebbe coinvolgere circa **2,5 milioni di nuclei familiari**.

Un ulteriore **30%** dei 14,5 GWp potrebbe riguardare le **Piccole e MedieImprese**, coinvolgendo **da 8.000 a 20.000 aziende** sia in Comunità mistesia all'interno di distretti artigianali.

La restante parte di contributo alla crescitadella generazione distribuita è equamente suddiviso tra le **PubblicheAmministrazioni**, il **settore agricolo** e il **terziario**.Quest'ultimo potrebbe vedere coinvolti in Comunità energetiche miste circa **30milaesercizi** accomunati dalla prossimità territoriale.

"È di tuttaevidenza – spiega Zanchini – che la realizzazione di comunità energetiche consente diaccelerare la diffusione di impianti da fonti rinnovabili e di condividere la produzione permettendol'autoproduzione da energie pulite aiutando famiglie, imprese, enti locali e associazioni delterzo settore di beneficiare dei vantaggi di una generazione distribuita e pulita"

La proposta di Legambiente e gli emendamenti presentati dai gruppiparlamentari

Come abbiamo visto, mentre per i Comuni con popolazione inferiore ai5.000 abitanti il problema dell'acceso al credito per la realizzazione di comunitàenergetiche è stato risolto con la specifica misura inserita nel PNRR, è necessario chequesta possibilità sia estesa ai tanti e diversificati soggetti che possono divenire soci dicomunità energetiche.

È con questa finalità, dunque, che Legambiente hasollecitato i gruppi parlamentari e proposto due **emendamenti** a valere **sullaLegge di Bilancio**.

La **prima proposta di emendamento** hal'obiettivo di **istituire un fondo di garanzia per le comunità energetiche**con l'inserimento di un nuovo articolo nella Legge di Bilancio.

Come avevamo anticipato(vedi *Comunità energetiche, "creare un fondo di garanzia per i progetti*),l'emendamento presentato dal Senatore **Gianni Girotto, M5S**, prevedel'introduzione di un nuovo articolo per introdurre "*Semplificazioni per il rilasciodelle garanzie sui finanziamenti a favore di progetti del green newdeal*" **.**

Istituendo un apposito **Fondo**, denominato"*Fondo di garanzia per la realizzazione di comunità energeticherinnovabili*", con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022, 20 milioni dieuro per l'anno 2023, 25 milioni per il 2024 e 30 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al2030, si vuole garantire "**una parziale assicurazione ai crediti** concessi dagliistituti per la realizzazione di comunità energetiche rinnovabili".

Al Fondo digaranzia sono **ammesse** le **comunità di energia rinnovabile** e i**gruppi di autoconsumo collettivo**, ma anche i soggetti chepartecipano a tali configurazioni, qualora decidano di finanziare impianti da mettere al serviziodelle stesse.

È previsto inoltre che i "proprietari di impianti a fonte rinnovabile,beneficiari dei crediti per gli incentivi ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 3marzo 2011, n. 28, maturati a decorrere dal 1° gennaio 2021, possono cedere i crediti derivantidall'ammissione alle tariffe incentivanti, trasferendo la titolarità dei crediti stessi adaltri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari".

La

seconda proposta, accolta e trasformata in emendamento oltre che dallo stesso sen.Girotto anche dal **PD** a firma dei sen. Ferrazzi, Misiani, Mirabelli e Comincini edalla **Lega,** a firma del sen. Arrigoni e da **LeU** a firma di De Petris,prevede la modifica dell'art.16 (Garanzia green) della Legge di Bilancio aprendo l'accessoalle garanzie del fondo di **Garanzia Green di Sace** di cui alla Legge 120/2020 per"le comunità energetiche costituite ai sensi delle norme di recepimento della Direttiva UE2018/2001 e gli investimenti effettuati dai membri di tali comunità energetiche per impianti damettere al servizio delle stesse".

Sarà poi un Decreto del Ministerodell'economia, di concerto con il Ministero della Transizione Ecologica, che dovrà definirele forme semplificate di accesso da parte di famiglie e imprese.

Il senatore Girotto,interpellato da QualEnergia.it, ha confermato il suo impegno nella promozione delle comunitàenergetiche, a partire dalla convinzione ormai ampiamente dimostrata da tutte le analisi che si trattidi un potenziale enorme per agevolare la transizione energetica dalle fossili alle rinnovabili.

E in questo senso, ha detto, "gli emendamenti hanno l'obiettivo di allargare la plateadei soggetti che possono beneficiare di supporto finanziario per loro costituzione".

Potrebbeinteressarti anche:

analisi

e luce fu La prima risposta al caro bollette sono le comunità energetiche

A Ussaramanna, piccolo comune con 512 abitanti nella provincia del Medio Campidano in Sardegna, lastangata dei prezzi dell'elettricità si sentirà molto meno. Oltre 60 tra famiglie e imprese, compresiun bar e una parrucchiera, si sono messi insieme per condividere l'energia fornita da tre impiantifotovoltaici: uno da 11 kilowatt già presente sul tetto del municipio e due per 60 kilowattcomplessivi che saranno installati sul Centro di aggregazione sociale e sul deposito comunale, per unaproduzione totale di circa 72 megawattora all'anno.

«Grazie a questa operazione i soci risparmieranno circa il 25 per cento del costo dell'energia» spiegaSara Capuzzo, presidente di Ènostra, cooperativa energetica di Milano che ha fornito la suaconsulenza, «e con l'aumento delle quotazioni del metano il beneficio aumenterò ulteriormente». Ma nonè solo il portafoglio ad aver spinto gli abitanti di Ussuramanna ad aderire al progetto: «È palpabileanche la voglia di essere più autonomi e di contribuire alla transizione energetica e allo sviluppo diiniziative di carattere sociale a vantaggio di tutta la collettività» sostiene Capuzzo. A pochichilometri di distanza, nel comune di Villanovaforru (610 abitanti), una quarantina di soci, tra cuiun albergo e un bed and breakfast, hanno seguito lo stesso percorso e stanno per condividere l'energiaprodotta dall'impianto fotovoltaico da circa 53 kilowatt che sarà realizzato sulla palestra dellascuola media.

Energia dal basso Quelle avviate nei due paesi sardi sono delle comunità energetiche.

Delle piccole Lilliput rispetto ai giganti dell'elettricità, ma che moltiplicandosi potrebbero dare unsensibile contributo alla transizione ecologica dell'Italia: secondo uno studio firmato daElemens-Legambiente, nel 2030 le comunità energetiche potranno contribuire addirittura con circa 17gigawatt di nuova potenza da rinnovabili (una centrale a carbone come quella di Civitavecchia ha unapotenza di 2 gigawatt). Forse sono previsioni ottimistiche, ma certamente il fenomeno è interessante.

L'idea di affidare ai cittadini la possibilità di creare dei piccoli centri di produzione elettricanasce in Europa con la direttiva Renewable energy (Red) del 2018, recepita nel 2020 in Italia daldecreto Milleproroghe. Il provvedimento ha introdotto nel nostro paese le definizioni di«autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente» e «comunità di energiarinnovabile». I primi sono i residenti di un condominio o di un gruppo di condomini facenti parte diun complesso, che agiscono collettivamente in virtù di un accordo privato e che producono energiaelettrica rinnovabile per il proprio consumo e possono venderla alla rete nazionale. Tipicamente lafonte energetica è una serie di pannelli fotovoltaici piazzati sui tetti. E poiché gli spazi per gliimpianti sono ridotti, la produzione energetica attesa è modesta. Le comunità energetiche invece sono

dei soggetti giuridici formati da gruppi di cittadini, imprese, enti locali, che producono elettricitàverde con l'obiettivo di portare benefici sociali ed economici alla comunità e di garantire unamaggiore autonomia. Le comunità possono utilizzare singoli impianti con potenza non superiore a 200kilowatt. Questi gruppi di consumatori non devono avere però come principale attività la produzione dienergia e il loro fine non è il lucro.
Il motore è il comune Di solito il motore delle comunità energetiche è il comune che decide diinstallare a proprie spese un impianto solare e poi coinvolge la cittadinanza nella nuova iniziativa.
L'Electricity market report 2021, realizzato dal Politecnico di Milano e da Energy & strategy group,ha dedicato un approfondimento sulle comunità energetiche analizzando 21 comunità energeticherinnovabili e 12 gruppi di autoconsumo collettivo: la potenza media degli impianti delle comunità è dicirca 48 kilowatt e quello per autoconsumo di 32 kilowatt. Il fotovoltaico è la fonte di produzione dienergia elettrica predominante. Il catalizzatore è appunto il comune o un ente locale che si avvale difinanziamenti a fondo perduto o agevolati. In questo caso gli impianti vengono posizionati su edificipubblici.
Poi ci sono casi in cui il soggetto promotore è un operatore del settore energetico che coinvolgel'amministrazione comunale. In questo caso gli impianti sono localizzati su edifici comunali, privatio di piccole aziende, e l'investimento, a seconda delle situazioni è fatto dalla società energeticacon la partecipazione dei cittadini e delle imprese locali.
La comunità di autoproduttori ottiene tre vantaggi economici: la restituzione degli oneri della rete;un prezzo più basso per l'energia autoprodotta; il pagamento dell'energia non utilizzata e immessa inrete. La somma di tutti i benefici ammonta a circa 150-160 euro per megawattora. In pratica i soci chepartecipano alla comunità continuano a ricevere la bolletta dal proprio gestore elettrico, che puòessere l'Enel, l'Eni o l'Edison.
Mentre la comunità riceve il pagamento dei contributi e dell'energia immessa in rete attraverso ilGestore della rete (Gse), e poi li distribuisce ai soci secondo quanto stabilito dal contratto privatocon i partecipanti alla comunità energetica. Quindi il risparmio di ciascun cliente è funzione dellaquantità di energia complessivamente autoconsumata dalla comunità e delle scelte adottate riguardoalla ripartizione dei ricavi.
Fenomeno in crescita Anche se le comunità sia condominiali, sia energetiche sono ancora poche (al Gsene risultano collegate alla rete una decina), i progetti pronti a partire sono parecchi. Legambienteha censito 16 progetti di comunità energetiche a cui si aggiungerebbero 7 nelle primissime fasipreliminari. «Le comunità energetiche» ha dichiarato Stefano Ciafani, presidente di Legambiente«rappresentano non solo uno strumento ideale per contribuire in modo concreto alla lotta contro lacrisi climatica, ma anche uno strumento fondamentale contro la povertà energetica che oggi riguardaoltre due milioni di famiglie della penisola».
Tra le esperienze significative segnalate da Legambiente, c'è la comunità energetica Energy city halldi Magliano Alpi, in provincia di Cuneo, strutturata attorno a un impianto fotovoltaico posizionatosul tetto del municipio in grado di garantire l'autonomia energetica a quest' ultimo, alla biblioteca,alla palestra, alle scuole e permette di avere energia in surplus da scambiare fra 5 famiglie di

privati cittadini aderenti. Oppure la comunità di autoconsumo collettivo nel comune di Pinerolo, inPiemonte, diventata operativa nel maggio scorso. Nel frattempo la cooperativa Ènostra sta seguendocome consulente altri due progetti in Puglia. Anche il Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) sostienele comunità energetiche e di autoconsumo, destinando a questi progetti un investimento di 2,2miliardi. «In particolare» si legge nel Piano «questo investimento mira a garantire le risorsenecessarie per installare circa duemila megawatt di nuova capacita di generazione elettrica inconfigurazione distribuita da parte di comunità delle energie rinnovabili e auto consumatori dienergie rinnovabili che agiscono congiuntamente». «Ma trattandosi di soldi che vanno restituiti»commenta Capuzzo «probabilmente non verranno utilizzati dai cittadini. Più facile che verrannosfruttati dalle imprese per creare delle comunità energetiche formate da gruppi di aziende». ©Riproduzione riservata.

Modifiche alla Legge di Bilancio per l'introduzione di un fondo a sostegno delle nuove Comunità energetiche

La proposta di Legambiente è di istituire un fondo di garanzia per consentire ad un numero maggiore disoggetti di accedere a finanziamenti per la realizzazione di Comunità energetiche Come già noto, laMisura 2 del Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) prevede una serie di interventi volti adaccelerare la transizione energetica , per abbandonare le fonti fossili e passare definitivamente aquelle rinnovabili . Conosci il social trading di eToro?
Con la funzione CopyTrader puoi investire copiando in automatico le strategie dei migliori trader delmondo! - Oggi puoi avere un conto Demo GRATUITO con 100.

000 di credito virtuale In particolare sono previsti dei finanziamenti pari a: 0,14 miliardi di europer le Green Communities; di euro per le Green Communities; 1,5 miliardi di euro per la realizzazionedi parchi agrovoltaici; di euro per la realizzazione di parchi agrovoltaici; 3,61 miliardi di euro peril rafforzamento delle smart grid.
Inoltre il Pnrr, con un fondo per i prestiti necessari alla realizzazione di nuova potenza rinnovabileattraverso le Comunità energetiche, ha destinato altri 2,2 miliardi di euro ai Comuni con unapopolazione inferiore a 5.000 abitanti.
Al fine di rendere accessibile questo credito ad un numero maggiore di soggetti che potrebberocostituirsi in Comunità energetiche, diversi gruppi parlamentari, sollecitati da Legambiente, hannopresentato degli emendamenti alla Legge di Bilancio . Edoardo Zanchini , vicepresidente nazionale eresponsabile delle politiche climatiche di Legambiente, ha infatti spiegato: "queste configurazionioggi sono finalmente possibili e convenienti grazie all'autoproduzione e degli incentivi di cuibeneficiano, ma gli interventi rischiano di essere rallentati dalla barriera che le banche hannoinnalzato nei confronti di soggetti giuridici nuovi, come le comunità energetiche, che non offronogaranzie e non possono farlo indirettamente attraverso i soci". Bisogna infatti sottolineare che ilpotenziale delle Comunità energetiche nel processo di decarbonizzazione attraverso nuova produzione dageneraziione rinnovabile distribuita, è enorme . Durante il Forum QualEnergia , svoltosi a Roma loscorso 1 e 2 dicembre, Legambiente ha presentato i dati contenuti nel rapporto Elemens , intitolato "Ridurre le bollette accelerando la transizione ecologica ", curato dalla stessa associazione.
Secondo una recente stima, ben 8,4 GW (dati MiTE) dei 14,5 GW , quindi circa il 58%, di impianti dinuova generazione distribuita nei prossimi 10 anni, verranno realizzati per soddisfare il consumoresidenziale , candidando i clienti residenziali ad essere i protagonisti principali del mondo dellagenerazione distribuita, con un autoconsumo individuale e attraverso la configurazione di Comunitàenergetiche.

Basandosi sul consumo medio dei clienti domestici per ciascun nucleo familiare coinvolto (2.700 kWh)e ipotizzando un livello di autoconsumo del 65% , per realizzare oltre 8 GW di capacità sulresidenziale occorrerebbe coinvolgere più di 2,5 milioni di nuclei familiar i. Inoltre un abbondante30% dei 14,5 GWp potrebbe riguardare le piccole e medie imprese , ciò significa che la realizzazionedi questi impianti dovrebbe coinvolgere tra le 8.000 e le 20.000 aziende , sia in Comunità miste siaall'interno di distretti artigianali.
La restante percentuale di contributo alla crescita della generazione distribuita deve essereequamente suddiviso tra il settore agricolo , le Pubbliche Amministrazioni e il settore terziario .Quest' ultimo, in particolare, potrebbe vedere coinvolti in Comunità energetiche miste circa 30milaesercizi accomunati dalla prossimità territoriale.
Zanchini ha poi affermato: "è di tutta evidenza che la realizzazione di comunità energetiche consentedi accelerare la diffusione di impianti da fonti rinnovabili e di condividere la produzione,permettendo l'autoproduzione da energie pulite aiutando famiglie, imprese, enti locali e associazionidel terzo settore di beneficiare dei vantaggi di una generazione distribuita e pulita". Gliemendamenti presentati dai parlamentari Mentre per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000abitanti l'accesso al fondo è praticamente certo grazie alla Misura 2 inserita nel Pnrr, ora ènecessario che questa possibilità venga estesa anche ai tanti e diversificati soggetti che possonodivenire soci di comunità energetiche e che per il momento non sono inclusi.
Proprio per questo motivo Legambiente ha sollecitato i gruppi parlamentari e ha proposto dueemendamenti a valere sulla Legge di Bilancio.
La prima proposta ha l'obiettivo di istituire un fondo di garanzia per le comunità energeticheattraverso l'inserimento di un nuovo articolo nella Legge di Bilancio.
Istituendo quindi un apposito Fondo , denominato " Fondo di garanzia per la realizzazione di comunitàenergetiche rinnovabili ", per un totale di 15 milioni di euro per l'anno 2022, 20 milioni di euro perl'anno 2023, 25 milioni per il 2024 e 30 milioni per gli anni seguenti fino al 2030, si cerca digarantire una "parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti per la realizzazione dicomunità energetiche rinnovabili". A questo fondo avranno accesso tutte le comunità di energiarinnovabile e i gruppi di autoconsumo collettivo , inclusi tutti i soggetti che partecipano a taliconfigurazioni qualora decidessero di finanziare impianti da mettere al servizio delle stesse.
Inoltre è previsto che "i proprietari di impianti a fonte rinnovabile, beneficiari dei crediti per gliincentivi ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, maturati a decorreredal 1° gennaio 2021, possono cedere i crediti derivanti dall'ammissione alle tariffe incentivanti,trasferendo la titolarità dei crediti stessi ad altri soggetti , compresi gli istituti di credito egli altri intermediari finanziari". La seconda proposta prevede invece una modifica dell'articolo 16(Garanzia Green) della Legge di Bilancio, per permettere l'accesso al fondo di Garanzia Green di Sace.
Sarà poi un decreto del Ministrero dell'Economia a definire le forme semplificate di accesso da partedi famiglie e imprese.

Rai2 - Giovedì 09 dicembre 2021 - (00:40 - 01:00)

missione non è vero non è il primo set ora insomma la generazione elettrica poggia l'industria poi c'è

AltoAdigeTV - Giovedì 16 dicembre 2021 - (17:00 - 17:30)

c'è una chiese che ci diceva noi giovani di ritorno del benessere non vogliono rinunciare niente gamba con il c'è una generazione nuova che pretende anche di salvare

Rassegna stampa

Forum QualEnergia

Lancio 2 dicembre 2021

Servizi tv e radio

RaiNews - Servizio su indagine "Gli italiani e l'energia" con intervista a Luca Biamonte - 2 dicembre 2021
https://legambienteonlus.sharepoint.com/sites/ufficiostampa/Documenti%20condivisi/Forms/AllItems.aspx?id=%2Fsites%2Fufficiostampa%2FDocumenti%20condivisi%2FSCAMBIO%20STAMPA%2FComunicati%202021%2FRASSEGNA%20STAMPA%2FVIDEO%2D%20servizi%20tv%2FGli%20italiani%20e%20l%27energia%5FRaiNews%202%20dicembre%202021%2Emp4&parent=%2Fsites%2Fufficiostampa%2FDocumenti%20condivisi%2FSCAMBIO%20STAMPA%2FComunicati%202021%2FRASSEGNA%20STAMPA%2FVIDEO%2D%20servizi%20tv&p=true

Enel Radio - Intervista a Luca Biamonte su indagine "Gli italiani e l'energia" - 14 dicembre 2021

https://echannel.enel.com/dem/podcast/italiani-ed-energia-biamonte-nuova-ecologia

GiornaleRadio - Martedì 07 dicembre 2021 - (15:30 - 16:00)

Altre uscite rintracciabili sul web

https://www.lapresse.it/green/2021/12/06/energia-italiani-piu-sostenibili-rincaro-bollette-colpa-combustibili-fossili/

https://www.9colonne.it/336772/clima-legambiente-italia-paese-piu-inquinante-in-europa-per-f-gas-1#.YancYNDMI2w

https://www.huffingtonpost.it/entry/una-legge-sul-clima-rendera-le-case-piu-efficienti-e-abbassera-le-bollette_it_61a9d488e4b0451e5513f7e5

https://www.teleambiente.it/giovannini_ambiente_costituzione/amp/

https://www.helpconsumatori.it/ambiente/energia-8-cittadini-su-10-hanno-familiarita-con-il-concetto-di-sostenibilita/

https://www.nonsoloambiente.it/forum-qualenergia-2021-%C3%A8-lora-delle-scelte

https://www.regionieambiente.it/fgas-briefing-aea/

https://www.allacarica.it/?p=6982

https://www.ingenio-web.it/32874-report-legambiente-litalia-e-il-paese-ue-che-emette-piu-f-gas

https://www.zerosottozero.it/2021/12/10/e-lora-delle-scelte-anche-per-la-refrigerazione/

Rincaro energia, il 47% degli italiani lo attribuisce ai Paesi produttori di combustibili fossili

I dati dell'indagine Ipsos "Gliitaliani e l'energia" presentata nella seconda giornata di lavori del Forum QualEnergia2021. La diretta streaming sui siti del Forum QualEnergia e di Nuova Ecologia

Quanto ne sanno i cittadini italiani di sostenibilità, fontirinnovabili, risparmio energetico, transizione ecologica. Ipsos lo ha chiesto loro nell'indagine**"Gli italiani e l'energia"** realizzata per Legambiente e NuovaEcologia, i cui risultati sono stati presentati questa mattina da Andrea Alemanno, responsabileRicerche Sostenibilità di Ipsos, e Luca Biamonte, direttore Relazioni Esterne e ComunicazioneEditoriale Nuova Ecologia, nel secondo giorno del **XIV Forum nazionale QualEnergia** alcentro congressi di Roma Eventi.

La conferenza, intitolata quest'anno**"L'ora delle scelte – Le opportunità economiche tra PNRR e transizioneenergetica"**, è organizzata da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club inpartnership con Cobat, il patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica e della Regione Lazio,e vede confrontarsi sul palco amministratori pubblici, docenti universitari, esperti e imprenditoridel settore, oltre che la presenza del Ministro delle Infrastrutture e della MobilitàSostenibile, Enrico Giovannini. La seconda giornata del forum è inoltre occasione per presentareil dossier "Rinfreschiamoci senza riscaldare il Pianeta 4.0 – I refrigeranti e il climasecondo Legambiente".

Rincaro bollette, per il 47% degli italiani va attribuitoai produttori di combustibili fossili

Interpellato sulle possibili motivazioni dietroal rincaro dell'energia, il 47% degli intervistati ritiene che quest'ultimo sia daattribuire ai Paesi produttori di combustibili fossili e alle logiche geo-politiche correlate; il 37%imputa gli aumenti a una tardiva presa di coscienza del problema e al ritardo negli investimenti sullefonti rinnovabili; appena il 16%, invece, ritiene che il rincaro sia dovuto a una transizioneecologica costosa. Proprio il tema del costo della transizione energetica, che tanto ha animato ildibattito negli ultimi mesi, polarizza le aspettative degli italiani: a tendere, per circa lametà della popolazione (48%) i costi della transizione saranno alti, per oltre la metà (52%)saranno invece convenienti. Invitati a esprimersi anche in merito alla Cop26, gli intervistati lagiudicano per lo più un'occasione non sfruttata appieno, quando non persa.

Piùin generale, otto italiani su 10 si dicono familiari con il concetto di sostenibilità. Increscita, rispetto allo scorso anno, quanti dichiarano un buon livello di conoscenza delle energierinnovabili (il 62%, contro il 55% del 2020), sebbene meno del 10% sostenga di possedere un elevato

grado di familiarità con il tema. Tra le fonti rinnovabili, il 77% della popolazione ritienequella solare la più adatta alla produzione di energia su vasta scala, anche se è increscita l'attenzione all'eolico off-shore e alla geotermia.

Guardando ai settori chepotrebbero favorire uno sviluppo sostenibile, per il terzo anno consecutivo il settore energeticoviene riconosciuto come trainante, con il 38% degli intervistati che lo cita al primo posto. Cresceulteriormente l'importanza attribuita al settore dei trasporti e della logistica e aumenta inmodo significativo quella riconosciuta al settore automobilistico.

"L'indaginerivela, da un lato, una crescente familiarità degli italiani con i temi della sostenibilitàe dell'energia, dall'altro una conoscenza ancora insufficiente del mondo delle rinnovabili edel ruolo che l'Italia gioca nel settore: quasi un italiano su due percepisce, infatti, che ilnostro Paese sia rimasto indietro sul tema, sebbene risulti in linea con la media europea –dichiara il **direttore generale di Legambiente, Giorgio Zampetti** – D'altro canto, è rilevante il fatto che oltre la metà della popolazione reputi il ruolodelle rinnovabili positivo in relazione ai costi della transizione energetica e che gli italianiintervistati si mostrino disponibili a rivedere i propri stili di vita e le abitudini di consumo percontrastare il cambiamento climatico".

"I risultati del sondaggio confermano quellache è la nostra percezione: gli italiani sono sempre più attenti al tema dellasostenibilità in tutte le sue accezioni – commenta il **vicepresidente del KyotoClub, Francesco Ferrante** – Ed è interessante, per esempio, la nuovasensibilità che emerge sul tema dei trasporti verso forme di mobilità più sostenibili.Particolarmente rilevante il fatto che in larga maggioranza siano consapevoli del fatto che anche gliattuali aumenti delle bollette energetiche non sono certo dovuti alla transizione ecologica e allerinnovabili, ma piuttosto a una lentezza eccessiva nella fuoriuscita dall'economia basata suifossili".

Interrogati sui comportamenti che sono disposti ad adottare per salvaguardarel'ambiente, gli italiani citano al primo posto la scelta di fornitori energetici che utilizzanosoltanto fonti rinnovabili – scelta che, accompagnata da misure adeguate, avrebbe ad esempio unimportante impatto sulla decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento. Seguono, quindi, lasostituzione degli elettrodomestici con altri a ridotto consumo energetico e l'utilizzo di mezzimeno inquinanti e/o non energivori. Un numero più esiguo di italiani è invece incline ascegliere il trasporto pubblico e i mezzi di sharing mobility per i suoi spostamenti. Un buon numerosi dichiara disponibile a risparmiare sull'utilizzo dei riscaldamenti in inverno e su quello deicondizionatori in estate.

Un importante segnale, quest'ultimo, che se tradotto in azioniconcrete potrebbe contribuire notevolmente alla transizione energetica considerato che, dopo la CO_2, igas che alimentano le apparecchiature di condizionamento e di refrigerazione sono tra quelli chepiù incidono sulle emissioni di gas serra in atmosfera.

Il Report"Rinfreschiamoci senza riscaldare il Pianeta 4.0"

Come fotografa il**Report "Rinfreschiamoci senza riscaldare il Pianeta 4.0 – I refrigeranti e ilclima secondo Legambiente"**, il funzionamento di queste apparecchiature è possibilegrazie all'uso di miscele di gas fluorurati (detti anche F-gas), i più comuni dei quali sono

gli HFC, responsabili da soli di oltre il 90% delle emissioni totali di fluorurati nell'UE. Ifluorurati sono i gas da cui siamo "circondati" nella nostra vita quotidiana e tra lesostanze chimiche persistenti e spesso climalteranti; possono avere una lunga vita in atmosfera e sonodefiniti il tipo di gas serra più potente e duraturo emesso dalle attività umane.

Nonostante l'entrata in vigore del regolamento europeo (517/2014) che prevede la riduzionedelle emissioni da F-gas di due terzi entro il 2030 per tutti gli Stati membri e la loro sostituzionecon altre sostanze come i refrigeranti naturali, in Italia gli HFC sono gli unici gas che continuano afar registrare un aumento della loro concentrazione in atmosfera, pari al 4,4% delle emissioninazionali di gas fluorurati. Utilizzati comunemente nelle apparecchiature di refrigerazione, in casacome al supermercato, e in quelle di condizionamento delle nostre abitazioni e automobili, gli HFCcontribuiscono in misura preponderante all'effetto serra vista la loro capacitàclimalterante da 2.000 a 23.000 volte superiore a quella della CO2.

Se dopo l'entrata invigore del 517/2014 molti Paesi hanno registrato una progressiva riduzione delle emissioni di F-gas,come la Spagna (-62%), la Francia (-22%) e il Regno Unito (-6%), così non può dirsi perl'Italia. Il nostro Paese è infatti diventato la nazione che più contribuisce –con ben il 17% delle emissioni dovute a refrigerazione e aria condizionata – alla diffusionedegli F-gas a livello europeo, seguita a ruota da Francia (16%), Regno Unito (12%) e Germania (10%).Un primato poco ragguardevole, cui si aggiunge anche quello nelle emissioni legate alla refrigerazionecommerciale (26%).

Una situazione destinata a complicarsi in quanto le apparecchiature cheutilizzano queste sostanze chimiche persistenti, e spesso climalteranti, giocheranno un ruolo semprepiù strategico nelle nostre vite: con le temperature elevate e l'umidità si prevedeinfatti che, entro il 2050, nel mondo due terzi delle famiglie potrebbero dotarsi di un condizionatored'aria, portando il loro numero complessivo dagli attuali 1,6 a 5,6 miliardi (+250%). Inoltre, apreoccupare è la fotografia offerta dal rapporto Ecomafia 2021 di Legambiente che vedel'Italia al centro dei flussi illegali di gas refrigeranti introdotti in Europa, provenientisoprattutto dai corridoi dell'est.

"È evidente che nel nostro Paese qualcosanell'applicazione del regolamento europeo non ha funzionato – dichiara **AndreaMinutolo, responsabile scientifico di Legambiente** – Occorre un cambio di rottaimmediato con una revisione del Regolamento EU 517/2014. Necessario pensare alla sostituzione degliF-gas con refrigeranti naturali, puntando ad una maggior efficienza della filiera del recupero e dellavalorizzazione dei refrigeranti di scarto, coniugando la necessità di protezionedell'ambiente e di mitigazione della crisi climatica con l'opportunità economica di unsettore oggi sempre più importante".

Contrasto agli F-gas: le azioniprioritarie

Secondo Legambiente è necessario anzitutto far comprenderel'elevato impatto ambientale di queste sostanze e le corrette modalità di gestioneattraverso campagne di informazione e sensibilizzazione, sia tra gli utilizzatori degliimpianti/cittadini, sia tra gli installatori/manutentori. Importante è prevedere sistemi diincentivazione/agevolazione per ridurre gli elevati costi di gestione del refrigerante a fine vita cheoggi scoraggiano l'adozione delle prassi corrette di recupero e smaltimento; incentivare la

formazione obbligatoria dei tecnici non solo verso i gas sottoposti a patentino F-gas, ma anche versole alternative a gas naturali (CO_2, ammoniaca e Hc); potenziare il sistema dei controlli edelle sanzioni per contrastare la crescente illegalità ambientale nel settore. Seguel'esigenza di accompagnare la revisione del Nuovo Regolamento Europeo sugli F-gas a livelloistituzionale (Commissione EU, Camera, Senato, MiTE), adottando obiettivi e standard ambiziosi chepermettano la decarbonizzazione del settore nel più breve tempo possibile; l'istituzione diun tavolo di lavoro permanente sulla sostenibilità del settore della refrigerazione econdizionamento; l'inserimento nel Green Public Procurement di misure sui temi dellarefrigerazione e condizionamento green, con specifiche che riguardino non solo l'efficienzaenergetica degli impianti, ma anche la tipologia di gas da utilizzare. Infine, la necessità dellacreazione di un Consorzio per il recupero e il trattamento di tali tipologie di gas, fornendo supportoai manutentori/installatori, ed evitando la loro dispersione in atmosfera.

"Gli italiani e l'energia"
Scarica il report

"Rinfreschiamoci senza riscaldare il Pianeta 4.0"
Scarica il report

Ti potrebbe interessare anche
Forum QualEnergia 2021
La prima giornata di lavori

Clicca qui per consultare ilprogramma del Forum QualEnergia 2021

Forum QualEnergia: per il 52% degli italiani la transizione energetica avrà costi convenienti

8 italiani su 10 sanno cosa è lasostenibilità. Cresce la conoscenza delle rinnovabili

Forum QualEnergia: per il52% degli italiani la transizione energetica avrà costi convenienti

L'Italia è il Paese Ue che contribuisce di più (17%) alle emissionidi gas fluorati

[2 Dicembre 2021]

Sostenibilità, fonti rinnovabili, risparmio energetico, transizione ecologica: sono tutteespressioni ormai entrate nel lessico quotidiano comune. Con l'**indagine**"Osservatorio gli italiani e l'energia" realizzata perLegambiente e *Nuova Ecologia*, presentata oggi al XIV Forumnazionale QualEnergia, Ipsos ha chiesto agli italiani quanto ne sanno realmente e, interpellati sullepossibili motivazioni dietro al rincaro dell'energia, il 47% degli intervistati ritiene chesia da attribuire ai Paesi produttori di combustibili fossili e alle logiche geo-politiche correlate;il 37% imputa gli aumenti a una tardiva presa di coscienza del problema e al ritardo negliinvestimenti sulle fonti rinnovabili; appena il 16%, invece, ritiene che il rincaro sia dovuto a unatransizione ecologica costosa, come invece ha cercato di far credere la lobby dei fossili spalleggiatadalla destra e da buona parte dei grandi giornali italiani.

Presentando il rapporto,Legambiente sottolinea che «Proprio il tema del costo della transizione energetica, chetanto ha animato il dibattito negli ultimi mesi, polarizza le aspettative degli italiani: atendere, per circa la metà della popolazione (48%) i costi della transizione saranno alti, peroltre la metà (52%) saranno invece convenienti. Invitati a esprimersi anche in merito alla Cop26,gli intervistati la giudicano per lo più un'occasione non sfruttata appieno, quando nonpersa».

Va anche meglio rispetto a un altro campo del sondaggio: 8 italiani su 10 sidicono familiari con il concetto di sostenibilità. «In crescita, rispetto allo scorsoanno . fa notare Ipsos – quanti dichiarano un buon livello di conoscenzadelle energie rinnovabili (il 62%, contro il 55% del 2020), sebbene meno del10% sostenga di possedere un elevato grado di familiarità con iltema. Tra le fonti rinnovabili, il 77% della popolazione ritiene quella solare la più adatta allaproduzione di energia su vasta scala, anche se è in crescita l'attenzione all'eolicooff-shore e alla geotermia».

Per quanto riguarda i settori che potrebbero favorireuno sviluppo sostenibile, per il terzo anno consecutivo il settore energetico vienericonosciuto come trainante, con il 38% degli intervistati che lo cita al primo posto. Cresce

ulteriormente l'importanza attribuita al settore dei trasporti e della logistica eaumenta in modo significativo quella riconosciuta al settore automobilistico.

Secondoil direttore generale di Legambiente, Giorgio Zampetti, «L'indagine rivela, da un lato,una crescente familiarità degli italiani con i temi della sostenibilità e dell'energia,dall'altro una conoscenza ancora insufficiente del mondo delle rinnovabili e del ruolo chel'Italia gioca nel settore: quasi un italiano su due percepisce, infatti, che il nostro Paese siarimasto indietro sul tema, sebbene risulti in linea con la media europea. D'altro canto, èrilevante il fatto che oltre la metà della popolazione reputi il ruolo delle rinnovabili positivoin relazione ai costi della transizione energetica e che gli italiani intervistati simostrino disponibili a rivedere i propri stili di vita e le abitudini di consumo per contrastare ilcambiamento climatico».

Per Francesco Ferrante, vicepresidente del Kyoto Club, «Irisultati del sondaggio confermano quella che è la nostra percezione: gli italiani sono semprepiù attenti al tema della sostenibilità in tutte le sue accezioni Ed èinteressante, per esempio, la nuova sensibilità che emerge sul tema dei trasporti verso forme dimobilità più sostenibili. Particolarmente rilevante il fatto che in larga maggioranza sianoconsapevoli del fatto che anche gli attuali aumenti delle bollette energetiche non sono certo dovutialla transizione ecologica e alle rinnovabili, ma piuttosto a una lentezza eccessiva nella fuoriuscitadall'economia basata sui fossili».

Interrogati sui comportamenti che sonodisposti ad adottare per salvaguardare l'ambiente, gli italiani citano al primoposto la scelta di fornitori energetici che utilizzano soltanto fontirinnovabili – scelta che, accompagnata da misure adeguate, avrebbe ad esempio unimportante impatto sulla decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento. Seguono, quindi,la sostituzione degli elettrodomestici con altri a ridotto consumo energetico el'utilizzo di mezzi meno inquinanti e/o non energivori. Un numero più esiguo di italianiè invece incline a scegliere il trasporto pubblico e i mezzi di sharing mobility per isuoi spostamenti. Un buon numero si dichiara disponibile a risparmiare sull'utilizzo deiriscaldamenti in inverno e su quello dei condizionatori in estate.

Legambiente fa notare che sitratta di «Un importante segnale che se tradotto in azioni concrete potrebbe contribuirenotevolmente alla transizione energetica considerato che, dopo la CO2, i gas che alimentano leapparecchiature di condizionamento e di refrigerazione sono tra quelli che più incidono sulleemissioni di gas serra in atmosfera».

Infatti, la seconda giornata del il XIV Forumnazionale QualEnergia "L'ora delle scelte – Le opportunità economiche tra PNRR etransizione energetica", è stata l' occasione per presentare il**dossier** "Rinfreschiamoci senza riscaldare il Pianeta 4.0 – Irefrigeranti e il clima secondo Legambiente" che ricorda che «Il funzionamento diqueste apparecchiature è possibile grazie all'uso di miscele di gas fluorurati (detti ancheF-gas), i più comuni dei quali sono gli HFC, responsabili da soli di oltre il 90% delleemissioni totali di fluorurati nell'UE. I fluorurati sono i gas da cui siamo"circondati" nella nostra vita quotidiana e tra le sostanze chimiche persistenti e spesso

climalteranti; possono avere una lunga vita in atmosfera e sono definiti il tipo di gas serra piùpotente e duraturo emesso dalle attività umane».

Il Cigno Verde fa notare che«Nonostante l'entrata in vigore del regolamento europeo (517/2014) che prevede lariduzione delle emissioni da F-gas di due terzi entro il 2030 per tutti gli Stati membri e la lorosostituzione con altre sostanze come i refrigeranti naturali, in Italia gli HFC sono gliunici gas che continuano a far registrare un aumento della loro concentrazione in atmosfera, parial 4,4% delle emissioni nazionali di gas fluorurati. Utilizzati comunemente nelleapparecchiature di refrigerazione, in casa come al supermercato, e in quelle di condizionamento dellenostre abitazioni e automobili, gli HFC contribuiscono in misura preponderante all'effettoserra vista la loro capacità climalterante da 2.000 a 23.000 volte superiore a quella dellaCO2».

Se dopo l'entrata in vigore del 517/2014 molti Paesi hanno registrato unaprogressiva riduzione delle emissioni di F-gas, come la Spagna (-62%), la Francia (-22%) e il RegnoUnito (-6%), così non può dirsi per l'Italia. Dal dossier emerge che «Il nostroPaese è infatti diventato la nazione che più contribuisce – conben il 17% delle emissioni dovute a refrigerazione e aria condizionata – alla diffusione degliF-gas a livello europeo, seguita a ruota da Francia (16%), Regno Unito (12%) e Germania (10%). Unprimato poco ragguardevole, cui si aggiunge anche quello nelle emissioni legate allarefrigerazione commerciale (26%)».

Una situazione che per Legambiente èdestinata a complicarsi perché «Le apparecchiature che utilizzano queste sostanze chimichepersistenti, e spesso climalteranti, giocheranno un ruolo sempre più strategico nelle nostrevite: con le temperature elevate e l'umidità si prevede infatti che, entro il 2050, nelmondo due terzi delle famiglie potrebbero dotarsi di un condizionatore d'aria, portando illoro numero complessivo dagli attuali 1,6 a 5,6 miliardi (+250%)». A preoccupare è anche lafotografia scattata dal che vede l'Italia al centro dei flussiillegali di gas refrigeranti introdotti in Europa, provenienti soprattutto dai corridoidell'est.

Andrea Minutolo, responsabile scientifico di Legambiente, sottolinea che«E' evidente che nel nostro Paese qualcosa nell'applicazione del regolamento europeonon ha funzionato Occorre un cambio di rotta immediato con una revisione del Regolamento EU517/2014. Necessario pensare alla sostituzione degli F-gas con refrigeranti naturali, puntando ad unamaggior efficienza della filiera del recupero e della valorizzazione dei refrigeranti di scarto,coniugando la necessità di protezione dell'ambiente e di mitigazione della crisi climaticacon l'opportunità economica di un settore oggi sempre più importante».

Legambiente conclude proponendo interventi e iniziative: «E' necessario anzitutto farcomprendere l'elevato impatto ambientale di queste sostanze e le corrette modalità digestione attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione, sia tra gli utilizzatori degliimpianti/cittadini, sia tra gli installatori/manutentori. Importante è prevedere sistemi diincentivazione/agevolazione per ridurre gli elevati costi di gestione del refrigerante a finevita che oggi scoraggiano l'adozione delle prassi corrette di recupero e smaltimento;incentivare la formazione obbligatoria dei tecnici non solo verso i gas sottoposti a

patentino F-gas, ma anche verso le alternative a gas naturali (CO_2, ammoniaca e Hc);potenziare il sistema dei controlli e delle sanzioni per contrastare lacrescente illegalità ambientale nel settore. Segue l'esigenza di accompagnarela revisione del Nuovo Regolamento Europeo sugli F-gas a livello istituzionale (Commissione EU,Camera, Senato, MiTE), adottando obiettivi e standard ambiziosi che permettano ladecarbonizzazione del settore nel più breve tempo possibile; l'istituzione di un tavolodi lavoro permanente sulla sostenibilità del settore della refrigerazione econdizionamento; l'inserimento nel Green Public Procurement di misure sui temi dellarefrigerazione e condizionamento green, con specifiche che riguardino non solo l'efficienzaenergetica degli impianti, ma anche la tipologia di gas da utilizzare. Infine, la necessità dellacreazione di un Consorzio per il recupero e il trattamento di tali tipologie digas, fornendo supporto ai manutentori/installatori, ed evitando la lorodispersione in atmosfera».

L'Ue può ancora ridurre gradualmente l'uso dei gas fluorurati. Italia maglia nera

L'Ue può ancora ridurregradualmente l'uso dei gas fluorurati. Italia maglia nera

L'utilizzo di questi gas serra dannosi per il clima è leggermenteaumentato nell'Ue

[2 Dicembre 2021]

Secondo il nuovo **briefing** "Fluorinated greenhouse gases2021" pubblicato oggi dall'European Environment Agency (EEA) «Nel 2020,l'offerta e l'uso di gas fluorurati ad effetto serra (gas fluorurati) che provocano ilriscaldamento del clima sono leggermente aumentati in tutta l'Unione europea e nel Regno Unitonel 2020». Dagli ultimi dati del 2019I emerge che gas fluorurati contribuisconoal cambiamento climatico e rappresentano il 2,3% delle emissioni totali di gas serradell'Ue. L'EEA ricorda che «Queste sostanze chimiche sintetiche sono utilizzateprincipalmente nei frigoriferi, nei condizionatori d'aria e nelle pompe di calore. Sonoconsiderati potenti gas serra e sono stati regolamentati nell'Ue dal 2006 per ridurnel'uso e l'impatto sul riscaldamento globale».

Il briefing, che rappresental'ultimo aggiornamento annuale sui progressi dell'Ue nella riduzione gradualedell'uso dei gas fluorurati, evidenzia che «il consumodi idrofluorocarburi (HFC) da parte dell'industria europea ha continuato a diminuirein linea con gli impegni dell'UeE nell'ambito degli accordi delle Nazioni Unite».

Il briefing fornisce un aggiornamento sui dati comunicati dalle imprese sulla produzione,importazione, esportazione e distruzione di gas fluorurati ad effetto serra nell'Ue enel Regno Unito per il periodo 2007-2020 e delinea anche le tendenze chiave nella fornitura Ue digas fluorurati e monitora i progressi nell'ambito degli schemi dieliminazione graduale degli idrofluorocarburi, del regolamento sui gas fluoruratidell'Ue e del Protocollo di Montreal e del suo emendamento di Kigali.

Secondo l'EEA,«L'industria sta sostituendo questi gas fluorurati con prodotti più rispettosi delclima». Il nuovo briefing dettaglia anche le diverse quantità di gas fluoruratiforniti per le varie applicazioni industriali, sia in quantità fisiche (in tonnellate) che e inquantità di riscaldamento globale, cioè gli importi fisici ponderati per il potenziale diriscaldamento globale dei gas idrofluorocarburi e misurate in tonnellate di CO2 equivalente(CO2e). Ne viene fuori che «Nel 2020, l'immissione sul mercato di idrofluorocarburi intutta l'Ue è stata inferiore del 4% al limite di mercato globale fissato dal sistema delle

quote (2% nel 2019). Le companies che non hanno utilizzato completamente la loro quota hannocontrobilanciato i pochi casi di superamento della quota da parte degli importatori di HFC sfusi edegli importatori di apparecchiature. Sebbene la domanda di refrigeranti rimanga elevata,c'è stato uno spostamento verso alternative con un potenziale di riscaldamento globale(GWP) inferiore».

Ma, come evidenzia il**dossier** "Rinfreschiamoci senza riscaldare il Pianeta 4.0 – Irefrigeranti e il clima secondo Legambiente" presentato proprio oggi al XIV Forum nazionaleQualEnergia, l'Ialia in questa classifica è maglia nera:«Nonostante l'entrata in vigore del regolamento europeo (517/2014) che prevede lariduzione delle emissioni da F-gas di due terzi entro il 2030 per tutti gli Stati membri e la lorosostituzione con altre sostanze come i refrigeranti naturali, in Italia gli HFC sono gliunici gas che continuano a far registrare un aumento della loro concentrazione in atmosfera, parial 4,4% delle emissioni nazionali di gas fluorurati. Utilizzati comunemente nelleapparecchiature di refrigerazione, in casa come al supermercato, e in quelle di condizionamento dellenostre abitazioni e automobili, gli HFC contribuiscono in misura preponderante all'effettoserra vista la loro capacità climalterante da 2.000 a 23.000 volte superiore a quella dellaCO2».

Ecco gli altri risultati chiave del briefing EEA: Nel 2020, la fornitura totale digas fluorurati (gas fluorurati) all'Ue è leggermente aumentata dopo una continuadiminuzione dal 2015 al 2019. La refrigerazione e il condizionamento dell'aria continuano aessere applicazioni chiave per questi gas: Nonostante un aumento del 7% del consumo diidrofluorocarburi (HFC) rispetto al 2019, il consumo di HFC nell'UE nel 2020 è stato del52% inferiore al massimo imposto dall'emendamento di Kigali del protocollo di Montreal;L'Ue rimane sulla buona strada nell'ambito della fase di eliminazione graduale degli HFCdel regolamento Ue sui gas fluorurati: l'immissione sul mercato di HFC in tutta l'Ue nel2020 è stata del 4% inferiore al limite di mercato; Poiché le quote di HFC disponibili nonsono state completamente necessarie per coprire la domanda, la riserva di autorizzazioni di quoteidonee a coprire le importazioni di apparecchiature per la refrigerazione, il condizionamentodell'aria e le pompe di calore nell'ambito della riduzione graduale degli HFC continua acrescere. L'attuale dimensione della riserva rappresenta circa 7 volte la quantità ditali apparecchiature importate nel 2020 o il 111% della quantità massima di HFC dell'Ue nel2021».

VAg reCOnSU MO Sulla Cop26 gli intervistati parlano di "occasione persa"

Rincari energia, solo il 16% degli italiani li attribuisce alla transizione ecologica

QdS Quotidiano di Sicilia Martedì 7 Dicembre 2021 CONSUMO #RIPARTICOLQDS 5

Brutte sorprese per chi ha pensato di mettersi in viaggio sfruttando la festa dell'Immacolata

Otto dicembre, un ponte "salatissimo"

Il Codacons: mini-vacanza più costosa del 17% a causa dei continui rincari di prezzi e tariffe

Super Green pass Boom per il business dei rider

FONDAZIONE ETICA & VALORI Marilù Tregua

QUOTIDIANO DI SICILIA

...MANGIARE FUORI

... SPOSTARSI CON QUALUNQUE MEZZO

VAg reCOnSU MO Sulla Cop26 gli intervistati parlano di "occasione persa"

Rincari energia, solo il 16% degli italiani li attribuisce alla transizione ecologica

Ipsos: "Il 47% ritiene sia colpa dei Paesi produttori di combustibili fossili"

ROMA - Interpellato sulle possibili motivazioni dietro al rincaro dell'energia, il 47% degliintervistati lo attribuisce ai Paesi produttori di combustibili fossili e alle logiche geopolitichecorrelate; il 37% imputa gli aumenti a una tardiva presa di coscienza del problema e al ritardo negliinvestimenti sulle fonti rinnovabili; appena il 16%, invece, ritiene che il rincaro sia dovuto a unatransizione ecologica costosa.

Proprio il tema del costo della transizione energetica, che tanto ha animato il dibattito negli ultimimesi, polarizza le aspettative degli italiani: a tendere, per circa la metà della popolazione (48%) icosti della transizione saranno alti, per oltre la metà (52%) saranno invece convenienti. Invitati aesprimersi anche in merito alla Cop26, gli intervistati la giudicano per lo più un'occasione nonsfruttata appieno, quando non persa.

Lo rileva l'indagine Ipsos "Gli italiani e l'energia" realizzata per Legambiente e Nuova Ecologia,presentata in occasione della conferenza "L'ora delle scelte - Le opportunità economiche tra Pnrr etransizione energetica" organizzata da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partnership conCobat, il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e della Regione Lazio.

Più in generale, otto italiani su 10 si dicono familiari con il concetto di sostenibilità. Increscita, rispetto allo scorso anno, quanti dichiarano un buon livello di conoscenza delle energierinnovabili (il 62%, contro il 55% del 2020), sebbene meno del 10% sostenga di possedere un elevatogrado di familiarità con il tema. Tra le fonti rinnovabili, il 77% della popolazione ritiene quellasolare la più adatta alla produzione di energia su vasta scala, anche se è in crescita l'attenzioneall'eolico off-shore e alla geotermia.

Guardando ai settori che potrebbero favorire uno sviluppo sostenibile, per il terzo anno consecutivoil settore energetico viene riconosciuto come trainante, con il 38% degli intervistati che lo cita alprimo posto. Cresce ulteriormente l'importanza attribuita al settore dei trasporti e della logistica eaumenta in modo significativo quella riconosciuta al settore automobilistico.

Interrogati sui comportamenti che sono disposti ad adottare per salvaguardare l'ambiente, gli italianicitano al primo posto la scelta di fornitori energetici che utilizzano soltanto fonti rinnovabili.Seguono la sostituzione degli elettrodomestici con altri a ridotto consumo energetico e l'utilizzo dimezzi meno inquinanti e/o non energivori. Un numero più esiguo di italiani è invece incline ascegliere il trasporto pubblico e i mezzi di sharing mobility per i suoi spostamenti. Un buon numerosi dichiara disponibile a risparmiare sull'utilizzo dei riscaldamenti in inverno e su quello deicondizionatori in estate.

Energia, italiani più sostenibili: rincaro bollette colpa dei combustibili fossili

Indagine Ipsos per Legambiente: per il 77% degli intervistati l'energia solare è la migliore per unaproduzione su larga scala.

Gli italiani hanno sempre più familiarità con la sostenibilità. E sul rincaro delle bollette, la colpaè a carico dei produttori di combustibili fossili.

Ed è interessante, per esempio, la nuova sensibilità che emerge sul tema dei trasporti verso forme dimobilità più sostenibili. (LaPresse) La notizia riportata su altri media Non bastavano quarta ondata ecomparsa di Omicron, a tenere in tensione altissima il governo si aggiunge il caro-bollette, diventatonel giro di pochi giorni uno dei problemi chiave non solo della manovra ma anche dell'impostazionestrategica complessiva del governo. (Il Manifesto) Leggendo l'analisi condotta dall'associazione siapprende che per il prossimo anno, la spesa per la luce salirebbe a 918 euro a nucleo, +135 euroannui, mentre quella del gas a 2.450 euro, +1.092 euro annui. (Friuli Oggi) Nel frattempo il ricorso agas naturale d'importazione non ha fatto che salire, anche se i consumi del Paese sono un po' scesi Igiacimenti italiani assicuravano poco meno di 20 miliardi di metri cubi all'anno all'inizio delsecolo, poi il loro contributo è sceso sotto i tredici miliardi nel 2004 e si è fermato a quattromiliardi di metri cubi l'anno scorso (secondo i dati del ministero dello Sviluppo economico).(Corriere della Sera) Caro-bollette, in arrivo altri 300 milioni.

Faro sulle tutele per energivori e fasce deboli Ogni tre mesi si ridiscute dell'aumento del costodelle bollette di luce e gas, perché le tariffe delle utenze vengono stabilite su base trimestraleconsiderando fattori come il costo delle materie prime e l'andamento dei mercati. (il Giornale) Diquesti 2 miliardi, ha detto il leader della Cisl, Luigi Barra, «l'investimento per il fondo dicompensazione sulle bollette sarà di 500 milioni». Insomma, il miliardo di cui si parlava un paio digiorni fa è già sparito. (LiberoQuotidiano.it) Con un numero di beneficiari, per effetto dell'avviodell'erogazione automatica del bonus, stimato in oltre 2,6 milioni di famiglie.

Pena il pericolo che, agli aumenti legati ai prezzi delle commodity, si aggiungano anche quellicausati dal ripristino delle voci che finanziano attività di interesse generale per il sistemaelettrico. (Il Sole 24 ORE)

Emissioni da F-gas: il report di Legambiente

Dopo la CO2, i gasche alimentano le apparecchiature di condizionamento e di refrigerazione sono tra quelli che piùincidono sulle emissioni di gas serra in atmosfera.

Come fotografa il Report"Rinfreschiamoci senza riscaldare il Pianeta 4.0 – I refrigeranti e il clima secondoLegambiente", il funzionamento di queste apparecchiature è possibile grazie all'usodi miscele di gas fluorurati (detti anche F-gas), i più comuni dei quali sono gli HFC,responsabili da soli di oltre il 90% delle emissioni totali di fluorurati nell'UE. I fluoruratisono i gas da cui siamo "circondati" nella nostra vita quotidiana e tra le sostanzechimiche persistenti e spesso climalteranti; possono avere una lunga vita in atmosfera e sono definitiil tipo di gas serra più potente e duraturo emesso dalle attività umane.

Nonostante l'entrata in vigore del regolamento europeo (517/2014) che prevede lariduzione delle emissioni da F-gas di due terzi entro il 2030 per tutti gli Stati membri e la lorosostituzione con altre sostanze come i refrigeranti naturali, in Italia gli HFC sono gli unici gas checontinuano a far registrare un aumento della loro concentrazione in atmosfera, pari al 4,4% delleemissioni nazionali di gas fluorurati. Utilizzati comunemente nelle apparecchiature di refrigerazione,in casa come al supermercato, e in quelle di condizionamento delle nostre abitazioni e automobili, gliHFC contribuiscono in misura preponderante all'effetto serra vista la loro capacitàclimalterante da 2.000 a 23.000 volte superiore a quella della CO2.

I DATI DELDOSSIER. Se dopo l'entrata in vigore del 517/2014 molti Paesi hanno registrato unaprogressiva riduzione delle emissioni di F-gas, come la Spagna (-62%), la Francia (-22%) e il RegnoUnito (-6%), così non può dirsi per l'Italia. Il nostro Paese è infatti diventatola nazione che più contribuisce – con ben il 17% delle emissioni dovute a refrigerazione earia condizionata – alla diffusione degli F-gas a livello europeo, seguita a ruota da Francia(16%), Regno Unito (12%) e Germania (10%). Un primato poco ragguardevole, cui si aggiunge anche quellonelle emissioni legate alla refrigerazione commerciale (26%).

Una situazione destinata acomplicarsi in quanto le apparecchiature che utilizzano queste sostanze chimiche persistenti, e spessoclimalteranti, giocheranno un ruolo sempre più strategico nelle nostre vite: con le temperatureelevate e l'umidità si prevede infatti che, entro il 2050, nel mondo due terzi dellefamiglie potrebbero dotarsi di un condizionatore d'aria, portando il loro numero complessivodagli attuali 1,6 a 5,6 miliardi (+250%). Inoltre, a preoccupare è la fotografia offerta dalrapporto Ecomafia 2021 di Legambiente che vede l'Italia al centro dei flussi illegali di gas

refrigeranti introdotti in Europa, provenienti soprattutto dai corridoi dell'est.

È evidente che nel nostro Paese qualcosa nell'applicazione delregolamento europeo non ha funzionato – dichiara Andrea Minutolo, responsabile scientifico diLegambiente – Occorre un cambio di rotta immediato con una revisione del Regolamento EU517/2014. Necessario pensare alla sostituzione degli F-gas con refrigeranti naturali, puntando ad unamaggior efficienza della filiera del recupero e della valorizzazione dei refrigeranti di scarto,coniugando la necessità di protezione dell'ambiente e di mitigazione della crisi climaticacon l'opportunità economica di un settore oggi sempre più importante.

CONTRASTO AGLI F-GAS: LE AZIONI PRIORITARIE. Secondo Legambiente è necessarioanzitutto far comprendere l'elevato impatto ambientale di queste sostanze e le correttemodalità di gestione attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione, sia tra gliutilizzatori degli impianti/cittadini, sia tra gli installatori/manutentori. Importante èprevedere sistemi di incentivazione/agevolazione per ridurre gli elevati costi di gestione delrefrigerante a fine vita che oggi scoraggiano l'adozione delle prassi corrette di recupero esmaltimento; incentivare la formazione obbligatoria dei tecnici non solo verso i gas sottoposti apatentino F-gas, ma anche verso le alternative a gas naturali (CO2, ammoniaca e Hc); potenziare ilsistema dei controlli e delle sanzioni per contrastare la crescente illegalità ambientale nelsettore. Segue l'esigenza di accompagnare la revisione del Nuovo Regolamento Europeo sugli F-gasa livello istituzionale (Commissione EU, Camera, Senato, MiTE), adottando obiettivi e standardambiziosi che permettano la decarbonizzazione del settore nel più breve tempo possibile;l'istituzione di un tavolo di lavoro permanente sulla sostenibilità del settore dellarefrigerazione e condizionamento; l'inserimento nel Green Public Procurement di misure sui temidella refrigerazione e condizionamento green, con specifiche che riguardino non solol'efficienza energetica degli impianti, ma anche la tipologia di gas da utilizzare. Infine, lanecessità della creazione di un Consorzio per il recupero e il trattamento di tali tipologie digas, fornendo supporto ai manutentori/installatori, ed evitando la loro dispersione in atmosfera.

Energia, italiani più sostenibili: rincaro bollette colpa dei combustibili fossili

Indagine Ipsos per Legambiente: per il 77% degli intervistati l'energia solareè la migliore per una produzione su larga scala

diTommaso Tetro,

Gli italiani hanno sempre più familiarità conla sostenibilità. Un concetto al quale si sentono vicini otto italiani su 10, con il 62% deicittadini che ritiene di avere anche un buon livello di conoscenza delle energie rinnovabili; mentreper il 77% l'energia solare è quella migliore per una produzione su larga scala, anche secresce l'attenzione su eolico offshore e geotermia. E sul rincaro delle bollette, la colpa èa carico dei produttori di combustibili fossili. Questo il bilancio di un'indagine 'Gliitaliani e l'energia' dell'Ipsos realizzata per Legambiente, e presentata al Forumnazionale 'QualEnergia', organizzato dall'associazione ambientalista, La NuovaEcologia, Kyoto club, in partnership con Cobat, e il patrocinio del ministero della Transizioneecologica.

L'analisi cerca di capire qualcosa di più su come la pensano gli italianisu sostenibilità, fonti rinnovabili, risparmio energetico, transizione ecologica.

In tuttoquesto, sul tema dei rincari delle bollette il 47% degli intervistati ritiene che le motivazioni sianoda attribuire "ai Paesi produttori di combustibili fossili e alle logiche geo-politichecorrelate; il 37% imputa gli aumenti a una tardiva presa di coscienza del problema e al ritardo negliinvestimenti sulle fonti rinnovabili; appena il 16%, invece, ritiene che il rincaro sia dovuto a unatransizione ecologica costosa".

Tra i settori che potrebbero favorire uno svilupposostenibile, quello energetico viene riconosciuto come trainante: il 38% lo cita al primo posto; inaumento l'importanza attribuita al settore dei trasporti e alla logistica, in crescita anche inmodo significativo quella riconosciuta al settore automobilistico. Sulla transizione energeticac'è una spaccatura: "oltre la metà della popolazione", pari al 52%, pensache "i suoi costi saranno convenienti"; mentre "per il 48% della popolazione i costidella transizione saranno alti". Il giudizio sulla Cop26, il vertice delle Nazioni Unite diGlasgow, è eterogeneo ma quello che emerge parla "per lo più un'occasione nonsfruttata appieno, quando non persa".

Secondo il vicepresidente del Kyoto club FrancescoFerrante dai risultati del sondaggio viene confermato che "gli italiani sono sempre piùattenti al tema della sostenibilità in tutte le sue accezioni. Ed è interessante, peresempio, la nuova sensibilità che emerge sul tema dei trasporti verso forme di mobilitàpiù sostenibili. Particolarmente rilevante il fatto che in larga maggioranza siano consapevoli

che anche gli attuali aumenti delle bollette energetiche non sono certo dovuti alla transizioneecologica e alle rinnovabili, ma piuttosto a una lentezza eccessiva nella fuoriuscitadall'economia basata sui fossili".

Tra le azioni che gli italiani sono pronti adadottare per salvaguardare l'ambiente, al primo posto la scelta di energia da fonti rinnovabili;segue la sostituzione degli elettrodomestici per acquistarne altri a ridotto consumo energetico, el'utilizzo di mezzi meno inquinanti anche se in pochi guardano al trasporto pubblico e ai mezzidi sharing mobility.

L'indagine – dichiara il direttore generale di Legambiente,Giorgio Zampetti – rivela "una crescente familiarità degli italiani con i temi dellasostenibilità e dell'energia" e allo stesso tempo "una conoscenza ancorainsufficiente del mondo delle rinnovabili e del ruolo che l'Italia gioca nel settore: quasi unitaliano su due percepisce, infatti, che il nostro Paese sia rimasto indietro sul tema, sebbenerisulti in linea con la media europea". E' poi "rilevante il fatto che oltre lametà della popolazione reputi il ruolo delle rinnovabili positivo in relazione ai costi dellatransizione energetica".

© Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Energia, 8 cittadini su 10 hanno familiarità con il concetto di sostenibilità

Sostenibilità, fonti rinnovabili , risparmio energetico , transizione ecologica: sono tutteespressioni ormai entrate nel lessico quotidiano comune.
Ma i cittadini sono realmente preparati sull'argomento?
Ipsos lo ha chiesto loro nell'indagine "Gli italiani e l'energia" realizzata per Legambiente e NuovaEcologia, i cui risultati sono stati presentati questa mattina nel secondo giorno del XIV Forumnazionale QualEnergia . Rincari energia, quali sono le cause?
Interpellato sulle possibili motivazioni dietro al rincaro dell'energia, il 47% degli intervistatiritiene che quest' ultimo sia da attribuire ai Paesi produttori di combustibili fossili e alle logichegeo-politiche correlate; il 37% imputa gli aumenti a una tardiva presa di coscienza del problema e alritardo negli investimenti sulle fonti rinnovabili ; il 16% , invece, ritiene che il rincaro siadovuto a una transizione ecologica costosa . Proprio il tema del costo della transizione energetica,che tanto ha animato il dibattito negli ultimi mesi, polarizza le aspettative degli italiani: percirca la metà della popolazione (48%) i costi della transizione saranno alti , per oltre la metà (52%)saranno invece convenienti . Il 62% conosce le energie rinnovabili Per quanto riguarda le competenzein materia di sostenibilità , 8 italiani su 10 dichiarano di avere familiarità con questo concetto.
In crescita, rispetto allo scorso anno, quanti dichiarano un buon livello di conoscenza delle energierinnovabili (il 62%, contro il 55% del 2020), sebbene meno del 10% sostenga di possedere un elevatogrado di familiarità con il tema.
Tra le fonti rinnovabili, il 77% della popolazione ritiene quella solare la più adatta alla produzionedi energia su vasta scala, anche se è in crescita l'attenzione all'eolico off-shore e alla geotermia.
Guardando ai settori che potrebbero favorire uno sviluppo sostenibile, per il terzo anno consecutivoil settore energetico viene riconosciuto come trainante , con il 38% degli intervistati che lo cita alprimo posto.
Cresce ulteriormente l'importanza attribuita al settore dei trasporti e della logistica e aumenta inmodo significativo quella riconosciuta al settore automobilistico.
"L'indagine rivela, da un lato, una crescente familiarità degli italiani con i temi dellasostenibilità e dell'energia, dall'altro una conoscenza ancora insufficiente del mondo dellerinnovabili e del ruolo che l'Italia gioca nel settore - dichiara il direttore generale di Legambiente, Giorgio Zampetti -. D'altro canto, è rilevante il fatto che oltre la metà della popolazione reputiil ruolo delle rinnovabili positivo in relazione ai costi della transizione energetica e che gliintervistati si mostrino disponibili a rivedere i propri stili di vita e le abitudini di consumo percontrastare il cambiamento climatico".
Energia, quali sono i comportamenti sostenibili?
Interrogati sui comportamenti che sono disposti ad adottare per salvaguardare l'ambiente, gli italiani

citano al primo posto la scelta di fornitori energetici che utilizzano soltanto fonti rinnovabili -scelta che, accompagnata da misure adeguate, avrebbe ad esempio un importante impatto sulladecarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento.
Seguono, quindi, la sostituzione degli elettrodomestici con altri a ridotto consumo energetico el'utilizzo di mezzi meno inquinanti e/o non energivori.
Un numero più esiguo di italiani è invece incline a scegliere il trasporto pubblico e i mezzi disharing mobility per i suoi spostamenti.
Un buon numero si dichiara disponibile a risparmiare sull'utilizzo dei riscaldamenti in inverno e suquello dei condizionatori in estate.
"Un importante segnale, quest' ultimo, che se tradotto in azioni concrete potrebbe contribuirenotevolmente alla transizione energetica.
Dopo la CO2, i gas che alimentano le apparecchiature di condizionamento e di refrigerazione sono traquelli che più incidono sulle emissioni di gas serra in atmosfera", ha commentato Legambiente.
Gas fluorurati, primato negativo dell'Italia Come fotografa, infatti, il Report " Rinfreschiamocisenza riscaldare il Pianeta 4.0 - I refrigeranti e il clima secondo Legambiente ", il funzionamento diqueste apparecchiature è possibile grazie all'uso di miscele di gas fluorurati (detti anche F-gas), ipiù comuni dei quali sono gli HFC, responsabili da soli di oltre il 90% delle emissioni totali difluorurati nell'UE. I fluorurati , spiega l'associazione ambientalista, sono i gas da cui siamo"circondati" nella nostra vita quotidiana e tra le sostanze chimiche persistenti e spessoclimalteranti; possono avere una lunga vita in atmosfera e sono definiti il tipo di gas serra piùpotente e duraturo emesso dalle attività umane.
Nonostante l'entrata in vigore del regolamento europeo (517/2014), che prevede la riduzione delleemissioni da F-gas di due terzi entro il 2030 per tutti gli Stati membri e la loro sostituzione conaltre sostanze come i refrigeranti naturali, in Italia gli HFC sono gli unici gas che continuano a farregistrare un aumento della loro concentrazione in atmosfera , pari al 4,4% delle emissioni nazionalidi gas fluorurati.
Utilizzati comunemente nelle apparecchiature di refrigerazione , in casa come al supermercato, e inquelle di condizionamento delle nostre abitazioni e automobili - spiega ancora Legambiente - gli HFCcontribuiscono in misura preponderante all'effetto serra, vista la loro capacità climalterante da2.000 a 23.000 volte superiore a quella della CO2 . "È evidente che nel nostro Paese qualcosanell'applicazione del regolamento europeo non ha funzionato - dichiara Andrea Minutolo , responsabilescientifico di Legambiente - Occorre un cambio di rotta immediato con una revisione del Regolamento EU517/2014.

Necessario pensare alla sostituzione degli F-gas con refrigeranti naturali , puntando ad una maggiorefficienza della filiera del recupero e della valorizzazione dei refrigeranti di scarto, coniugando lanecessità di protezione dell'ambiente e di mitigazione della crisi climatica con l'opportunitàeconomica di un settore oggi sempre più importante".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2020 - powered by Volo.com

FORUM QUALENERGIA 2021, LA DIRETTA

Dalle 10 in diretta streaming la secondagiornata di lavori del Forum QualEnergia.

Le sessioni e i relatori

SECONDA GIORNATA – GIOVEDÌ 2 DICEMBRE

10:00 Ricerca Ipsos– Legambiente – Nuova Ecologia – Kyoto Club

GLI ITALIANI EL'ENERGIA

Andrea Alemanno *Responsabile RicercheSostenibilità IPSOS*

LucaBiamonte *Direttore Relazioni Esterne e Comunicazione Editoriale NuovaEcologia*

10:15 – V Sessione

RIGENERAZIONE URBANA ED EDILIZIASOSTENIBILE

Luca Briziarelli *Commissione Ambiente Senatodella Repubblica*

Riccardo Fraccaro *Commissione AttivitàProduttive, Commercio e Turismo Camera dei Deputati*

RiccardoBani *Amministratore Delegato Veos*

MimmoFontana *Segreteria Nazionale Legambiente*

CeciliaHugony *Amministratore Delegato Teicos Group*

PaoloMigliavacca *Amministratore Delegato Rockwool Italia*

Conduce **Francesco Ferrante** *Vice Presidente Kyoto Club*

11:30 – VI Sessione

BIOMETANO: TRA ORGANICO E SPINTAALL'AGROECOLOGIA

Gianpaolo Vallardi *PresidenteCommissione Agricoltura Senato della Repubblica*

ChiaraBraga *Commissione Ambiente Camera dei Deputati*

TommasoCassata *Amministratore Delegato Asja Ambiente Italia*

Alessio Ciacci *Amministratore Unico Cermec*

PieroGattoni *Presidente Consorzio Italiano Biogas*

RobertoSancinelli *Presidente Montello*

GiorgioZampetti *Direttore Generale Legambiente*

Conduce **GiuliaAssogna** *Giornalista Nuova Ecologia*

13:00 – Pausa deilavori

14:00 – VII Sessione

LA MOBILITÀ ELETTRICA: BILANCI EPROSPETTIVE, SISTEMI DI RICARICA, FABBRICHE DI AUTO E DI BATTERIE

Diego De

Lorenzis *Commissione Trasporti Camera dei Deputati*

AndreaFerrazzi *Commissione Ambiente Senato della Repubblica*

FedericoCaleno *Head of e-Mobility Italy Enel X*

Luigi DeRocchi *Responsabile Ricerca e Sviluppo Cobat*

FabioMassimo Frattale Mascioli *Responsabile Scientifico Pomos*

Francesco Naso *Segretario Generale Motus-E*

AndreaPoggio *Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente*

Federico Scopelliti *Responsabile e-Mobility StellantisItalia*

Conduce **Anna Donati** *Coordinatrice MobilitàSostenibile Kyoto Club*

15:15 – VIII Sessione

INNOVAZIONETECNOLOGICA E MITIGAZIONE CLIMATICA: LA DECARBONIZZAZIONE DEI NUOVI SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE EREFRIGERAZIONE

Patty L'Abbate* *Commissione AmbienteSenato della Repubblica*

Riccardo Bani *Presidente Teon*

Marco Buoni *Direttore Tecnico Centro Studi Galileo e PresidenteAREA*

Marco Mancini *Ufficio Scientifico Legambiente*

Francesco Mastrapasqua *Presidente Assocold*

DavideSabbadin *Senior Climate and Circular Economy Policy Officer EEB*

Rita Tedesco *Senior Programme Manager Climate & Energy TeamEcos*

Conduce **AndreaMinutolo** *Responsabile Scientifico Legambiente*

16:30– I Faccia a Faccia di *QualEnergia*

LA CORSA A OSTACOLI DELLAMOBILITA' SOSTENIBILE

Enrico Giovannini *Ministro delleInfrastrutture e della Mobilità Sostenibile*

StefanoCiafani Presidente *Legambiente*

Conduce **EnricoFontana** Giornalista

17:15 – Chiusura dei lavori

RaiNews - Giovedì 02 dicembre 2021 - (17:20 - 17:40)

gli italiani sempre più attenti alla sostenibilità e il modo di produrre energia lo ha detto una ricerca Ipsos è non ce ne parla Matteo parlato

RaiNews - Giovedì 02 dicembre 2021 - (19:40 - 20:00)

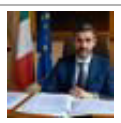
la ricerca gli italiani l'energia che abbiamo realizzato come nuove ecologia Legambiente Kyoto Club Sinai Ipsos rivela come il cinquantadue per cento del Cantone intervistato consideri i costi della transizione energetica buon investimento

RaiNews - Giovedì 02 dicembre 2021 - (22:20 - 22:40)

gli italiani sempre più attenti alla sostenibilità e al modo di produrre energia questo afferma una ricerca dell'Ipsos cioè la illustra Matteo parlato

GiornaleRadio - Martedì 07 dicembre 2021 - (15:30 - 16:00)

rincaro delle bollette la colpa è a carico dei produttori di combustibili fossili questo il bilancio di un'indagine agli italiani e l'energia dell'Ipsos realizzata per Legambiente



(Facebook) Riccardo Fraccaro giovedì 02 dic 2021

Siamo impegnati a difendere il 110% e per migliorarla.
In 11 mesi sono stati fatti 11 miliardi di lavori conclusi e certificati.
Ne ho parlato al XIV forum QualEnergia XIV Forum QualEnergia - 2^ giornata L'ora delle scelte: le opportunità economiche tra PNRR e transizione energetica.2^ giornata di lavori del #forumqualenergia 2021https://forumqualenergia.it/

vai al post

Rassegna stampa

XIV edizione Forum QualEnergia 2021

Uscite su stampa nazionale e locale